Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 aprile 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5997 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NON SI INTRAVEDE NESSUNA SOLUZIONE PER LA VERTENZA DELLE MUTUE

SI ACUISCE IL CONTRASTO FRA IL GOVERNO E I MEDICI

Pronta risposta polemica a una diffida del Ministro della Sanità Divergenze fra i Ministri sul progetto della riforma ospedaliera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Vertenza dei medici e riforma ospedaliera: questi i problemi pressanti all'esame del Governo. Per quanto riguarda la vertenza tra i medici e le mutue, la possibilità di una soluzione a breve scadenza sembra ormai superata. Lo sciopero proclamato dalla Federazione dei medici costituisce la risposta alla decisione del Governo di approvare l'impostazione data al problema, nel corso delle trattative, dal Ministro del Lavoro, sen. Bosco.

Il Governo ha ribadito alcune preoccupazioni per le conseguenze che un aumento della spesa destinata all'assistenza sanitaria non mancherebbe di avere non solo sui bilanci già deficitari degli enti mutualistici, ma sullo stesso equilibrio finanziario del Paese. Lo ammontare della richiesta avanzata dai medici è commisurata a 170 miliardi di lire. Un onere massiccio che dovrebbe essere sopportato — dicono gli ambienti ufficiosi — dai lavoratori, dai datori di lavoro e dallo Stato. Quest'ultimo si vedrebbe costretto a ricorrere ad inasprimenti fiscali in una situazione congiunturale che non può sopportare ulteriori gravami tributari.

D'altra parte — si rileva in sede ufficiosa — il discorso che il Governo fa ai medici è lo stesso che rivolge a tutte le categorie sindacali e cioè che a nulla gioverebbero conquiste sindacali che fossero pagate con la instabilità finanziaria, con l'inflazione e con la recessione. Su questi punti — si afferma — il Governo è unanime. In sede parlamentare, il Ministro del Lavoro riferirà sullo stato della vertenza alla Commissione Lavoro e Previdenza della Camera, che è stata appositamente convocata dal presidente on. Zanibelli per mercoledì prossimo.

Il Ministro Mariotti, intanto, ha diffidato gli ordini dei medici dal perseguire quei sanitari i quali non intendono prender parte allo sciopero proclamato per lunedì 18 aprile. «Al fine di garantire la piena libertà di lavoro ai medici che non intendono associare la loro azione a quella della Federazione nazionale degli Ordini dei medici — si legge in una nota diramata dal Ministero della Sanità — il Ministro ha preso gli opportuni contatti con i medici provinciali». Questa decisione ministeriale nasce dal fatto che lo Ordine della provincia di Roma aveva deliberato di prendere provvedimenti a carico dei medici che non condividono l'orientamento della Federazione. Il Ministro Mariotti ha inviato un telegramma al presidente dell'Ordine di Roma e provincia, «diffidandolo dal prendere ogni procedimento disciplinare nei confronti di quei medici che dovessero continuare a prestar la propria attività sanitaria a favore degli assistiti delle mutue».

Segnalazioni di iniziative «punitive» sarebbero pervenute da altre parti, sicchè il Ministro ha invitato tutti i medici provinciali, il medico del circondario di Pordenone ed il medico regionale di Aosta «a vigilare con la massima oculatezza affinchè nessun Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici abbia ad erogare sanzioni disciplinari nei confronti di coloro che intendessero proseguire la loro azione di solidarietà con gli assistiti dagli enti mutualistici».

L'Ordine dei medici di Roma, in una nota diramata questa sera, reagisce violentemente al telegramma di diffida del Ministro della Sanità. «Tale iniziativa — dice la nota — è una illegittima interferenza del potere esecutivo nei confronti delle funzioni di magistratura professionale, quale è quella che l'ordinamento giuridico italiano attribuisce agli ordini dei medici. Il Ministro della Sanità ha voluto ignorare — prosegue la nota — oltre che la legge dello Stato, anche una decisione della commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie che ha sede proprio presso il Ministero della Sanità, la quale in un caso del genere ha attribuito tale potere disciplinare agli ordini professionali. Il Ministro della Sanità ha altresì dimenticato — conclude la nota — che, a norma delle leggi vigenti, nella Repubblica italiana una volta cessato il regime convenzionale fra mutue e medici, i rapporti fra i professionisti e gli ammalati sono regolati dal Codice civile e dalle leggi tariffarie, e che il comportamento del medico è sottoposto al potere disciplinare dell'Ordine professionale».

E ora passiamo alla riforma ospedaliera. Il testo del Ministro Mariotti sulla riforma incontra delle difficoltà da parte di alcuni Ministri ed in particolare del Ministro del Lavoro. Ieri sera si è tenuta una nuova riunione a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Piccioni. In proposito il senatore Mariotti ha fatto al giornale del suo partito, L'«Avanti!», una dichiarazione piuttosto polemica: «Abbiamo chiuso — ha detto — la discussione generale sullo schema di disegno di legge per la riforma ospedaliera che ho presentato sin dal luglio 1965 al Presidente del Consiglio e ai Ministri interessati. Anche oggi sono state presentate alcune osservazioni da parte dei miei colleghi di Governo. Queste osservazioni verranno adesso vagliate e studiate attentamente dal Ministero della Sanità. Al punto in cui siamo, se anche ci sorregge la speranza che il problema ospedaliero venga sollecitamente affrontato e risolto, non possiamo sottrarci dal riconoscere — ha proseguito Mariotti — che esistono ancora molte difficoltà. Mi auguro che possano essere superate presto e bene».

C. M.

PER LA PRIMA VOLTA UNA DELEGAZIONE DEL PSDI NELLA SEDE DEL PSI

Incontro per l'unificazione fra le segreterie socialiste

Fissato al 22 aprile l'inizio dei lavori del comitato paritetico Attacco socialdemocratico a Longo per il suo servilismo filosovietico

Roma, 15

Le segreterie del PSI e del PSDI si sono riunite in serata nella sede del Partito socialista, per concordare i tempi e le procedure del lavoro del comitato misto che terrà la prima seduta nella entrante settimana. Alla riunione hanno partecipato, da una parte De Martino e Brodolini, e dall'altra Tanassi e Cariglia. E' corsa la voce anche di un affettuoso messaggio che Saragat avrebbe fatto recapitare ai leaders dei due partiti alla vigilia dell'avvenimento. E' stata, quella odierna, la prima volta che una delegazione socialdemocratica è entrata nella sede del PSI.

La riunione delle due Segreterie, è durata 2 ore. Al termine, Brodolini ha letto il seguente comunicato: «Le Segreterie del PSDI e del PSI si sono incontrate oggi per concordare la data di convocazione e l'ordine dei lavori del comitato paritetico, nominato dai due partiti in vista della unificazione socialista. L'incontro ha dato luogo ad un ampio e cordiale scambio di opinioni circa i problemi che il comitato paritetico sarà chiamato ad affrontare. La prima riunione del comitato è stata fissata per il 22 corrente alle ore 10». Brodolini ha poi risposto ad alcune domande dei giornalisti:

«Dove si riunirà il comitato?».

«Qualche volta nella direzione del PSI e qualche altra nella sede del PSDI».

«C'è un accordo sull'ordine dei lavori?».

«Mi pare di sì, anche se alcuni problemi devono ancora essere approfonditi».

«Quali saranno i compiti del comitato?».

«Precisare la piattaforma politica del partito, fissarne gli statuti, promuovere un'azione di sviluppo comune nel Paese».

«Anche per le prossime elezioni?».

«Non ne abbiamo parlato».

«Avete fissato una data per la conclusione dei lavori del comitato?».

«E' opinione comune che si debba operare al più presto possibile, compatibilmente con la necessità di fare un'operazione seria e decisiva».

Da Bolzano si apprende che anche in quella città si sono riuniti congiuntamente per la prima volta i comitati esecutivi provinciali del PSI e del PSDI, per portare avanti il processo di unificazione socialista.

L'«Agenzia Democratica», organo del PSDI, pubblica una nota dedicata al ritorno a Roma della delegazione comunista che ha assistito al Congresso del PCUS, rilevando che «ai vantati successi del Partito comunista sovietico» il leader del PCI ha voluto contrapporre, parlando al Congresso di Mosca, «l'esperienza del centro-sinistra e del suo fallimento», sostenendo, «come un missino qualunque, che il centro-sinistra ha gettato il Paese in una grave crisi economica che ha portato ad una ondata di licenziamenti e via di seguito».

Dopo aver affermato che il discorso dell'on. Longo è stato «impastato del solito veleno anti-socialdemocratico», la nota così continua: «Non rivolgeremo a Luigi Longo l'accusa di denigrazione del proprio Paese che Sciolocov ha lanciato dalla tribuna del 23.o Congresso del PCUS contro i critici del regime sovietico. I comunisti, quando vanno al potere, non esitano a colpire gli oppositori persino con le armi del tanto vituperato "patriottismo borghese" ("la nostra patria è la nostra madre — ha declamato Sciolocov, per infangare ancora gli scrittori ribelli Siniavski e Daniel, ed i loro seguaci attuali e potenziali — e non c'è niente di più abominevole che denigrare la propria madre"). Luigi Longo, quando va a Mosca, se ne infischia della "madre-patria". Per lui la "patria" e la "madre" degne di elogi, soltanto di elogi, anzi di esaltazione, sono rappresentate dall'Unione Sovietica, dove immancabilmente tutto va bene, anche quando i primi a negarlo sono gli autentici figli di quella madrepatria».

«Il servile conformismo filosovietico — continua la nota — giuoca al PCI i peggiori scherzi. Al punto che la delegazione recatasi a Mosca non ha osato levare una sola critica all'indirizzo dei lavori del 23.o Congresso del PCUS. Facciamo qualche esempio. Se il PCI avesse un minimo di coerenza, dovrebbe criticare le teorie sulla politica dei redditi enunciata al 23.o Congresso, non fosse altro per salvare la faccia. Invece no. Applausi a Breznev quando dice che bisogna "dare a ciascuno secondo la qualità e la quantità del lavoro prodotto". Applaude a Kossighin quando ammonisce: "l'aumento delle retribuzioni dipenderà in misura considerevole dai risultati della produzione". Ed ancora: "Bisogna impostare le cose in modo tale che ogni lavoratore sappia in che misura crescerà la sua retribuzione se aumenteranno gli indici di produttività"».

La situazione

Le trattative per l'unificazione socialista sono entrate in una fase decisiva. Le segreterie socialdemocratica e socialista si sono incontrate per concordare l'agenda dei lavori del comitato paritetico, nominato dai due partiti per avviare il processo di unificazione. Nelle due ore di riunione è emersa la comune volontà di operare al più presto, compatibilmente con la necessità di fare un'operazione seria e decisiva». Il comitato paritetico terrà la sua prima riunione il 22 prossimo.

L'Aviazione americana ha intensificato i bombardamenti sulla linea ferroviaria che collega Hanoi al confine cinese, allo scopo di interrompere il flusso di rifornimenti al Nord Vietnam. Centrato più volte è stato anche un grosso nodo ferroviario a Nord-Est della capitale nordista. Nel Sud Vietnam, la situazione sembra essere stà drammatizzata con l'accettazione da parte di Ky delle richieste dei buddisti. L'ala estremista non sembra però del tutto soddisfatta delle promesse ricevute.

A Giakarta l'Ambasciata cinese è stata assalita e devastata da una folla di migliaia di studenti indonesiani di origine cinese, ma anticomunisti. Circa duemila dimostranti, dopo avere sfondato il muro di cinta, sono penetrati nell'edificio saccheggiando e distruggendo documenti e suppellettili, mentre altre trentamila persone chiedevano urlando la rottura delle relazioni diplomatiche tra Indonesia e Cina popolare. Il personale dell'Ambasciata ha aperto il fuoco nel tentativo di respingere la folla. I reparti dell'Esercito e della polizia messi a protezione dell'edificio hanno fatto ben poco per arginare e controllare i dimostranti.

Nella capitale dell'Irak si va progressivamente attenuando l'atmosfera di grave tensione esistente in seguito all'improvvisa morte del Presidente Aref. Sempre più insistenti si fanno intanto le voci secondo cui l'elicottero presidenziale sarebbe stato abbattuto in seguito a sabotaggio dei guerriglieri curdi. Incerto e complesso appare il dialogo tra i gruppi di potere per la nomina del successore. Secondo fonti informate, una certa convergenza si sarebbe formata per la nomina dell'attuale Ministro della Difesa, generale Oqueili.

NELLA PRIMA RADIOTELEFOTO LA DRAMMATICA TESTIMONIANZA DELLO SQUARCIO NEL CASSERO

La «Michelangelo» oggi a N.Y. dove curerà le ferite della tempesta

Trasbordato su un elicottero e ricoverato a Boston il cameriere italiano gravemente infortunato Il mare ancora a «forza sette» - Generoso tentativo di soccorso a un mercantile in difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

La «Michelangelo», naviga nel mare «forza sette», un mare mosso, duro, ostile; e tuttavia è riuscita ad aumentare un po' la velocità, tanto che, se nella notte non ci saranno sorprese, l'arrivo a New York avverrà, come previsto, domattina alle 7.30. «La navigazione procede normalmente — ha detto per radiotelefono ai dirigenti della Società «Italia» il comandante Soletti —: a bordo c'è tranquillità. Il mare è sempre un maraccio, ma si va. Ci vedremo a bordo domattina». I giornalisti, infatti, subito dopo l'attracco a New York, saranno ammessi sulla grande turbonave italiana per rendersi conto dei danni arrecati allo scafo dalla gigantesca ondata che l'ha investita in pieno oceano.

Intanto, 125 miglia a Sud-Est di Nantucket, il famoso porto di balenieri, un elicottero del servizio guardiacoste di Boston, con una perfetta manovra, è atterrato stasera sull'«ammiraglia» e ha preso a bordo il cameriere Mario Bianchini, uno dei due feriti gravi nella tempesta di tre giorni fa.

Il Bianchini si trova già nell'ospedale della Marina di Boston, dove sarà sottoposto urgentemente a un'operazione al femore fratturato. La decisione di operare il delicato trasbordo era stata presa dopo un consulto fra i quattro medici che si trovano a bordo della «Michelangelo»; un altro consulto era stato fatto per le condizioni del passeggero Fritz Glarner, ma i medici hanno ritenuto, date le sue condizioni (il Glarner che ha subito la frattura della base cranica, non ha ripreso ancora conoscenza) di sconsigliare un trasbordo a mezzo di elicottero. Del risultato di questo consulto è stata informata la moglie del Glarner, che si trova a New York, la quale ha parlato personalmente con i medici curanti e ha dato il suo assenso.

Per consentire il trasbordo del Bianchini sull'elicottero, la nave ha rallentato la velocità fino a 14 miglia orarie. La manovra compiuta dalla nave e dall'elicottero del «Coast Guard» si è svolta alla perfezione, in pochi minuti.

L'Atlantico intanto continua a essere agitato; nella stessa zona di mare, oggi, una nave trasporto indiana ha chiesto il soccorso dei guardiacoste americani, ma l'invio di una nave militare speciale si è rivelato inutile: il mare non ha consentito l'accosto, così un marinaio dei tre che si volevano trasbordare dalla nave perchè gravemente feriti nella tempesta che ha coinvolto il trasporto indiano (la stessa tempesta che ha assalito la «Michelangelo»), è morto a bordo.

Anche la «Michelangelo» aveva deviato dalla rotta per prestare assistenza al mercantile indiano, ma quest'ultimo ha radiotelegrafato di poter ormai rinunciare all'assistenza della nave italiana. Il mutamento di rotta deciso per questa opera umanitaria non aveva, comunque, influito sulla «tabella di marcia» della «Michelangelo», che giungerà a New York all'ora stabilita.

A tarda sera, anche il mercantile liberiano «Sil» ha comunicato di trovarsi in difficoltà, alle prese con gigantesche ondate, e di imbarcare acqua nella cabina radio. La nave ha fatto sapere alla Guardia costiera americana che la «situazione è pericolosa», ma non ha lanciato alcun «SOS», anche se altre navi si tengono pronte a dargli assistenza.

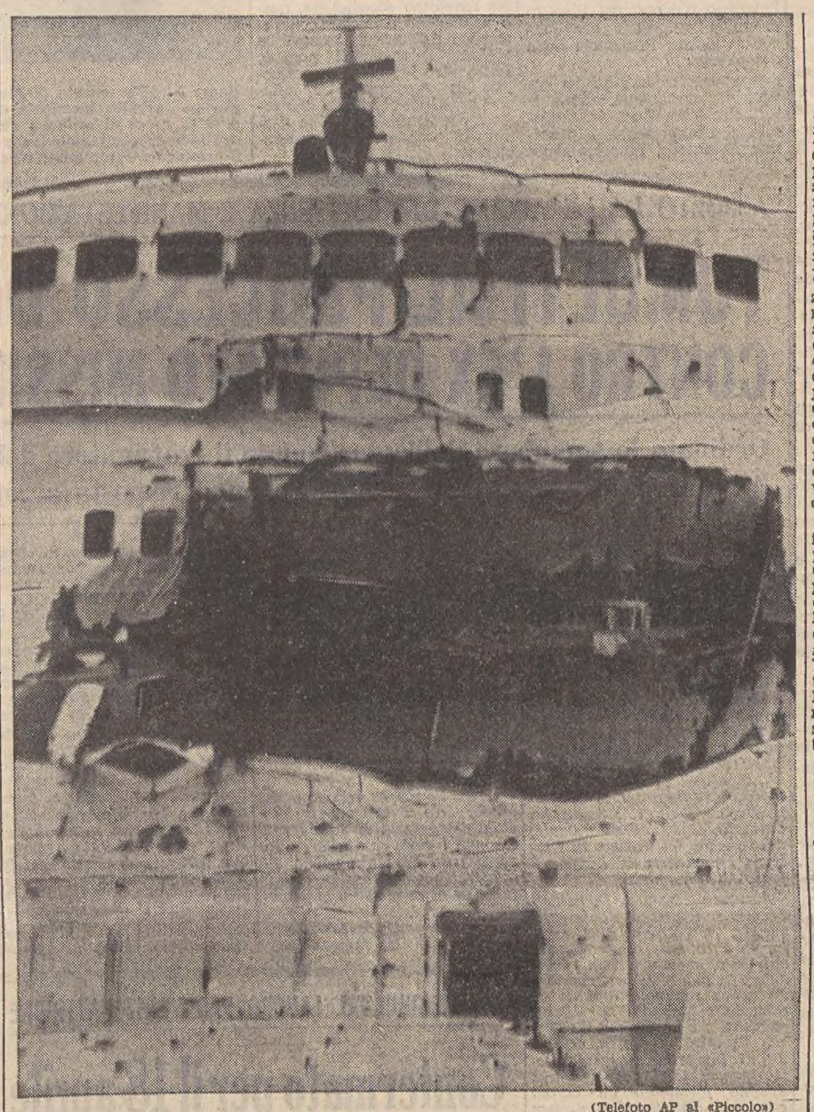
«Una tempesta di queste proporzioni, così estesa e perdurante, è rara in Atlantico di questi tempi — ha detto un ufficiale della guardia costiera americana —; ci sono piroscafi in navigazione nella zona («Michelangelo» compresa) che continuano a subire l'attacco di un mare difficile e che non dà segni di calmarsi». A New York si aspetta l'«ammiraglia» italiana con ansia e con nervosismo; sono arrivati intanto i parenti dei passeggeri che abitano anche in Stati molto più lontani; vogliono vedere subito i loro cari che, in altre circostanze, avrebbero aspettato tranquillamente a casa. Non si può dire che ci sia scontentezza, irritazione o anche poca fiducia nei comunicati avuti, ma certo vi è un senso di inquieta attesa, che è d'altronde giustificato; tutti i drammi del mare suscitano questi sentimenti di incertezza e di insofferenza, è la vecchia storia dell'uomo e del mare.

Le telefonate da terra alla nave sono diminuite, ma ancora qualcuno chiede di parlare con un parente, con un amico, vogliono sentire il comandante, diventano sereni solo quando il capitano Soletti dice: «Non state in pena, andiamo bene ora». E infatti la nave sta viaggiando senza gravi urti, le pinne di stabilizzazione aiutano a sopportare un Oceano ostile, il tempo è bello anche se ventoso.

A parte il cameriere Bianchini e il passeggero americano Glarner, gli altri feriti a bordo stanno meglio; c'è la speranza che essi possano riprendersi abbastanza rapidamente dopo lo sbarco, con le cure a casa o in qualche ospedale, se vi debbono essere ricoverati per un breve tempo. Sulla «Michelangelo» l'orologio è ormai quasi sulla stessa ora di New York; e anche questo è un fatto psicologico importante, la gente ha la sensazione di essere «a casa». Ma è un arrivo senza feste; quello che è accaduto e il mare che continua a attaccare la nave con forza, non consentono quelle solite, caratteristiche feste di bordo che si fanno alla vigilia di uno sbarco.

Stavolta la gente è andata a dormire presto, domattina alle sei gli agenti della dogana e dell'emigrazione saranno a bordo, ci saranno tutti i rituali convenzionali: del passaporto da vistare, del certificato medico da controllare, delle dichiarazioni da fare. I bagagli sono già stati preparati; e poi tutti vogliono vedere i grattacieli di New York, quando la nave sarà al largo del porto più grande del mondo. Questa volta lo spettacolo avrà in sè anche un sapore di amara soddisfazione per coloro che hanno vissuto senza danni quelle terribili ore in mare.

Stelio Tomei



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Da bordo della «Michelangelo» — L'impressionante squarcio prodotto dalla terribile mazzata

L'«Ansaldo» collaborerà ai lavori di riparazione

Genova, 15

Nell'imminenza dell'arrivo a New York della «Michelangelo», la Società «Italia» sta predisponendo tutto il necessario perchè la ripresa della navigazione avvenga al più presto. Fino a questo momento, non è possibile stabilire quanti saranno i giorni di sosta forzata della nave nei cantieri americani. Il tecnico italiano inviato per via aerea subito dopo la notizia dell'incidente, ha potuto finora avere dei ragguagli di massima circa la natura e l'entità dei danni subiti dalla nostra «ammiraglia», ma solo uno specifico sopralluogo alla nave dopo il suo attracco, consentirà di formulare un programma esatto di lavori. Resta peraltro confermato che nei cantieri americani si farà solo lo stretto necessario; le riparazioni definitive saranno eseguite a Genova, dopo il rientro della nave.

La Società «Italia» ha confermato oggi che i lavori di riparazione saranno effettuati a Genova, presso l'«OARN», in piena collaborazione con la Società «Ansaldo». Due tecnici, l'ing. Mangravitti, dell'«Ansaldo», e Pasquali, dell'«OARN», sono partiti in volo per New York per preparare, unitamente al tecnico della Società «Italia», i piani e la programmazione dei lavori definitivi di ripristino, da eseguirsi dopo il rientro della nave a Genova.

Per quanto riguarda invece i lavori più urgenti ed immediati, da effettuarsi a New York, il tecnico della Società armatrice ha già preso accordi con i cantieri, i rappresentanti dei registri ed i periti locali, concordando le direttive generali per i lavori che inizieranno subito dopo l'arrivo della nave, con turni ininterrotti di operai per tutte le ventiquattro ore.

Anche per ciò che riguarda l'ammontare dei danni, è impossibile ogni stima. In una conferenza stampa tenuta oggi nella sede dell'«Italia», si è appreso però che, nella plancia-comando, la forza dell'onda ha spaccato il cristallo di cinque finestrini dello spessore di 16 millimetri. Sono stati inoltre resi completamente inabitabili l'alloggio del comandante, quello del direttore di macchina e le cabine U. 19 e T. 19, dove si trovavano due delle vittime: l'ondata le ha infatti allagate, ha rotto gli oblò, ha rovesciato i mobili, distruggendo quasi tutto.

Il condirettore della Società, dott. Nordio, ha chiesto al comandante Soletti di precisare per radiotelefono qualche dato a proposito delle cabine colpite dall'ondata. Il comandante ha risposto che 14 o 15 cabine sono completamente fuori uso. Di queste, otto hanno avuto le lamiere sventrate.

MIGLIAIA DI STUDENTI ANTICOMUNISTI ALL'ASSALTO E AL SACCHEGGIO

I cinesi difendono con le armi la sede dell'Ambasciata a Giacarta

Contro la folla i funzionari hanno aperto il fuoco con mitragliatrici Battaglia a bottigliate e lanci di tegole: solo cinque giovani feriti

Giacarta, 15

Migliaia di studenti inferociti hanno preso d'assalto stamane la sede dell'Ambasciata della Cina popolare, a Giacarta, saccheggiando gli uffici e bruciando in un gigantesco falò archivi, mobili, documenti segreti e una grande quantità di materiale propagandistico. Nel tentativo di respingere la folla il personale dell'Ambasciata ha aperto il fuoco, ferendo tre giovani.

Il furore popolare è esploso selvaggiamente al termine di una massiccia dimostrazione, svoltasi nel centro della città, dove oltre 40 mila persone avevano applaudito entusiasticamente alla stesura di una petizione che chiedeva al Governo di rompere le relazioni diplomatiche con Pechino e rendere definitiva la serrata delle scuole cinesi esistenti in Indonesia, decretata settimane addietro dal generale Suharto.

Innalzando striscioni inneggianti alla decisione governativa di mettere fuori legge il «PKI», il partito comunista indonesiano, e di far arrestare quelle personalità politiche del passato regime, compromessesi nel fallito colpo di Stato dello scorso ottobre, i manifestanti si sono quindi diretti verso lo «edificio fortezza», che ospita l'Ambasciata cinese. I reparti dell'esercito e della polizia messi di guardia al palazzo hanno fatto ben poco per arginare la folla. Un'autoblindo stazionante nelle vicinanze non si è mossa, e i giovani, avuta così praticamente via libera, hanno cominciato a infrangere i vetri delle finestre dell'Ambasciata con un nutrito lancio di pietre, passando quindi all'attacco diretto.

Con un autocarro, i dimostranti hanno abbattuto il pesante cancello d'ingresso, dilagando nei giardini della sede diplomatica; è stato allora, mentre i primi studenti cominciavano a invadere l'Ambasciata (che è composta da diversi edifici), che dall'interno sono partiti i primi colpi d'arma da fuoco: tre giovani — come si è detto — sono rimasti colpiti. Un ufficiale dell'esercito ha dichiarato più tardi ai giornalisti che alcuni membri dello «staff» dell'Ambasciata hanno aperto il fuoco con mitragliatrici. Altri due dimostranti sono stati feriti con tegole lanciate dal tetto dell'edificio, mentre allo interno, i funzionari cinesi si difendevano furiosamente a colpi di bottiglia dai primi invasori penetrati negli uffici.

Ma tutto è stato vano: vista la mala parata, i 30 funzionari cinesi che si trovavano in quel momento nell'Ambasciata sgomberavano il campo, raggiungendo fra gli insulti della folla un vicino edificio, dove si sono barricati. Uno studente riusciva, intanto, ad arrampicarsi fino al balcone del primo piano, strappando la bandiera cinese e issando al suo posto il vessillo bianco e rosso dell'Indonesia.

Gli studenti, quindi, penetravano nel palazzo devastando tutto ciò su cui potevano mettere le mani. Nello spazio di pochi minuti, una pioggia di scrivanie, sedie, divani ed altri mobili si abbatteva nel giardino. Ai pesanti oggetti lanciati fuori dalle finestre e dai balconi si aggiungevano in un batter d'occhio i contenuti degli archivi, fasci di documenti diplomatici e riservati e pacchi di opuscoli e materiale propagandistico. A tutto, ammucchiato in un indescrivibile disordine, veniva appiccato il fuoco.

Frattanto, all'interno, uno studente rinveniva, gettato in un cestino per rifiuti, l'emblema militare indonesiano, un dono, forse, di qualche generale allo Ambasciatore cinese: la scoperta riaccendeva il furore dei dimostranti, che tentavano di bruciare l'Ambasciata. L'incendio, tuttavia, non riusciva a svilupparsi, anche perchè il vento soffiava nella direzione opposta al palazzo, e la calca, ormai paga, si diradava, dopo aver caricato su un camion viveri «confiscati» all'interno dell'Ambasciata che, a quanto è stato affermato, verranno inviati alle vittime delle recenti inondazioni nella regione centrale di Giava.

Oggi, intanto, il Presidente Sukarno ha approvato la decisione del «Praesidium» di Governo, di tenere prossimamente elezioni generali nel Paese: i leaders indonesiani hanno avuto un colloquio con Sukarno nel corso del quale gli hanno sottoposto un progetto di legge elettorale enunciato qualche anno fa. Esso sarà ora presentato al Parlamento per il dibattito. Le ultime elezioni generali furono tenute in Indonesia nel 1955. I membri del Parlamento attuale sono stati designati dal Presidente Sukarno e dall'ex Ministro degli Esteri, Subandrio. Numerosi parlamentari sono stati sospesi dal loro incarico per complicità nel fallito colpo di Stato dello scorso ottobre.

Infine, i giornali di Giacarta riferiscono in merito a sporadici combattimenti tra elementi filocomunisti e anticomunisti nelle province indonesiane. Giovani filocomunisti hanno recentemente saccheggiato la sede di un partito politico musulmano a Jogjakarta, a Giava. A Semarang, si sono registrati scontri tra comunisti e anticomunisti, nel corso dei quali due persone sono rimaste uccise. Nel distretto di Agam, a Sumatra, gruppi di volontari antitcomunisti hanno catturato cinque comunisti armati.

DE GAULLE ACCELERA gli esperimenti atomici?

New York, 15

Il «New York Times» riferisce di avere appreso da funzionari dell'Amministrazione che vi sono ragioni per ritenere che il Generale De Gaulle stia cercando di affrettare i preparativi per gli esperimenti atomici in programma nel Pacifico, al fine di farli coincidere con la sua visita nell'URSS, nel giugno prossimo.

SI CERCA UNA LINEA DI CONDOTTA COMUNE

CONSULTAZIONI A TRE PER LA N.A.T.O. A BONN

Tema centrale dei colloqui anglo-tedesco-americani il futuro statuto delle forze francesi in Germania

Bonn, 15

Nella sede del Ministero degli Esteri federale, hanno avuto inizio le consultazioni tripartite anglo-tedesco-americane per fissare una comune linea di condotta nei confronti della Francia, sia per quanto riguarda il futuro statuto delle sue truppe di stanza in Germania, sia per i vari problemi creati dal suo ritiro dall'integrazione militare atlantica.

Prendono parte alle consultazioni l'incaricato speciale del Presidente Johnson per le questioni della NATO, McCloy, lo Ambasciatore di Granbretagna, Sir Frank Roberts, e i Ministri degli Esteri, Schroeder, e della Difesa, Von Hassel.

La prima parte dei colloqui anglo-tedeschi-americani è terminata nel tardo pomeriggio; le conversazioni riprenderanno domani mattina. Al termine della riunione odierna, il Ministero degli Esteri ha pubblicato un breve comunicato, in cui si rileva che queste consultazioni si sono svolte «su invito di «Schroeder» e che «le delegazioni hanno esaminato, in merito allo stanziamento delle forze francesi in territorio federale, la situazione derivante dalle intenzioni espresse dalla Francia nei confronti della NATO». Il comunicato precisa che i Governi degli altri Paesi membri dell'Alleanza che hanno ricevuto «promemoria» da parte della Francia, saranno tra breve informati dello svolgimento delle conversazioni e anche consultati.

I lavori culmineranno domenica con l'incontro fra McCloy ed il Cancelliere Erhard; ma fin da stasera si intuiscono le grandi linee della posizione tedesca, alla vigilia della riunione franco-tedesca di lunedì prossimo, alla quale interverrà, il Ministro degli Esteri Couve de Murville.

Alcuni osservatori, intanto, avanzano l'ipotesi di una tattica «attendista» di Bonn nei confronti dei problemi sollevati dal disimpegno di De Gaulle; essi sostengono che la Repubblica federale vuole guadagnare tempo, almeno fino a quando si toccheranno con mano i frutti del viaggio di De Gaulle a Mosca: un viaggio, questo, che occupa e preoccupa i tedeschi molto più di quanto non lascino vedere. Oggi, ad esempio, in una nota ufficiosa dell'agenzia di stampa federale, non si poteva far a meno di notare come Schroed preparandosi all'incontro con Couve de Murville, abbia messo fra i punti più importanti dell'agenda delle conversazioni il famoso viaggio del Generale nell'URSS.

Il Governo tedesco sa che De Gaulle vuole presentarsi a Mosca sapendo se può parlare a nome della Repubblica federale oppure se quest'ultima ha deciso di giuocare fino in fondo e ad esclusione delle altre la carta americana; Schroeder non vuol dare ai francesi questo «atout» e cercherà di prolungare il più a lungo possibile il clima di ambiguità.

PROCEDURA D'URGENZA PER I PROGETTI DEL M.S.I. E DEL P.S.I.U.P.:

Mercoledì all'esame le proposte di amnistia

Il Guardasigilli vuole accertare l'orientamento parlamentare e decidere solo in base a esso il provvedimento più opportuno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

La Commissione Giustizia del Senato discuterà mercoledì prossimo due disegni di legge, presentati rispettivamente dai missini e dai socialproletari, per la concessione di provvedimenti di amnistia ed indulto. I missini presentarono la loro proposta già l'anno scorso, in occasione del cinquantenario della partecipazione dell'Italia alla prima guerra mondiale. I socialproletari invece hanno preso la loro iniziativa di recente, in previsione del ventennale della costituzione della Repubblica, che si festeggerà in giugno.

La discussione sui due disegni di legge avverrà con procedura d'urgenza, non dovrà cioè durare oltre trenta giorni. Tale procedura venne tempo fa accordata dall'Assemblea con il voto favorevole anche dei democristiani, i quali però tennero a precisare che si pronunciavano sul metodo dell'esame, non sul contenuto dei due provvedimenti. La tesi del Governo sarà esposta alla Commissione Giustizia del Senato dal Ministro Reale, il quale sembra essere contrario in linea di principio al sistema dell'«amnistia facile», i cui difetti ricadrebbero indifferentemente su diversi tipi di detenuti e di reati. Egli preferirebbe la concessione di provvedimenti di grazia.

In entrambi i disegni di legge che saranno discussi al Senato l'amnistia è prevista per i reati punibili con pena detentiva non superiore a 4 anni. Un limite maggiore, quello di 5 anni, è fissato quando il reato compiuto dai minori di 18 anni o, (come stabilisce soltanto il progetto socialproletario) dai soggetti che hanno superato i 70 anni.

Sull'atteggiamento del Guardasigilli Reale si sa che egli prima di prendere una decisione definitiva, vorrà accertare lo orientamento della maggioranza parlamentare. Se, ad esempio il Guardasigilli si rendesse conto che la maggioranza dei senatori è favorevole all'emanazione di un atto di clemenza, il Governo accetterà i testi proposti dai senatori, sia pure con qualche rettifica, oppure presenterà un proprio provvedimento. Si tenga presente che la concessione dell'amnistia e dell'indulto è sempre prerogativa del Capo dello Stato, che la emana però in forza di un provvedimento legislativo.

Allo stato delle cose è difficile fare delle previsioni, perchè soltanto il dibattito parlamentare consentirà di precisare le varie posizioni. Sono favorevoli, per quanto riguarda la opposizione, i socialproletari, i missini e i comunisti. I liberali sono invece sostanzialmente contrari. I democristiani, i socialisti e i socialdemocratici non si sono ancora pronunciati. Si ritiene però che i socialisti non siano ostili. I democristiani preciseranno il loro atteggiamento nel corso di una riunione della assemblea del gruppo.

R. R.

FANFANI IN VISITA alla Fiera di Milano

Milano, 15

Dopo una mattinata intensa di convegni, riunioni e visite ufficiali, e caratterizzata dall'afflusso di numeroso pubblico tra cui molti «clienti», invitati dagli espositori in occasione della giornata a loro dedicata, nel pomeriggio la 44.a Fiera campionaria di Milano ha accolto in visita ufficiale il Ministro degli Esteri, on. Fanfani. L'ospite, che era accompagnato dal Sottosegretario Zagari, è stato ricevuto, tra gli altri all'ingresso d'onore, dal Prefetto di Milano, Spasiano e dall'avvocato Casati, Presidente della Campionaria.

In mattinata, la rassegna era stata visitata da due Ambasciatori: Sir John Ward, Ambasciatore di Granbretagna, e Frederick Reinhardt, rappresentante degli Stati Uniti presso il Quirinale, che si sono intrattenuti per alcune ore nel recinto fieristico.

Oggi, intanto, alcuni deputati del PSIUP hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Interni, per conoscere se risponda a verità quanto pubblicato da un quotidiano di Torino circa «i motivi della mancata presenza del Presidente della Repubblica all'inaugurazione della Fiera di Milano; ed altresì per conoscere quali comunicazioni siano state trasmesse dal Prefetto di Milano relativamente alla visita del Presidente della Repubblica e, nel caso queste l'avessero sconsigliata, quali valutazioni connesse con l'esercizio dei diritti sindacali le abbiano determinate; nonchè, se da altre fonti, ed in particolare da rappresentanze industriali, siano pervenute indicazioni che il Ministro abbia ritenuto di prendere in considerazione».



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — All'aeroporto di Fiumicino è giunta da Mosca la delegazione sovietica incaricata di definire gli accordi automobilistici in corso di sviluppo con la FIAT. Nella foto, il Ministro dell'Industria automobilistica dell'URSS, Tarasov (a sin.) con il presidente e amministratore delegato della FIAT, prof. Valletta

INCIDENTE IN UNA GALLERIA SULLA PARMA-LA SPEZIA

«MERCI» DERAGLIA E URTA UN DIRETTO: VENTOTTO FERITI

Quasi tutti medicati sul posto - Le vetture si sono colpite di striscio: per fortuna nessuno era affacciato ai finestrini

Massa, 15

Un incidente ferroviario tra un treno merci e un convoglio passeggeri, causato dal deragliamento di alcuni vagoni, è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi nella galleria del «Borgallo», sulla linea Parma - La Spezia, il tratto cioè che congiunge la provincia di Parma con quella di Massa Carrara. I feriti e i contusi sono ventotto, tutti fortunatamente in forma molto lieve: sono stati medicati sul posto e soltanto uno, Mario Filippelli, di 21 anni, di Zeri, è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in otto giorni. Tutti gli altri, che hanno riportato in genere solo lievi escoriazioni, sono rientrati alle rispettive abitazioni, ripartendo con un treno appositamente allestito e diretto a La Spezia.

L'incidente è accaduto alle 17.30, esattamente fra le stazioni di Grondola e quella di Borgo Val di Taro, nel tratto dov'è appunto la galleria di «Borgallo», lunga circa otto chilometri. Il treno merci «40», proveniente da La Spezia, procedeva in direzione di Parma, quando, all'ingresso della galleria, l'ultimo vagone del convoglio è uscito dai binari. In quel momento, sull'altro binario, in senso inverso, sopraggiungeva il diretto passeggeri «241», partito da Parma alle sedici e diretto a La Spezia.

La parte di testa del diretto ha urtato contro il vagone del merci sviato, strisciando poi anche contro le altre vetture: i passeggeri sono rimasti feriti appunto in seguito al contraccolpo provocato dall'urto di striscio dei treni e per la rottura di vetri delle carrozze. L'ultimo vagone del convoglio merci, dopo aver urtato la parte anteriore del treno viaggiatori, ha poi strisciato contro le ultime tre vetture dello stesso treno, nelle quali quasi nessuno dei passeggeri si trovava in prossimità dei finestrini.

UN MORTO E DUE FERITI sulla via Casilina

Roma, 15

Un morto e due feriti gravi sono la conseguenza di un incidente stradale avvenuto al 19.o km. della via Casilina. Una auto targata Roma, proveniente da Colleferro e guidata da Giorgio Sebastianelli, di 29 anni, di Palestrina, il quale era in compagnia di Carlo Rischia di 30, anch'egli di Palestrina, in prossimità di una curva è sbandata, scontrandosi frontalmente con una «600», targata Roma, guidata da Nicola Cenciarelli di 43, di Paliano (Frosinone). Nell'urto, il Cenciarelli è morto all'istante mentre gli altri due automobilisti sono stati portati con una autoambulanza della CRI allo ospedale San Giovanni e ricoverati.

Il Sebastianelli, che è un commerciante, aveva con sè un milione di lire in contanti, tre cambiali per complessivi due milioni e vari assegni.

Varata la legge alla Camera

IMMISSIONE NEI RUOLI per 40 mila insegnanti

Roma, 15

Per quasi 40 mila insegnanti è vicina la sistemazione nei ruoli della scuola media. La legge (che riguarda, oltre ai professori, anche i maestri elementari laureati) è stata approvata oggi dalla Commissione pubblica istruzione della Camera. I senatori l'avevano già votata, ma dovranno tornare ad esaminarla, perchè a Montecitorio sono state apportate diverse modifiche al testo originario. Lo obiettivo è quello di giungere al più presto possibile alla ratifica definitiva, per dare subito corso agli adempimenti amministrativi richiesti.

«Il provvedimento — ha dichiarato il Sottosegretario alla P. I., Elkan — riveste una straordinaria importanza, perchè consente di immettere nei ruoli parecchie migliaia di insegnanti già sperimentati nei vari tipi di scuola, che siano forniti di abilitazione o siano in condizione di conseguirla nella sezione speciale che sarà loro riservata. Il vantaggio è evidente, ai fini di un ordinato sviluppo della scuola media, che ha tanta necessità, dopo la sua espansione quantitativa, di un responsabile consolidamento e di un miglioramento qualitativo.

ASSOLTO DALLE ACCUSE DI RESISTENZA E MANIFESTAZIONE NON AUTORIZZATA

TUMULTI AL PROCESSO DI MILANO CONTRO L'EX DEPUTATO MISSINO LECCISI

Ordinato lo sgombero dell'aula quando il trafugatore della salma del «duce» ha scatenato i propri sostenitori con una risposta arrogante al Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 15

Ancora una volta Domenico Leccisi, l'ex deputato missino noto per aver trafugato la salma di Mussolini dal cimitero di Musocco, è stato protagonista di un incidente. Stamane, quando è comparso nell'aula della settima Sezione penale del Tribunale di Milano per rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e di una manifestazione senza autorizzazione ha «scatenato» i suoi fedeli in clamorose esclamazioni. E quando il Presidente dott. Massari ha ordinato di sgomberare l'aula, nei corridoi del Palazzo di Giustizia i «fedelissimi» hanno ripresa gli schiamazzi.

Stamane dunque Domenico Leccisi si è presentato in Tribunale. Nell'ottobre di 4 anni fa, un Tribunale spagnolo condannò a morte il comunista Juan Grimau. Questa condanna aveva radunato dinanzi al Consolato spagnolo di Milano elementi sia di estrema sinistra che di estrema destra. Questi ultimi iniziarono una manifestazione di solidarietà verso la Spagna formando un corteo che, con bandiere, si diresse verso piazza del Duomo. Qui nacquero i tafferugli, in quanto intervenne la Polizia per sciogliere la manifestazione non autorizzata.

All'apertura dell'udienza, il difensore dell'ex deputato missino, avv. Cesare Degli Occhi, ha chiesto il rinvio del processo sostenendo la nullità dell'istruttoria sommaria. Il Presidente ha però respinto l'istanza. Quindi è stato sentito Domenico Leccisi, il quale ha esordito affermando che il 7 ottobre non ci fu nessun corteo e che lui non ne organizzò alcuno. «Non fui io ad aggredire gli agenti della polizia — ha quindi affermato a gran voce — ma fui da loro sommerso e percosso». Mentre dal pubblico cominciavano a salire mormorii, il Presidente ha esortato l'imputato a calmarsi. A questo punto Leccisi ha affermato: «La mia posizione è simile a quella degli ebrei, che un tempo in Germania finivano sempre accusati qualsiasi cosa succedesse».

Il Presidente ha ancora esortato alla calma l'ex deputato, il quale invece ha replicato urlando: «Ho il diritto garantito dalla democrazia di difendermi secondo i modi che la legge mi garantisce. Pertanto voglio difendermi come meglio credo. Dove va a finire se no la democrazia?».

A questo punto si sono levate le grida di «Ha ragione», «E' considerato un ebreo», di «Bravo» eccetera. Una confusione, insomma, indescrivibile, che a stento il Presidente Massari è riuscito a calmare. Quando si è fatto un po' di silenzio, il Presidente ha ordinato lo sgombero dell'aula, compreso il Leccisi. Così tutti si sono riversati nei corridoi continuando a vociare. Un agente in borghese ha afferrato un giovane dei più scalmanati, Gabriele Leccisi di 17 anni. Visto il figlio nelle «mani» della Giustizia, l'ex deputato del MSI si è gettato per liberarlo, provocando un altro piccolo pandemonio; l'agente però è stato irremovibile. Ha accompagnato Gabriele al piano superiore, dove vi sono gli uffici di Polizia giudiziaria. Prima di salire le scale, il padre gli ha detto: «Vai pure figlio mio»; prima di entrare negli uffici Gabriele Leccisi ha così salutato il padre: «Viva l'Italia!», analogo saluto è stato fatto dal Leccisi. L'agente in borghese aveva fermato Gabriele in quanto aveva affermato «fate schifo». Negli uffici di Polizia giudiziaria il giovane ha dichiarato che questa ingiuria era diretta agli avversari politici e non al Presidente del Tribunale. Appurato il fatto, Gabriele Leccisi è stato rilasciato un'ora dopo.

Il processo è poi continuato, assente anche Domenico Leccisi. Il Tribunale ha ascoltato la moglie dell'ex deputato missino, signora Giulia, che ha detto di avere visto il marito «manganellato», e l'agente di P. S. Cesare Dazzi, che si scontrò il 7 ottobre del 1962 con il Leccisi. Nel pomeriggio è stato pure ascoltato Salvatore Torsello, l'altro agente di P. S. che si intromise nella zuffa. Anche nel pomeriggio il processo è continuato a porte chiuse. Ma il Presidente ha annullato la precedente ordinanza ed ha permesso che l'imputato assistesse al dibattimento.

Alle ore 17 la Corte si è ritirata in camera di consiglio e dopo un'ora il Presidente ha letto il dispositivo di sentenza con cui Domenico Leccisi veniva assolto con formule varie dalle diverse imputazioni. Il rappresentante della Pubblica accusa aveva chiesto, a conclusione della sua requisitoria, la condanna dell'imputato a quattro mesi di reclusione «per aver organizzato una manifestazione senza la necessaria autorizzazione di polizia» e l'assoluzione per gli altri capi di imputazione.

Aldo Mariani

ASTENSIONE DAL LAVORO PER VENTIQUATTR'ORE

Confermato per il 18 aprile lo sciopero dei postelegrafonici

Bloccati dalle 22 di domenica i telefoni di Stato Scala mobile all'esame per il settore parastatale

Roma, 15

Le segreterie nazionali dei sindacati postelegrafonici aderenti alla CISL, alla CGIL e alla UIL, si sono riunite per far il punto sulla situazione sindacale in merito alle rivendicazioni oggetto dello sciopero proclamato per il 18 aprile.

Le segreterie, informa un comunicato, hanno preso in esame la bozza di disegno di legge elaborato dall'Amministrazione per la riforma delle strutture aziendali che il Ministro delle Poste ha loro consegnato. Sul contenuto di tale documento i sindacati, pur riservandosi successive valutazioni maggiormente approfondite in seno ai rispettivi organi dirigenti, non possono che esprimere nel merito un primo giudizio negativo.

Le segreterie, inoltre, aggiunge il comunicato, di fronte alla assoluta mancanza di qualsiasi affidamento da parte dell'Amministrazione e del Governo sulle altre rivendicazioni economiche e normative, che interessano sia il personale degli uffici centrali e principali sia di quelli locali e agenzie dell'Amministrazione delle poste e telegrafi, rivendicazioni sia di carattere generale che particolare, nonchè il personale dell'azienda telefonica di Stato, confermano lo sciopero per lunedì 18 aprile. I sindacati confermano altresì le norme di attuazione dello sciopero di 24 ore già rese note: i postelegrafonici degli uffici centrali, principali, locali ed agenzie scioppereranno dalle 0 alle 24 di lunedì 18; il personale viaggiante inizierà invece lo sciopero alle 20 di domenica 17 e lo concluderà alle 20 di lunedì; i «telefonici» di Stato sciopereranno dalle 22 di domenica 17 alle 22 di lunedì 18.

Anche la segreteria generale del Sindacato nazionale dirigenti postelegrafonici (SINDIP) ha confermato lo sciopero dei funzionari direttivi centrali e periferici dell'Amministrazione P.T. e dell'Agenzia di Stato per i servizi telefonici, sciopero che sarà attuato lunedì 18 aprile.

Il Sottosegretario al Lavoro on. Calvi ha presieduto oggi, per incarico del Ministro Bosco, una riunione con i rappresentanti sindacali del settore parastatale, per esaminare il problema della scala mobile per il personale degli enti previdenziali e mutualistici.

Le federazioni di categoria dei lavoratori parastatali aderenti alla CISL, CGIL, UIL e CISNAL riunitesi subito dopo il colloquio con il Sottosegretario Calvi, hanno preso atto della richiesta del Ministro sen. Bosco di un periodo di tempo di 15 giorni per dare una risposta definitiva in ordine al problema della scala mobile. Le federazioni, è detto in un comunicato, «pur essendo la soluzione di tale problema ormai divenuta indilazionabile, come sottolineato durante l'incontro con il Sottosegretario, hanno ritenuto di dare responsabilmente una ultima prova di buona volontà».

FORSE TROVATA LA VELA della «star» scomparsa

Genova, 15

Una vela ridotta a brandelli, che potrebbe forse appartenere alla «star» in cui scomparvero in mare sabato 26 marzo Carlo Tomei, di 21 anni, di Viareggio, Luigi Villa, di 20, di Crema e Giuseppe Libelli, di 18, dell'Isola del Giglio, tutti e tre studenti allo Istituto nautico di Camogli, è stata ritrovata questo pomeriggio da alcuni ragazzi sulla spiaggia di Vernazzola, l'insenatura tra Sturla e Boccadasse a Genova.

RICETTATORE DI QUADRI in arresto a Roma

Roma, 15

Gli agenti del Commissariato Trastevere hanno arrestato Balilla Buono, di 42 anni, di Roma, ricercato da circa quattro mesi perchè accusato di ricettazione per avere tenuto nella sua casa una decina di quadri rubati il 2 ottobre dello scorso anno nella Galleria d'arte «Giulia-Flavia», in via Giulia.

Quel giorno, i ladri si impossessarono di una decina di quadri: opere di Burr Hann, Pietro Guidi, Walter Lazzaro e Franz Porta. Nel corso delle indagini, gli inquirenti perquisirono l'abitazione del Buono, in Trastevere. In un primo momento gli agenti non trovarono nulla; ma, seguendo il percorso di alcuni fili elettrici che dai pressi di un comodino finivano dietro un armadio, scoprirono l'esistenza di una botola: nell'interno erano nascosti i quadri.

UNA VISITA CHE NON SI EFFETTUAVA DA UN SECOLO

Ringrazierà i romani il Papa in Campidoglio

Paolo VI esprimerà oggi alle autorità della Capitale la gratitudine per la collaborazione data al Concilio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

Dopo quasi un secolo, un Papa torna in Campidoglio. Domani sera alle 18.30 Paolo VI lascerà il Vaticano e in forma ufficiale raggiungerà lo storico «colle capitolino», entrerà nel palazzo senatorio e si incontrerà con il Sindaco, la Giunta, i consiglieri comunali tutti e le rappresentanze di enti, ordini, associazioni cittadine.

Scopo della visita papale — secondo un annuncio vaticano — è quello di «manifestare la gratitudine della sede apostolica e dei Padri conciliari per quanto il Comune di Roma ha fatto in occasione del Concilio ecumenico Vaticano II». La sosta del Papa nei palazzi capitolini durerà circa un'ora e mezzo: ad un indirizzo di saluto del Sindaco, che a nome della Amministrazione offrirà 20 mila metri quadrati di terreno per la costruzione di una chiesa nel nuovo quartiere moderno di Spinaceto, il Papa risponderà con un discorso.

E' da ricordare che nella immediata vigilia del Concilio ecumenico l'allora Cardinale Montini, Arcivescovo di Milano, parlò in Campidoglio su «Roma e il Vaticano II». Sottolineò, tra l'altro, «che il Risorgimento italiano ebbe per meta di dare al nuovo Stato italiano Roma come capitale» e aggiunse: «Basti per tutte la voce di Cavour, che nel marzo 1861 affermava con commozione e con forza, plaudente il primo Parlamento italiano, che nessuna altra città, fuori di Roma, poteva dare alla nazione italiana la pienezza della sua dignità statale. Così fu e così è».

Reso il tributo di omaggio a Roma capitale d'Italia, l'Arcivescovo illustrò il significato di Roma centro del cattolicesimo, la sua missione universale. E' stato un discorso che ebbe notevole risonanza per enunciazioni coraggiose nella interpretazione storica dei fatti. L'oratore disse ad un certo momento che la Provvidenza aveva quasi drammaticamente giocato negli avvenimenti «perchè nel 1870 il Papa, che era Pio IX, uscì glorioso dal Vaticano per la definizione dogmatica delle supreme potestà ma uscì anche umiliato per la perdita delle sue potestà temporali: «Ma come è noto, fin da allora, il papato riprese con inusitato vigore le funzioni di maestro e di testimone del Vangelo».

A distanza di quattro anni, proprio il ricordo di quel discorso suscita attesa per quello che pronuncerà domani. Tutto è stato predisposto per una accoglienza particolarmente solenne. Fin da stasera le vie che saranno percorse dal corteo papale sono imbandierate, il Campidoglio è addobbato con gli storici arazzi capitolini ed i vessilli degli antichi rioni. E' stato annunciato che, al termine della visita, il Papa benedirà i fedeli, raccolti nella piazza michelangiolesca, dalla loggia del Palazzo Senatorio.

Nei secoli scorsi, i Pontefici attraversavano il Campidoglio quando si recavano a prendere «possesso» della Basilica di San Giovanni in Laterano: nella piazza il Papa riceveva lo omaggio del Senatore e le chiavi della città. Il Comune faceva addobbare i palazzi capitolini ed erigere un arco trionfale all'imbocco della piazza dove si trovano le statue di Castore e Polluce; le fontanelle dette «dei leoni» in quella occasione gettavano vino.

L'ultimo Papa che si recò in Campidoglio fu Pio IX, il 16 settembre 1870. Traversata la piazza, entrò in Santa Maria in Aracoeli e impartì la benedizione con la statua del Santo Bambino. Lo stesso Papa aveva visitato il Campidoglio il 26 ottobre 1847, il 4 ottobre 1854 e il 4 ottobre 1862.

A. Paglialunga

ORRIBILE DELITTO DI UN GIOVANE A CASERTA

Fa scempio della madre per motivi di interesse

Dopo averle sparato contro un colpo di pistola l'ha accoltellata e le ha fracassato il cranio

Caserta, 15

Un giovane disoccupato, Francesco Fusco, di 28 anni, ha ucciso stasera la madre Maria Prata, di 55 anni di Carinola. Il fatto è accaduto a Sparanise, un comune poco distante da Caserta. Il Fusco, conosciuto con il soprannome di «O' pitone», ha prima sparato un colpo di pistola contro la madre, poi l'ha colpita a coltellate; infine ha infierito sul cadavere con colpi di pietra alla testa. Quando il Fusco ha compiuto il delitto, la madre si trovava sola in casa. Gli altri familiari, infatti, erano ancora per le vie del paese, dopo la giornata trascorsa al lavoro nei campi. Tra madre e figlio è sorta una animata discussione poichè quest'ultimo pretendeva una somma di danaro, come già aveva fatto ed ottenuto nei giorni scorsi. Al diniego della Prata, il figlio ha impugnato la pistola e ha sparato contro un colpo, ma l'arma si è subito inceppata. Il giovane allora ha raggiunto la cucina e, armatosi di coltello, ha vibrato numerose coltellate alla madre. Quindi è sceso in strada e subito dopo è risalito portando con sè una grossa pietra trovata nel cortile. Con questa ha infierito sul corpo della madre, fracassandole il cranio. Quando sono giunti i primi soccorritori, la Prata era già morta.

La pistola, la pietra ed il coltello sono stati sequestrati dai carabinieri, i quali stanno ora interrogando nella caserma di Sparanise il matricida, arrestato dopo il delitto. Il Fusco era emigrato tempo fa in Svizzera per ragioni di lavoro. Alcuni giorni fa aveva fatto ritorno in paese ed era quindi disoccupato. Egli trascorreva buona parte della giornata giocando a carte.

Una proposta di Reinhardt

SONDA SPAZIALE «europea» verso Giove

Milano, 15

Dei programmi spaziali avanzati, e dei relativi benefici sociali ed economici, e in particolare della proposta secondo la quale l'Europa potrebbe progettare, costruire e lanciare una sonda spaziale destinata a esplorare il pianeta Giove, ha parlato questa sera l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, Frederick Reinhardt, nel suo discorso all'annuale riunione conviviale della Camera di commercio americana per l'Italia.

La proposta di un'esplorazione europea verso Giove era fra quelle illustrate da un gruppo di esperti della NASA venuti recentemente in Europa ad esporre diversi eventuali progetti spaziali, nel quadro della proposta formulata dal Presidente Johnson per sollecitare una collaborazione tra Europa e Stati Uniti in un programma avanzato di ricerche spaziali. Reinhardt ha detto che se la proposta relativa a Giove riscuoterà il favore dei scienziati europei e dei loro Governi, gli Stati Uniti etterebbero a disposizione i veicoli spaziali, provvederebbero al lancio dei satelliti e, inoltre, darebbero la loro assistenza nella progettazione, pianificazione, costruzione e nel collaudo e controllo delle sonde interplanetarie. «Gli esperti, provenienti dalle due parti dell'Atlantico — ha detto l'Ambasciatore americano — lavorerebbero insieme come gruppo». Reinhardt ha anche osservato che l'Italia, con il suo progetto San Marco, ha già dimostrato la possibilità pratica e i benefici di tale cooperazione.

DURANTE UN VOLO MILITARE DI ADDESTRAMENTO VERSO LA TURCHIA

L'AEREO PRECIPITATO IN GRECIA TENTAVA UN ATTERRAGGIO DI FORTUNA

Era riuscito a riprendere quota ma all'improvviso si è incendiato

Atene, 15

Il corpo del pilota Carlo Cattaneo, di 37 anni, da Rimini, perito ieri in un incidente durante una missione aerea militare, sarà trasportato entro oggi o domani in Italia con un volo speciale. Gli onori saranno resi al feretro, al momento della partenza.

Le autorità militari elleniche hanno intanto prelevato alcuni rottami dell'areo e stanno cercando di appurare le ragioni dell'incidente. Sulla base dei dati forniti fino a questo momento dalle autorità competenti, risulta confermato che il maresciallo Cattaneo volava nello spazio aereo sull'isola di Eubea, unitamente ad altri aerei, tipo «F. 84», dell'aeronautica italiana, partiti da Ghedi e diretti verso la Turchia. Tali voli di addestramento e di ricognizione avvengono normalmente nel quadro delle esercitazioni della NATO.

Subito dopo aver comunicato con l'aeroporto militare di Elevsis, l'aereo del Cattaneo, probabilmente a causa di un grosso vuoto d'aria e di forti venti di tempesta, si staccava dalla squadriglia e scendeva a bassa quota. Probabilmente, il pilota stava tentando di riprendere il controllo del suo aereo, e di mettersi in contatto con la squadriglia oppure si proponeva di compiere un atterraggio di fortuna. Gli altri aerei, per le condizioni meteorologiche, non potevano raggiungere l'apparecchio del Cattaneo. Questi per alcuni minuti riusciva a riprendere quota risalendo fino a 2000 metri ma poi, secondo notizie non confermate dalle autorità militari, l'aereo prendeva fuoco. La gendarmeria dell'isola e un colonnello dell'aeronautica ellenica si recavano subito sul luogo della sciagura.

Il corpo del pilota ritrovato nella regione di Limzi, tra il villaggio di Kaifre e Dafni, a due chilometri dai rottami dell'aereo ,veniva trasportato nella nottata all'ospedale dell'aviazione, ad Atene. Il pilota portava su di sè i documenti di servizio e carte personali. Lascia la moglie e due figli.

RAI IL PICCOLO 16 APRILE 1966

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 16 APRILE 1966

nome e cognome .....

indirizzo .....

.....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV.
Aut. Min.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 15 aprile 1966

La risposta premi di aprile è stata conclusa con il prevalente abbandono delle partite in scadenza. I ritiri sono stati dell'ordine del 10 per cento con preferenza di Fiat, Montecatini e Generali. Riunione alquanto contrastata con chiusure deboli. All'inizio disposizioni di mercato resistenti, anche pure con irregolarità. In denaro soprattutto i titoli guida, per risoscossi di titoli da consegnare con la disposta premi. Buoni ricuperi specie nei vari settori per scambi in aumento. La tendenza al ricupero si è protratta anche nelle prime battute della riunione, ma dopo il termine per la risposta premi i corsi hanno cominciato a flettere per il sopraggiungere di nuovi rialzi di sollecitazione. Chiusura su basi irregolari, ma con prevalenza delle perdite, risultate più sensibili sulle Generali, Agricola, Aedes, Falck, Ilssa-Viola, Amiata, L'Ausiliare, Esercizi Sardi, Terme Acqui. In buon ricupero, per contro, le Compagnia Milano, le dis Ledoga, alcuni elettrici, Immobiliare Roma, Olivetti, Monteponi, Trafilerie, Lanerossi, Gavardo, Pozzi, Eternit, Pirelli e Rejna. Intonazione moderatamente irregolare nel reddito fisso, attraverso un normale volume di scambi.

Titoli trattati: di Stato 3.500.000; Buoni del Tesoro 79.000.000; obbligazioni 716.000.000; azioni n. 3.106.400.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.40 (106.70); Red. 3,5% 100.60 (100.70); Ricostr. 3,5% 89 (89.20); Ricostr. 5% 99 (98.15); Trieste 5% 98.70 (98.75); Rif. fond. 5% 98 (98.10).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sc. 100 (100.075); 1968 100.20 (100.15); 1969 100.05 (100.10); 1970 100.25 (100.25); 1971 100.20 (—); 1973 100.20 (100.20); 1974 100,175 (100.15).

Alimentari: Certosa 3010 (2975); Distillerie 2710 (—); Eridania 4350 (3305); Es. Molini 1500 (—); Motta 14.500 (14.470); Romana Z. 199 (197).

Assicurativi: Ass. Generali 100.400 (102.450); Ass. Milano 29.000 (28.500); Ass. Milano priv. 18.110 (17.950); Ass. Torino 7135 (7150); Ass. Torino priv. 5445 (5390); Incendio 9590 (9600); Fond. Vita 20.850 (21.000); L'Assicuratrice 31.710 (31.600); Ras 40.500 (40.500).

Bancari: Mediob. 70.800 (72.000).

Chimici: Anic 1640 (1628); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 199.75 (199); Gas Napoli 785 (790); Erba 10.485 (10.350); Erba priv. 7000 (6975); Italgas 1180 (—); Iniz. Ind. Com. 2968 (—); Ledoga ord. 4640 (4500); Ledoga priv. 6080 (5850); Liquigas 212 (209.75); Mira Lanza 39.100 (—); Ossigeno 1550 (1550); Pibigas 99.75 (98); Rumianca 1815 (1810); Saffa 5440 (5410); Saronio 1090 (1084).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3010 (2961); Emiliana 2351 (2320); Magneti 1085 (1050); Marelli 724.50 (707); Orobia 2680 (2645); Sip 2665 (2631); Tecnomasio 1645 (1605); Terni Nuovo 364 (365).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4480 (4600); Bastogi 2220 (—); Breda 3880 (3885); Finmare 415 (412); Fondiser 835 (837); Generalfin 970 (968); Gim 5095 (5080); Invest 3180 (—); Italpi 3166 (3160); La Centrale 9250 (9250); Pirelli e C. 4290 (4270); Safep 100 (103.50); Sifir 1204 (1205); Snia 2570 (2543); Stet 2899 (2879); Sviluppo 2190 (2200).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2150 (2165); Beni Stabili 3298 (3252); Bonifiche 680 (699); Co.Ge. 7700 (7795); Imm. Roma 563.75 (551); Sagi 2180 (—); Iniz. Edilizia 2300 (—); Milano Centrale 28.650 (28.700); Risanamento 6400 (6330); Silos Genova 3690 (3650).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 986 (—); Fiat 2705 (2715); Fiat priv. 2005 (—); Nebiolo 710 (695); Olivetti 3414 (3371); Tosi Franco 992 (988).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4195 (4287); Acc. Falck priv. 4200 (4180); Broggi-Izar 1325 (1300); Dalmine 1550 (1552); Ilssa-Viola 750 (755); Italsider 1055 (1050); Magona 1130 (1120); Metalli 3830 (—); Montecatini 13.010 (13.300); Montecatini 1827 (1816); Monteponi 719 (690); Siac 9200 (9110); Trafilerie 735 (690).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5450 (5500); Cot. Cantoni 16.150 (16.100); Val Ticino 16 (15.50); Cucirini 750 (751); Cucirini 7220 (7100); Stampati 2890 (—); Cascami Seta 6000 (5970); Fisac 340 (—); Lanerossi 3250 (3099); Gavardo 1748 (1700); Scotti 159 (—); Linificio 550 (545); Marzotto priv. 2250 (—); Rossi 18.840 (—); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2330 (2390); Pacchetti 571 (—); Snia Viscosa 4392 (4440); Snia priv. 3251 (3258); Bernasconi 1135 (—); Tilane 236 (235); Un. Manif. 26.000 (25.800).

Trasporti: Nord Milano 1525 (1570); L'Ausiliare 2600 (2720); Mittel 2120 (2090).

Diversi: Alto Veneto 1800 (—); Da Ferrari 1160 (—); Cart. Binda 40.800 (40.900); Cart. Burgo 16.300 (—); Cart. Donzelli 5030 (5040); Cementir 4630 (—); Ceram. Pozzi 218 (210); Ceram. Pozzi priv. 312 (276); Ceram. Ginori 575 (570); Ciga 4170 (4150); Acque Potab. 963 (959); Edison 2630 (2848); Eternit 4350 (4190); Italcementi 15.300 (15.980); Cond. Acqua 571 (561); Rinascente 367.50 (365); Rinascente priv. 300 (303.50); Mondadori p. 3380 (3355); Pirelli S.p.A. 3560 (3582); Rejna 900 (800); Ses (ex Sarda) 4320 (4375); Sges (ex Sesc) 1840 (1827); Smeriglio 110.50 (—); Terme Acqui 5513 (5600).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.40; dollaro canadese 579.80; franco svizzero 144.23.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6100-6200; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6200-6300; dollaro USA 624-625; franco svizzero 143-144; franco francese 126-129; oro fino 705-710; argento puro 28-29.

TRIESTE

Riunione più resistente attraverso irregolarità a causa della risposta premi. La maggior parte del valori ricupera la quota, mentre accusano flessioni Generali, Viscosa e Finder. Affari per riacquisti. Fermi i reali. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 100.000; azioni n. 7150.

Finmare 415 (—); Ass. Generali 100.700 (102.400); Ras 40.500 (—); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4380 (4450); Italsider 1055 (1050); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2700 (—); Fiat priv. 2000 (—).

NEW YORK

Una ondata notevole di realizzi di beneficio hanno assorbito parte dei guadagni. Per la terza giornata consecutiva i titoli del rame hanno realizzato migliorie, ma in tono minore e

CRITICA MILITANTE

LEGGERE la filosofia cinese è come leggere gli scritti di Emerson. Le sue asserzioni, infatti, ci appaiono improvvise e indiscutibili come segnali luminosi e fissi che emergono da un fitto nebbione. Perchè Emerson è un impressionista assoluto nello stile, nella composizione e nel pensiero. Non espone mai le sue idee in forma definita, logica, artistica, ma sempre nell'ordine naturale e, spesso, accidentale, che esse hanno nella sua mente.

Egli non conosce soltanto opinioni provvisorie e verità momentanee; non sacrifica mai nemmeno una parola sola, o una frase o una idea, nella struttura della sua composizione; ma comincia a sviluppare questo o quell'aspetto e noi crediamo che lo svolga sistematicamente, lo illustri da ogni lato e lo munisca di solide difese contro ogni possibile attacco.

Però, all'improvviso, qualche immagine estranea e qualche similitudine, un epigramma o una specie di esposizione sommaria lo colpisce proprio nel mezzo del filo del suo pensiero, e da quel momento in poi il tema ruota intorno a un asse completamente nuovo. Applicando alla critica di arte, letteraria e scientifica un tale procedimento o sistema si potrebbe dire, allora, che l'indagine considererebbe l'arte soltanto come scienza e non come fenomeno del sentimento e del gusto, e risulterebbe quindi invalida quella critica che non si limita a giudicare soltanto l'opera compiuta ma pretende discuterne la legittimità dell'origine e delle intenzioni fino al punto di deviare nella astratta ricerca di uno stile o di un sistema.

A me pare che tutto ciò sia stato messo in atto con raffinato criterio e gusto signorile (sono due elementi validissimi che la critica dovrebbe sempre offrire e il critico possedere) da un giovane critico che ha intelligenza, felicità nella scelta dei testi e degli autori, e che alterna la sua indagine tra letteratura, poesia e arte con un senso di amore che io chiamerei «amoroso distacco» perchè sempre alieno dalla sciocca enfasi paroloia che ormai piglia la mano anche a chi pareva destinato a più onorare la serietà di una missione illustre.

Questo giovane è Paolo Perrone (nome non nuovo ai lettori del nostro giornale) che ha pubblicato ora un bel volume intitolato «Critica Militante» (Istituto Editoriale del Mezzogiorno, Napoli) con una introduzione di Domenico Rea il quale dapprima ha tratteggiato in sintesi lo sviluppo singolarissimo del giovane studioso, quindi ha posto in rilievo l'originalità e anche la audacia (magari a volte un poco ingenua o logicamente irrepetuosa) della sua concezione critica letteraria e artistica. Rea è un narratore e non un critico, ma proprio per questa ragione egli è uno psicologo finissimo che ha saputo darci di Paolo Perrone una immagine viva ed esatta come uomo e come studioso. Sono due pagine che avranno il loro valore nel prosieguo del tempo per aver cognizione dei più sviluppi della personalità dello scrittore.

La materia di questo primo volume critico di Paolo Perrone è quanto mai varia per poterlo ben conoscere e valutare nei suoi istinti, nelle sue riflessioni, nei suoi gusti e nelle affinità: voglio dire che la sua valutazione di una opera è sempre servita dal peso e dalla misura, e con queste operazioni, o procedimento, egli colloca saggiamente nel tempo opere, scrittori, pensiero, e li incasella in una specie di eternità che non è una estensione del tempo ma una vera e propria assenza di tempo, come se per lui il presente non fosse mai ora ma sempre l'anno scorso o la settimana prossima.

D'altra parte la critica di Paolo Perrone si identifica esattamente con il suo aspetto fisico: un volto con l'espressione chiusa, vagamente sorridente e lontana come quella di una conchiglia che ascolti il proprio mormorio; e il suo spirito appare come un foglio bianco su cui qualcuno sia stato in procinto di scriverci un messaggio di felicità. Tutto il resto è polemica, atteggiamento, noncuranza: un tipico esempio, insomma, di gustosa creatività regolata dalla riflessione e dalla volontà. Ma io scrivo tutto ciò non con la intenzione di abbozzare una sintesi dell'uomo e del critico Paolo Perrone, no davvero; ma soltanto con il desiderio di offrire al mio lettore una piccola e modesta guida che lo orienti nell'apprezzamento di «Critica Militante», che non gli faccia intravedere miraggi fallaci, e perchè soprattutto non si entusiasmi a vuoto davanti alla linearità del discorso critico di Paolo Perrone, e non indulga troppo alla semplicità del linguaggio.

Ha veduto giusto Domenico Rea quando nelle due pagine di prefazione al libro ha detto che a Perrone mancano «rifiniture e le precisazioni, le preziosità mondane e la malizia del critico maturo abituato più a non dire che a dire». Esatto; ma io mi auguro, e gli auguro, di rimanere sempre come è ora: con i suoi impeti e le ingenuità che son poi la inconscia maturazione di un pensiero e di un convincimento, con l'assenza della malizia che significa onestà, e senza il mondano nullismo che piace soltanto alle signore intellettuali, ma che non conclude e non conta agli effetti della valutazione degli elementi creativi di uno scrittore.

«Critica Militante» è diviso in tre parti: «Saggistica» - «Narrativa e Poesia» - «Schede». Vi ricorrono i nomi e le opere dei nostri maggiori scrittori e vi è il continuo interesse di un approfondimento delle opere esaminate e una visione originale del loro contenuto con la collocazione esatta nel tempo che potrà essere oggi, come un avvenire non tanto prossimo, o ieri, tra la storia e l'anedottica.

Paolo Perrone è ancora assai giovane e sarebbe stupido che proprio per tale ragione io gli ripetessi gli auguri della più vieta rettorica e del peggiore stereotipato modo di dire per dargli la certezza di un suo fortunato sviluppo nell'avvenire. Chiacchiere sciocche valide per il solito «Pierino» che non esiste più. Diciamogli invece di perfezionare il suo sistema di indagine che è validissimo ed originale e di non perdere mai tempo dietro qualche cosa o qualcuno che non valgono la fatica di una parola o della scrittura; e di saper mantenere sempre la sua bella indipendenza da «gheghe» o cricche più o meno cenacolari che hanno sempre rappresentato la parte deteriore del nostro fulgido appassionante e addolorante «mestiere».

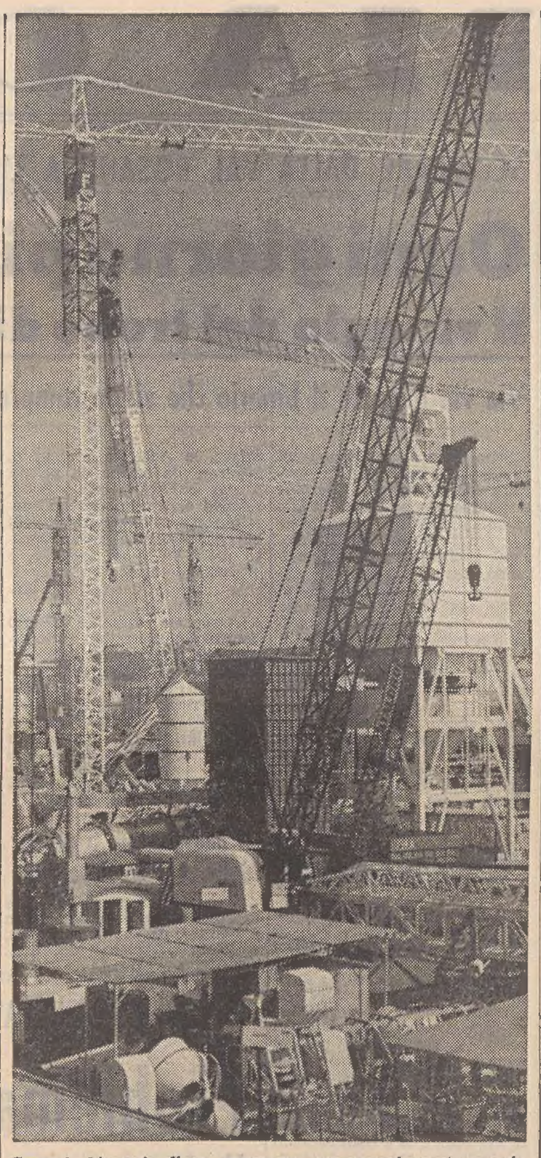
Alberto Viviani

I funerali di Carlo Carrà

Milano, 15

Presenti, con i familiari, un folto gruppo di autorità ed esponenti del mondo artistico e culturale, si sono svolti oggi i funerali del pittore Carlo Carrà. Dal cortile dell'Accademia di Brera, dove era stato composto il catafalco, il corteo funebre si è diretto verso la vicina basilica di San Marco, dove è stato officiato il rito funebre. Successivamente, sul piazzale antistante la basilica, il Sindaco Bucalossi ha pronunciato un'orazione.

La salma, seguita dai familiari e da un ristretto numero di amici di famiglia, è stata poi avviata al cimitero monumentale per una tumulazione temporanea. I familiari intendono infatti, in un secondo tempo, erigere una tomba monumentale dedicata al grande artista scomparso.



Come le bizzarrie di un «meccano» per ragazzi questo scorcio della Fiera campionaria internazionale della metropoli lombarda

DIAGNOSTICATA DURANTE UN INCONTRO CON MUSSOLINI LA TERRIFICANTE MALATTIA DI HITLER

LA SUA GELIDA E APPARENTE NORMALITÀ FACEVA PARAVENTO ALLA SCHIZOFRENIA

Klaus Richter che fu anche un originale scrittore e un applaudito attore di teatro, eseguì di nascosto con l'autorizzazione di Göring un ritratto del dittatore nazista da cui emergono impressionanti profezie

Innsbruck, aprile

Hitler non volle mai posare nè per ritratti, nè per busti. Pittori e scultori, anche gli accademici di provata fede nazista come Arno Breker, erano tenuti a servirsi esclusivamente di fotografie ufficiali; ed era vietata ogni variante di fantasia che in qualche modo alterasse l'immagine idealizzata da ritoccatori di fiducia. Cadde in disgrazia un artista di eccezionale talento che, durante un discorso del dittatore allo Sportpalast di Berlino, aveva eseguito una serie di schizzi e aveva avuto l'ingenuità di mostrarli a Goebbels.

Alcuni anni più tardi, il medesimo artista potè tornare a galla grazie a un intervento personale di Goering: una mostra al Verein Berliner Künstler con ritratti di famosi militari dell'era guglielmina, fra cui Hindenburg, Ludendorff, Mackensen e, bene inteso, il Generalfeldmarschall (già asso degli assi dell'aviazione imperiale), ottenne un grande successo di pubblico e di critica; solamente l'«Angriff», organo del ministro della propaganda, fece delle riserve.

Si chiamava Klaus Richter, era di origine tirolese e, già nell'immediato dopoguerra, si era imposto anche come scrittore; nel 1923 il suo «Das Buch vom Menschen» (La vita dell'uomo) aveva suscitato un notevole scalpore: Spengler l'aveva stroncato e Keyserling esaltato. Un altro suo libro, essenzialmente lirico-filosofico, era stato salutato da Hauptmann come «un gioiello della nuova letteratura tedesca». Poi s'era fatto un nome come studioso di teatro e perfino come attore. Il celebre regista Max Reinhardt lo considerava il migliore interprete dei «personaggi nevrastenici» di Strindberg, e molto si dolse quando una sera, alla fine dell'ultimo spettacolo, Richter gli comunicò che aveva deciso di riprendere la penna e il pennello. Scrisse per la «Rundschau» una serie di articoli sull'anatomia nell'arte, ed eseguì i ritratti, diventati subito popolarissimi, del ministro degli esteri Stresemann e del presidente del Reichstag Loebe; articoli e ritratti che gli valsero una cattedra all'Accademia di Belle Arti di Königsberg. Nel 1928 fu trasferito a quella di Berlino.

Andò all'estero, prima a Parigi, poi a Milano, infine a Londra. Scoppiata la guerra, si ritirò in una sua casetta di campagna sul Wannsee, presso Potsdam, e lavorò indisturbato, finchè, verso la fine del 1941, Goering lo chiamò al suo quartiere generale come consulente ed esperto per l'esame e la scelta delle opere d'arte razziate nei territori occupati; più tardi, gli affidò anche l'incarico di eternare le effigi degli «eroi dell'aria». Richter fu solerte solo nel registrare accuratamente i dipinti e le sculture di maggior valore col proposito di segnalarle poi, a guerra finita, ai rispettivi proprietari legittimi, e altrettanto solerte nel dare consigli per la loro conservazione. Non mancò di usare tutte le sue risorse di irresistibile «causeur» per cattivarsi sempre più la fiducia del Generalfeldmarschall, e vi riuscì così bene che un giorno — anzi, una giornata storica — ebbe il privilegio di eseguire «dal vero» il ritratto di Hitler, naturalmente all'insaputa del modello.

Effettivamente una giornata storica, o quasi: l'incontro più importante del Führer con Mussolini, dopo i primi rovesci della Wehrmacht in Russia. Nascosto nel compartimento dell'aiutante personale del mecenate, Richter ebbe la possibilità di osservare da vicino i due dittatori che, insieme con i rispettivi collaboratori, avevano preso posto intorno a una tavola collocata all'altezza del treno speciale, blindato, del Quartiere generale: nello spazio di due ore fece una trentina di schizzi e perfino un abbozzo di ritratto a pastello. Ne ricavò due: uno ortodosso per Goering, e l'altro «dal vero» per sè; questo ultimo, non senza difficoltà e pericolo, lo portò poi al sicuro, in Austria. Dopo la guerra fu esposto in una galleria londinese: faceva parte di una mostra intitolata «Hitler come pochi conoscevano», ma passò quasi inosservato; solo recentemente ci si è accorti dell'eccezionale documento.

Il ritratto è impressionante. Lo stesso Richter, poco prima di morire (si spense a Berlino nel 1948, non ancora sessantenne), confidò a un amico: «Ricordo che, dopo avere osservato a lungo il volto del dittatore, ne rimasi turbato, scosso, sconvolto; mi ci vollero alcuni minuti per riprendere il sangue freddo e concentrarmi. Durante il mio secondo soggiorno parigino, visitai più volte, a scopo di studio, una clinica psichiatrica diretta da un amico e collega di mio padre, ed ebbi modo di occuparmi da vicino di alcuni schizofrenetici irrecuperabili: ebbene nessuno mi parve così terrificante come Hitler nella sua gelida apparente normalità».

Il futuro Führer, nell'estate 1918, fu ricoverato in un manicomio militare, ma vi rimase poche settimane: una energica cura in un annesso reparto luetico lo rimise a sesto; gli rimase solo una tara insidiosa: una megalomania intermittente come reazione a un complesso depressivo di inferiorità. Nella fortezza di Landsberg, dove fu rinchiuso dopo il «putsch» di Monaco, ebbe un compagno di cella della sua risma: Rudolf Hess al quale, come è noto, dettò il famigerato «Mein Kampf», una delle opere più vendute e meno lette di questo secolo. Testimoniò più tardi un carceriere: «In certi momenti sembravano normali, ma era quando s'aveva paura che diventassero pericolosi. Hitler ci infliggeva di quando in quando discorsi interminabili, e un giorno fece una profezia: disse che la Germania, sotto la sua guida, sarebbe diventata la più grande potenza mondiale; Hess, a un certo momento lo interruppe, per urlare: "Heil Hitler", eccelso campione della razza tedesca. Avevano facce da spiritati, e in cuor mio mi chiedevo se non fossero maturi per la camicia di forza. Una sera, Hess mi disse in tono confidenziale che ben presto noi saremmo stati esonerati da un compito così umliante e che avremmo avuto l'onore di partecipare a una grandiosa azione in difesa di una nuova Germania».

Di questa «grandiosa azione», Hitler aveva parlato con i suoi intimi (fra cui Hafstaengel, fuggito in America nell'estate 1934) alla vigilia del «putsch». Commentando i dati statistici raccolti ed elaborati da Rosenberg, il teorico del partito, aveva affermato che il problema della «sottospecie umana» doveva essere risolto radicalmente, cioè «col ferro e col fuoco». Quasi vent'anni più tardi, nel 1941, dopo le effimere vittorie nella Russia sud-orientale, Himmler potè presentargli un esauriente bilancio, assicurando che prima della vittoria (ritenuta ormai certa e prossima) la «grandiosa azione» sarebbe stata ultimata anche in tutti i territori occupati o militarmente controllati, dai Pirenei agli Urali; e fu in quella occasione che lo stesso Himmler fece una serie di proposte per risolvere un altro problema, quello della procreazione intensiva di figli di Stato»: un solo maschio, accuratamente selezionato, avrebbe dovuto avere a disposizione un numero illimitato di ragazze, altrettanto selezionate, in modo da dare alla patria non meno di cinquecento soldati nello spazio di dieci anni.

Sulla megalomania di Hitler s'è scritto molto, ma molto ci sarà ancora da scrivere. Recentemente si sono potute colmare altre lacune. Interessante a questo proposito uno studio dello storico Bernd Nellessen che, sulla scorta di documenti ufficiali (Gestapo, SS eccetera), ha rivelato che il dittatore folle voleva non solo fare della Germania la potenza continentale maggiore del mondo, ma anche imporre all'Europa un'unica concezione politica, sociale, economica e culturale; e voleva inoltre tedeschizzare la maggior parte dei Paesi destinati all'annessione, comprese le Fiandre e la Borgogna a ovest e l'Ucraina a est. Probabilmente Mussolini incominciò ad avere paura di Hitler, mentre Klaus Richter ne stava eseguendo il ritratto. Certo è che con Ciano si confidò poco dopo quello incontro: gli disse che i Paesi vinti sarebbero diventati colonie, e gli alleati, compresa l'Italia, satelliti impotenti; e aggiunse testualmente: «Se domani ci si chiedesse di cedere Trieste, noi dovremmo dire di sì».

Taulero Zulberti

CARLO CASSOLA PUBBLICA ADESSO UN ROMANZO BREVE SCRITTO NEL '63

TEMPI MEMORABILI

Dal primo amore di un quindicenne durante il corto spazio d'una villeggiatura scaturisce il frammento di un'epoca che è di tutti ma che può anche essere memoria e patrimonio privato, sul quale viene puntato un affettuoso riflettore

Carlo Cassola ha scritto nel '63 un romanzo breve, «Tempi memorabili», che soltanto adesso vede la luce nei Coralli di Einaudi. Vi si racconta, entro lo spazio di una vacanza in Versilia, il primo amore di un quindicenne, Fausto, per una coetanea del luogo; un amore silenzioso, non dichiarato, e quindi nè corrisposto nè rifiutato, ma ugualmente totale ed esaltante; un'uscita d'adolescenza che ha il sapore di una ricerca del tempo perduto, collocata — com'è intuibile ma non precisato — sul dorso degli Anni Trenta, e in un paesaggio la cui icastica rievocazione riporta a Fattori.

In «Tempi memorabili» apparentemente non accade nulla. E' la semplice, quieta villeggiatura di una famiglia romana piccolo borghese che in luglio va al mare e d'agosto salirà in collina, a Volterra. Eppure è proprio in questa calma ottocentesca, nell'assenza di drammi e di tormenti, che si realizza tutto il quadro di una epoca e di una condizione: felici in una loro certa ovattata ottusità che a volte va confusa o scambiata per candore; percorse da corti annunci di mutamenti vicini e da stupefazioni di fronte a lampi di irrazionale che violentano i rapporti umani turbando il verde e ancora inconsapevole protagonista; valide infine per il suggerimento di confronti in esse racchiuso: un piccolo mondo antico che comincia appena a muoversi per uscire dallo stato larvale - pioneristico (l'industria della spiaggia e della villeggiatura ancora limitate all'improvvisazione artigianale), e la gente che lo popola (rudimentali anticipazioni del boom dell'ombrellone e del sorpasso, dei nuovi angeli, dei topless e sì, delle Zanzare).

Ma intanto nel mezzo c'è lo occhio di Fausto, ci sono gli amici occasionali — e rivali — di Fausto, e le ragazzine che svegliano i primi sentimenti - sensazioni; le prime segrete ma non lancinanti gelosie. Tutto ingrana a sguardi,, a frasi mozze, a intenzioni rientrate. Potrebbe essere, desidererei che fosse. Giochi infantili o quasi, proposte innocenti e timorose, non un solo pensiero irriverente, fino alle segrete poesie di amore. «Prima di addormentarsi, Fausto andava col pensiero alla mattina dopo, quando la avrebbe rivista. Si contentava di questo, di rivederla; non aveva altri desideri. Volendo gli sarebbe stato facile rivolgerle la parola... ma perchè avrebbe dovuto farlo? Gli si fosse anche presentata l'occasione di rimanere solo con Anna, non ne avrebbe approfittato. Non le avrebbe detto che l'amava: e non per timidezza, ma perchè non gl'importava che lei lo sapesse. Quanto all'idea di abbracciarla e baciarla, non lo sfiorò nemmeno... Avrebbe dato luce alla sua vita anche se non lo avesse mai guardato, se nemmeno si fosse accorta di lui...».

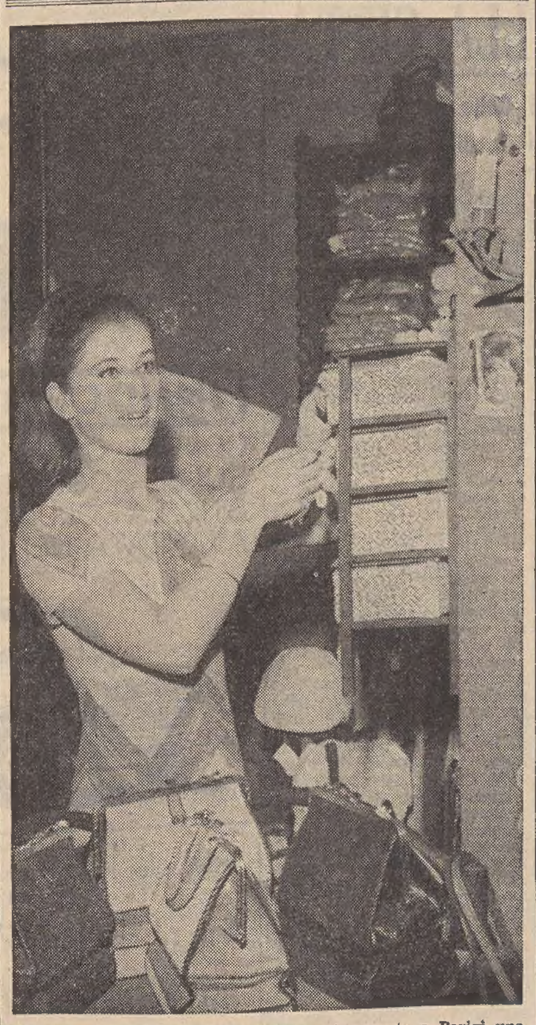
Quattro settimane finiscono presto, e le stagioni al mare sono ugualmente brevi per tutte le generazioni chiamate a vivere in momenti diversi la stessa esperienza. Cassola ha voluto delinearne una offrendola in proprietà a un ragazzo e al suo tempo. Anzi, vorremmo dire più al tempo che al ragazzo, per i contrasti vertiginosi provocati dal confronto automatico di due epoche che solo trent'anni dividono come un abisso di cento. Si prova quasi irritazione, allo inizio, per questo imperturbabile e tranquillo ritratto di una epoca e di un costume, quando si sa come corrono e precipitano oggi le cose, e a quali deformazioni continue e a quali urti capricciosi sono soggette le prospettive quotidiane. Ma ci sembra che risieda proprio in questa calma e in questo cosciente distacco polemico la forza più suggestiva e vincolante di «Tempi memorabili»: la realtà fissata nelle sue esatte e sole coordinate storiche e geografiche, nient'altro. Quindi un frammento di tutti che però può essere anche memoria e patrimonio privato. E da questa reversibilità il significato, per il



Carlo Cassola

breve romanzo, di un caro e prezioso oggetto ricordo di cui si sapeva l'esistenza ma che nel rullare degli anni si aveva smarrito, e sul quale è stato puntato adesso un affettuoso riflettore.

Libero Mazzi



Sheila, la popolare cantante francese, ha aperto a Parigi una boutique in cui vende articoli per le ragazze della sua età

I capricci della nostra lingua

«Si è così conclusa la sessione primaverile della Corte d'Assisi». Ecco un errore frequente: Assisi per Assise. Assisi è la città di San Francesco, e non ha nulla che vedere con il tribunale penale che giudica i più gravi reati. «Assise» non è un sostantivo singolare che si può quindi far plurale, ma un sostantivo femminile plurale. Il singolare sarebbe il latino «assisa», che nel Medio evo significava «seduta» (di un'assemblea, di un tribunale, ecc.). Deriva da «assidere», che significa «sedere». Quindi «Corte d'Assise», o «alle Assise».

* * *

Tra le regole meno conosciute, o meno seguite, sono quelle riguardanti l'uso degli ausiliari «essere» e «avere» con i verbi intransitivi. Ci si fida dello orecchio, tanto più che i vocabolari spesso non dicono quale ausiliare dev'essere usato con quel dato verbo. Ecco dunque le regolette sugli ausiliari che permettono di risolvere le difficoltà.

I transitivi attivi prendono sempre l'ausiliare «avere» (Ho lodato Mario). Tutti i verbi al passivo prendono l'ausiliare «essere» (Sono stato lodato). Gli intransitivi che indicano un'attività dell'anima o del corpo, un'azione istintiva o volontaria del soggetto prendono «avere» (Ho lavorato, ho parlato, ho pranzato, ho pensato). Prendono invece l'ausiliare «essere» gli altri intransitivi, quelli cioè in cui l'azione non è veramente fatta dal soggetto, il quale ne è soggetto e oggetto insieme, ma si compie naturalmente (Nascere, invecchiare, morire, sbocciare, ecc.). Inoltre usano «essere» i transitivi di moto usati intransitivamente e gli impersonali (L'acqua è scesa; E' piovuto).

Ma ci sono le eccezioni. Ecco il verbo «vivere», il quale preferisce l'ausiliare «essere», ma prende «avere» quando è usato transitivamente (Ho vissuto i miei anni migliori).

Ci sono anche intransitivi con i quali si possono indifferentemente (o quasi) usare i due ausiliari («appartenere», per esempio); altri invece che cambiano significato secondo l'ausiliare usato («Ho mancato» significa «non ho fatto»; «Sono mancato» significa «sono venuto meno»).

Infine ricorderemo che i verbi servili (volere, dovere e potere) prendono il verbo ausiliare richiesto dall'infinito da essi dipendente (Non ha voluto mangiare; ma: Non è voluto andare. Perchè si dice: Ha mangiato ed è andato).

Le regole sono parecchie, dunque (e abbiamo citato soltanto le principali), pochi le conoscono e le seguono, e perciò vediamo che anche noti scrittori si prendono parecchie libertà in proposito.

* * *

La Pasqua (anche se in misura minore del Natale) ha portato in tutte le case pacchi di lettere, biglietti e cartoline con auguri e saluti. E come sempre c'è stata un'inflazione di «distinti saluti», di «auguri sinceri» e di «ossequi» usati indiscriminatamente. Ora gli «ossequi» dobrebbero essere sempre diretti agli uomini, mentre per le donne si dovrebbero usare gli «omaggi»; i «distinti saluti» sono divenuti ormai troppo commerciali (ogni lettera d'ufficio termina così), mentre, evidentemente, gli «auguri e saluti cordiali» debbono essere usati soltanto tra persone particolarmente amiche. Sempre da escludere, infine, nonostante l'uso, le sigle, come «p. a.» (per auguri) e «p. r.» (per ringraziamento). Meglio non scrivere nulla e risparmiare biglietto e francobollo, che usare questi sistemi eccessivamente sbrigativi. I saluti e gli auguri bisogna inviarli perchè si vuol far piacere al destinatario, non semplicemente perchè si usa; così i ringraziamenti, perchè è doveroso. Anche in questo campo il conformismo (scriviamo perchè tutti scrivono) non fa che sminuire l'atto, fargli anzi perdere ogni valore. Ciò vale anche per i biglietti standard, «tutto fatto», all'americana, comperati già pronti e che basta firmare, mettere in busta e spedire. Si vuol essere gentili con una persona e non si vuol fare neppure la fatica di scrivere due parole?

Silvo Bacciga

Audrey Hepburn come Peter Pan

Londra, 15

Mel Ferrer ha intenzione di produrre un film tratto dal celebre libro per bambini «Peter Pan», facendolo interpretare dalla moglie Audrey Hepburn, per la regia di George Cukor. La casa produttrice di Walt Disney, che ha realizzato alcuni anni fa una versione a disegni animati di Peter Pan ha protestato contro l'uso del titolo di «Peter Pan», ma il tribunale inglese di prima istanza le ha dato torto. La vertenza non è fra Walt Disney e Mel Ferrer, che anzi ha sospeso il suo progetto in attesa della soluzione della controversia, ma fra Walt Disney e un ospedale pediatrico di Londra, che ha tutti i diritti sulla opera dello scrittore Sir James Barrie. Disney acquistò dallo ospedale il diritto di realizzare una versione cinematografica a cartoni animati, di «Peter Pan».

Grande Enciclopedia Vallardi

GEV

m 66

vera, classica enciclopedia
che fornisce a tutti una completa informazione. Progettata e
scritta da Autori italiani
per il pubblico italiano
e concepita come
punto d'incontro tra
"due culture":
quella umanistica e quella tecnico-scientifica.

Hanno collaborato 200 specialisti (di cui 95 docenti universitari) scelti fra i migliori nomi dell'intellettualità nazionale.

15 volumi e
1 atlante geografico, in 4° con migliaia di illustrazioni in nero e a colori.
Sono stati pubblicati 9 volumi più l'atlante.
Imminente l'uscita del decimo volume.

Casa Editrice
Dr. Francesco Vallardi

Organizzazione di vendita in tutti i capoluoghi di provincia e facilitazioni di pagamento mediante comode rate mensili

Da inviare alla Casa Editrice Dr. Francesco Vallardi Via Cesare da Sesto, 15 Milano, tel. 85 47 51

Prego inviarmi, senza alcun mio impegno, il prospetto a colori della GEV.

nome

cognome

indirizzo

AUTORI E CAPOLAVORI



BALZAC

vita e vicende
a cura
di M. Bonfantini

IL CURATO DI TOURS
edizione integrale

in tutte le edicole
L. 450

GHERARDO CASINI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

MOMENTO DIFFICILE NELL'ASSISTENZA SANITARIA

Nella crisi medici-mutue anche uno sciopero ospedaliero

Rottura completa - Diramate dall'INAM le disposizioni per la tutela degli assistiti - Un'assemblea dei mutualisti

I medici, in sede nazionale, hanno preso la loro decisione: rottura completa con gli enti mutualistici, e ritorno quindi alla libera professione nei confronti dei propri assistiti. Da lunedì quindi i malati saranno costretti a pagare al medico la parcella, salvo poi a farsi rimborsare dall'ente presso il quale sono assicurati.

Trieste, naturalmente, è direttamente interessata alla nuova situazione che verrà a crearsi da lunedì prossimo, e che può essere così riassunta: sciopero generale della categoria, con la astensione completa dalle prestazioni ambulatoriali sia dei generici che degli specialisti e con intervento a domicilio solo nei casi di assoluta urgenza. A quanto precisa la federazione degli Ordini, sarà garantito il pronto soccorso in quei presidi ambulatoriali dell'INAIL, ove non sia possibile assicurarlo a mezzo delle unità ospedaliere dell'istituto, o degli ospedali o delle case di cura.

Nel settore ospedaliero e negli istituti di cura non sarà compilato il carteggio burocratico inerente al settore mutualistico; sarà assicurata la piena funzionalità del servizio di guardia e di pronto soccorso, sia interno che esterno; la cura degli ammalati verrà assicurata dal primario o dal suo aiuto o da un assistente per ogni reparto; nel settore della chirurgia, l'attività di camera operatoria sarà limitata ai casi d'urgenza e di pronto soccorso; soltanto i casi d'urgenza saranno interessati ai servizi di anestesia, radiologia e di analisi.

In merito, le organizzazioni sindacali nazionali dei medici ospedalieri hanno ribadito di non aver promosso alcuna azione in coincidenza con quella programmata dalla federazione, e che lunedì i loro associati non parteciperanno allo sciopero generale. Si deplora, quindi, che la FNOOMM si sia arrogata il diritto di decidere attraverso i propri organi (Consiglio nazionale e comitato centrale), che non sono organi sindacali, le linee programmatiche dell'intera classe medica.

Da martedì, poi, si passerà alla assistenza indiretta, per quanto riguarda i generici, mentre gli specialisti continueranno a praticare quella diretta.

In proposito, preoccupata della situazione che potrebbe verificarsi a seguito dell'impopolare innovazione, la sede provinciale di Trieste dell'INAM ha provveduto a far stampare un manifesto, nel quale sono contenute tutte le istruzioni che interessano direttamente gli iscritti all'istituto. E' opportuno quindi ricordare che nel caso che i medici non rilascino ai lavoratori incapaci al lavoro la regolare certificazione su moduli INAM, gli stessi lavoratori che hanno diritto alle indennità sono invitati a far pervenire alla sezione territoriale di competenza il certificato redatto dal proprio medico, anche se compilato su ricettario privato.

Sullo stesso dovranno essere riportati i dati necessari per l'apertura della relativa pratica, e cioè: nome e cognome dell'assistito e numero della tessera di iscrizione; residenza; datore di lavoro; data d'inizio della malattia. Il certificato potrà essere completato dei dati mancanti dallo stesso lavoratore interessato, che lo controfirmerà. Nel caso che il medico si rifiuti di rilasciare il certificato, il lavoratore è tenuto ugualmente a denunciare entro tre giorni alla propria sezione territoriale la malattia, fornendo tutti i dati indicati e precisando il nominativo del medico curante. Dovrà inoltre comunicare, agli effetti contrattuali, al proprio datore di lavoro l'inizio della malattia. In tal modo la sezione sarà in grado di accertare la incapacità al lavoro, e di inviare alla ditta la cartolina di richiesta dei dati salariali.

Qualora gli assicurati non riescano a ottenere la prestazione medico-generica in forma gratuita, e abbiano dovuto invece corrispondere direttamente al medico il compenso per la visita, saranno rimborsati entro i limiti della tariffa minima dell'Ordine dei medici, per gli onorari corrisposti. In merito bisogna ricordare che nella nostra provincia i minimi sono così fissati: prima visita ambulatoriale: lire 1500; le successive, lire 1000; domiciliari: 2000; urgenti diurne: 3000; urgenti notturne 5000. L'INAM assicura che tutte le domande di rimborso per visite mediche, formalmente avanzate dagli aventi diritto, saranno accolte e soddisfatte con la massima celerità possibile. E' evidente che l'assicurato sarà tenuto a esibire il certificato medico comprovante l'avvenuta visita e il relativo onorario al curante.

Le istruzioni dell'istituto proseguono facendo rilevare che gli assicurati INAM, in caso di spesa per prestazioni specialistiche avvenute il 18 aprile, avranno diritto al relativo rimborso secondo il tariffario previsto per i compensi a favore dei medici specialisti convenzionati; in questo caso, si dovrà presentare il certificato medico comprovante l'avvenuta visita e l'onorario corrisposto.

Per quanto riguarda le prescrizioni farmaceutiche, eventualmente redatte su ricettario privato, le farmacie sono state autorizzate a continuare nella spedizione in forma diretta, purchè sulle ricette siano rilevabili la data di prescrizione, le generalità dell'assistito, l'ente che assiste e il numero del documento di iscrizione all'INAM. Come si vede, dunque, il servizio farmaceutico continua normalmente, per cui l'assistito, dopo avere pagato la visita medica, non sarà costretto, fortunatamente, a fare altrettanto per ritirare i medicinali.

Il disagio fra la cittadinanza — solo l'INAM conta oltre 170 mila assicurati, ai quali vanno aggiunte le altre decine di migliaia di altri enti — si avverte già in misura notevole. Nel rapporto fra medico e assistito viene inevitabilmente a crearsi una frattura, a rompersi un certo equilibrio perchè, se non altro, l'agitazione (che tutto sommato si ritorce a danno dei malati) causa un dispendio di tempo anche notevole, pur disponendo la sede provinciale dell'INAM di un proprio servizio di cassa interno, presso ciascuna sezione, ciò che permette di far fronte ai rimborsi con speditezza.

Per stasera, intanto, il presidente dell'Ordine dei medici ha convocato una conferenza stampa, per illustrare l'agitazione nazionale della categoria. Da parte sua, il Sindacato medici mutualistici invita tutti i colleghi mutualisti a partecipare all'assemblea che si terrà domani, domenica, alle ore 10.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1. A quanto si sa, inoltre, per martedì sera è convocato il comitato provinciale dell'INAM: verrà fatto il punto della situazione, in riferimento anche alle previsioni future.

COMPIACIMENTO PER IL RAGGIUNTO ACCORDO

Positivo per la Orion l'intervento del Comune

L'esito positivo delle lunghe e ansiose ricerche di una soluzione favorevole per la «Orion», concretatesi proprio in questi giorni con l'avvenuta costituzione di una società sorta per iniziativa di persone e gruppi finanziari locali e regionali, è stato salutato con la più viva soddisfazione da parte del Comune. Del compiacimento dell'Amministrazione muncipale si è reso interprete, a nome della Giunta, l'assessore al Lavoro, cav. Fantasia, il quale ha inteso rilasciare una dichiarazione in cui viene sottolineato il fatto che la nuova società «assumerà la gestione di una azienda che si è dimostrata strutturalmente sana e che ha attraversato un grave periodo di crisi per responsabilità connesse con la precedente gestione». In particolare, viene espresso compiacimento per la «tranquillità che verrà così ridata alle famiglie dei lavoratori ivi occupati, con l'allontanamento definitivo della minacciata chiusura dell'azienda».

Nell'occasione, l'ass. Fantasia ha inteso ricordare l'intensa azione svolta dal Comune per stimolare il più largo interessamento sulle sorti della Orion e mobilitare, ai fini di una positiva soluzione del problema, quanti erano in grado di contribuire alla sua salvezza. In particolare attraverso gli interventi del Sindaco presso il Ministro delle Partecipazioni Statali, il presidente dell'ENI, il direttore generale dell'IRI (ma non si è potuto ottenere un risultato positivo in questa direzione poichè «da parte degli esponenti responsabili delle aziende a partecipazione statale — dichiara l'ass. Fantasia — è stato fatto rilevare che tutte le risorse finanziarie di tali enti erano ormai impegnate»); allora, della questione il Comune si è interessato anche presso privati imprenditori, esteri, nazionali e regionali. Ed ecco tale azione — conclude l'ass. Fantasia — particolarmente intensa in questi ultimi tempi grazie anche alla fattiva collaborazione degli esponenti della Camera di commercio, della Regione e della Cassa di Risparmio, alla ricerca di una soluzione favorevole per la Orion, ha finalmente ottenuto una positiva conclusione».

SCOMPARE DALLA VAL ROSANDRA L'ANTICA FERROVIA

Ogni giorno più corto il viaggio del treno di Sant'Elia

Via via imbarca il binario che viene completamente smantellato

Sono passati ormai sette anni da quando la caratteristica vaporiera che collegava la Stazione di Campo Marzio con Sant'Elia ha compiuto il suo ultimo viaggio; era il trenino della Val Rosandra, che passo passo, sbuffando, trasportava ogni domenica brigate di gitanti e nei giorni feriali era usato in prevalenza dalle lattivendole, che poi recavano il latte, appena munto, di casa in casa all'affezionata clientela, reggendo per strada i bidoni in equilibrio sul capo avvolto dal fazzoletto. Un trenino legato ai ricordi di un'epoca — liete scampagnate, abitudini dimenticate — già scomparsa all'atto della sua soppressione, avvenuta nel 1959. Ed ecco, in questi giorni si sono iniziati i lavori per lo smantellamento della linea, appunto in disuso. Vengono strappati i binari, ricuperati vari materiali; e vengono anche sradicati diversi ponti metallici. La direzione centrale delle Ferrovie ha infatti deciso di ricuperare tutto il materiale, rimasto inutilizzato, per poterlo reimpiegare oppure per porlo all'asta. Così, da qualche giorno la vecchia linea ferroviaria viene di nuovo percorsa, dopo tanti anni, da convogli merci, il cui tragitto però è sempre più breve; a mano che procedono i lavori di smantellamento della linea, iniziati a Sant'Elia, il binario si accorcia; l'interruzione è già scesa al km. 12, tra Sant'Elia e Sant'Antonio in Bosco; e i treni che prelevano i materiali di ricupero non giungono attualmente oltre la zona, in val Rosandra, dove opera la scuola di roccia.

Anche i vecchi ponti in ferro, i quali servivano la sola linea ora in via di smantellamento, verranno, si è detto, demoliti. E' il caso del ponte sopra la via dell'Istria, all'altezza dell'Ospedale infantile, nonchè di quelli che scavalcano la via dell'Industria e la via D'Alviano; resterà invece il vecchio ponte di via San Marco, in quanto vi corre la linea-merci per Opicina.

La scomparsa di questo tratto ferroviario, legato a tante dolci memorie del passato, apre d'altro canto interessanti prospettive per il futuro. Numerose sono infatti le richieste d'acquisto, avanzate da enti e da privati presso le Ferrovie dello Stato, relative ai terreni che non saranno più percorsi dai vecchi binari. Il Comune di San Dorligo della Valle, ad esempio, è intenzionato di ricavare, sul vecchio tracciato ferroviario, una bella strada panoramica.

L'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» è interessato all'acquisto della fascia ferroviaria, che finora ne impediva l'espansione verso Ponziana. E il Comune di Trieste punta, esso pure, sulla possibilità di acquisire un tratto ferroviario, quello che corre dietro la Domus Civica, e ciò allo scopo di poter completare, com'è nei progetti, una strada di circonvallazione.

Il nuovo piano triennale delle case per lavoratori

Si è riunito presso la sede dell'Ufficio regionale del lavoro il comitato provinciale GESCAL, sotto la presidenza del dott. Sorrentino, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, con la partecipazione del dott. Capodaglio, presidente del Comitato centrale per il programma decennale case per lavoratori. Era pure presente il dott. Rufino, membro dello stesso Comitato centrale.

Nella riunione sono stati trattati argomenti relativi all'attuazione del primo piano triennale ed a tutte le questioni connesse ad una sollecita realizzazione dei programmi.

In occasione del trasferimento di don Luigi Sartori, nominato parroco a San Pio X di Trieste dopo venti anni di attività sacerdotale a Muggia, la Società polifonica di Santa Maria Maggiore, diretta dal m.o Giorgio Cecchini terrà oggi un concerto di musica sacra nella chiesa di San Francesco, con inizio alle ore 20.30. Domani domenica il neoparroco celebrerà la Santa Messa delle 8.30 nel Duomo di Muggia assistito dai seminaristi muggesani e da quelli della parrocchia di San Pio X.

Conforto dell'Arcivescovo ai detenuti al Coroneo

Un toccante rito è stato celebrato ieri mattina dall'Arcivescovo mons. Santin nel carcere del Coroneo: la Messa pasquale per i detenuti, una quarantina dei quali si sono accostati al Sacramento della comunione. Al solenne ufficio religioso, che si ripete ogni anno, hanno assistito il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Maltese, il sostituto Procuratore generale della Repubblica dott. Santonastaso in rappresentanza del Procuratore generale dott. Spagnuolo, assente da Trieste per ragioni del suo ufficio, nonchè numerosi rappresentanti degli uffici giudiziari, il direttore dell'istituto di pena ed i suoi collaboratori.

Durante la funzione, un coro formato da detenuti ha intonato inni liturgici. Il Presule, nel rivolgersi ai carcerati ha espresso parole di conforto e di speranza; in particolare si è soffermato sul concetto della resurrezione dell'anima, sulla fede in Dio, specie nelle ore di maggior sconforto.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi ... vecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una comune tintura, quindi è innocua. Si usa come una qualsiasi brillantina e rinforza i capelli rendendoli brillanti, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.



CIT Viaggi • Cambio Valute
Documenti
Piazza Unità telef. 24-0
Staz. Autolinee tel. 24-0
Staz. Centrale tel. 24-0

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8.
GENOVA via Mantova, Crem
na giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
FELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740

PARTECIPAZIONE DELLE PP.TT. ALLA MOSTRA «TRIESTE '66»

Una Posta dell'Ottocento sta sorgendo alla Marittima

Attrezzature dei tempi del Granducato di Toscana - Francobolli per miliardi in cornice e al convegno commerciale - Presente la più grande potenza filatelica

I visitatori che fra alcuni giorni entreranno nel salone centrale della Marittima, saranno all'improvviso riportati di oltre cent'anni indietro nel tempo, trovandosi faccia a faccia con un «R. Ufizio Postale» della metà dell'Ottocento. E' questa la più bella sorpresa che il Ministero delle PP.TT. sta preparando per la Mostra filatelica internazionale che si schiuderà il 23 aprile. La rassegna rappresenterà il primo grande avvenimento cittadino dell'anno e segnerà anche lo inizio della stagione turistica: già oggi è una impresa trovare una stanza d'albergo e chi nel prossimo week-end vorrà venire a Trieste per vedere la mostra, dovrà fare base a Grado, essendo ormai tutta la ricettività costiera pressoché esaurita. E' già questo un bel successo dell'iniziativa.

Francobolli per alcuni miliardi, rappresentanze ufficiali di 15 Paesi, collezioni di fama internazionale, oltre duecento operatori filatelici, la presenza autorevole del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Giovanni Spagnolli, il lancio di migliaia di messaggi augurali dastinati all'oltremare: ecco in sintesi cosa sarà la I Mostra-Convegno filatelico «Trieste 66». La manifestazione sbocciata come idea neanche un anno fa tra le chiacchiere degli «aficionados» che si raccolgono in un negozio filatelico del centro come ai vecchi tempi nella bottega dello speziale, ha superato nelle premesse tutte le più ottimistiche previsioni.

Alla Marittima, intanto, il cantiere è in pieno fervore, dentro e fuori. La mostra coinciderà, infatti, con la realizzazione di una opera pubblica non indifferente dal punto di vista estetico, la sistemazione cioè del piazzale antistante la stazione, che verrà rallegrato da una vasta aiuola fiorita. All'interno dell'edificio si respira l'atmosfera delle vigilie di tutte le esposizioni, le mostre, le fiere: un gran caos di materiali, un andirivieni di operai, un vociare e un martellare continuo. E' qui che ha cominciato a prendere corpo il «R. Ufizio Postale» sotto le direttive dell'ispettore ministeriale dott. Valerio Berni, che da tempo studia e cura con il massimo impegno l'allestimento dell'esposizione delle Poste italiane nell'ambito della mostra.

La stazione postale ottocentesca sarà ricostruita fedelmente all'esterno e all'interno con attrezzature e mobili autentici dell'epoca, provenienti da un ufficio del Granducato di Toscana; la scrivania, la cassaforte, l'armadione; fuori, una «Cassetta lettere per Roma - 1837». L'ufficio sarà annesso a una vecchia «Locanda alla Posta», al cui ingresso troveranno collocazione simbolica finimenti di cavalli ed altri richiami del tempo. Nel campo filatelico, la partecipazione delle Poste, si concreterà in una ricca mostra dei francobolli italiani emessi in relazione a motivi triestini; saranno visibili anche i bozzetti originali che hanno dato vita a questi valori celebrativi o commemorativi. Altra interessante rassegna sarà quella costituita dagli annulli postali usati in occasione di manifestazioni legate a Trieste. Completerà la esposizione ministeriali il modello della leggendaria nave «Elettra» di Guglielmo Marconi

Ma la presenza delle Poste sarà ancora più viva con un modernissimo ufficio mobile funzionante, il «telebus», che innalzerà la sua svettante antenna all'esterno della Marittima con l'immancabile gran pavese. L'autopullman è in grado di svolgere tutti i servizi postali e di telecomunicazione.

Ovviamente, i dominatori della Mostra saranno i francobolli, di tutti i Paesi, di ogni epoca, di tutti i pregi. La rassegna è sorta per essi. Oltre all'Italia, allineeranno le loro più significative recenti emissioni le Poste dell'Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, San Marino, Jugoslavia, Israele, Albania e Nazioni Unite. Accanto a questa classe ufficiale, la classe di onore con otto collezioni uniche al mondo nel loro genere, ripetutamente premiate in esposizioni internazionali di massimo livello. Seguiranno le centinaia di cornici della classe in concorso.

Dalla Marittima i visitatori avranno modo di far partire numerosi messaggi in bottiglia con le prime navi di p.i.n. che salperanno da Trieste subito dopo la chiusura della Mostra. «Dalle adriatiche sponde de Trieste affida fraterno auspicio di pace alle genti»: questo il messaggio augurale dettato dall'ing. Bartoli, presidente del comitato organizzatore, messaggio che sarà ripetuto in tre lingue — inglese, francese e spagnolo — e affidato alle onde per approdare ai lidi più remoti e impensati. La risposta dell'ignoto destinatario potrà arrivare anche fra alcuni anni.

Contemporaneamente alla mostra filatelica, all'«Excelsior» avrà svolgimento il convegno commerciale, importante incontro fra i più grossi operatori filatelici italiani e quelli esteri. Le prenotazioni superano già le duecento unità e le richieste continuano, specialmente dall'estero. La favorevole congiuntura che attraversa oggi la filatelia troverà in questa borsa eccezionale un nuovo valido banco di prova; qui si potrà veramente misurare la temperatura delle quotazioni raggiunte dai francobolli oggi più richiesti, specialmente italiani, vaticani e «AMG - FTT».

Ad assicurare un alto livello al convegno contribuiranno in particolare le due aste indette. nelle serate del 23 e 24 aprile, dalla Casa Raybaudi, che a «Trieste 66» ha dato tutto il suo appoggio per una brillante riuscita. Il catalogo delle due aste, che portano il numero 109 e 110, è già per sè una eloquente dimostrazione dello impegno filatelico e finanziario posto dalla ditta romana in questa iniziativa. Quasi mille lotti di francobolli rari e di gran pregio (i prezzi base arrivano fino a due milioni e mezzo) passeranno sotto il martello del battitore. La notizia di queste aste ha avuto eco internazionale. Il materiale offerto (sono presenti i «classici» di tutti gli antichi Stati italiani) ha richiamato l'attenzione della più grande casa d'aste filateliche del mondo, la Robson Lowe di Londra, che pertanto sarà a Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lamberto. - Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 18.52.

Ieri: temperatura massima 15,5; minima 12,5; pressione mb. 1001,8 stazionaria; umidità 82 per cento; vento km. 7 da Est; temperatura del mare 14,4; pioggia mm. 3,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

VIAGGI E CROCIERE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

STATO CIVILE

15 aprile 1966

MORTI: Centi Giordano a. 45; Sapla Marino a. 57; Zuch ved. Percavaz Maria a. 80; Bleker Eugenio a. 54; Curci Francesco a. 74; Ruzzier Giorgio a. 66; Forlich in Braidotti Gisella a. 60; Bordon Giuseppe a. 76; Zucca ved. Ratissa Emma a. 80.

NATI: 9.

AL VAGLIO I RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI

Problema di costi l'eliminazione dei rifiuti

Confermato intendimento di una rapida soluzione

Il sopraluogo effettuato ierlaltro a Jesolo e Padova dalla commissione consiliare triestina per i problemi della nettezza urbana ha ottenuto indubbi proficui risultati. Come noto, la visita si riferiva all'intendimento espresso dall'ass. De Gioia, che presiede la commissione, di voler predisporre una opportuna pista di lancio — fatta di dati e constatazioni personali — su cui varare quindi, con perfetta cognizione di causa, l'impianto di smaltimento immondizie di cui la nostra città sente urgente e indilazionabile bisogno. L'adempimento riveste un notevole sforzo finanziario, per cui non si può necessariamente far ricadere la scelta sull'uno o l'altro stabilimento «a scatola chiusa: ci vuole una preparazione accurata, per poter quanto prima dare l'approvazione a uno dei progetti che attualmente si stanno prendendo in considerazione.

I risultati dell'indagine sono stati illustrati dal direttore del settore nettezza urbana, ing. Vasselli, il quale ha rilevato che a Jesolo il 50 per cento dei rifiuti è destinato al forno di incenerimento (un'elevata percentuale, quindi), e il rimanente alla trasformazione accelerata in compost. Tale constatazione offre due elementi di giudizio: il criterio che il sistema misto si sta affermando sempre più, sia per la convenienza che per la economicità, in quanto all'incenerimento si tolgono le sostanze organiche; inoltre, il fatto che il forno viene alimentato con rifiuti ad alto potere calorifico, per cui la combustione autonoma è garantita in modo assoluto, senza particolari artifici tecnologici, indispensabili invece per altri tipi di forno.

La commissione consiliare triestina ha già ricevuto un'offerta della stessa società (la Tevere) che sta costruendo lo stabilimento di Jesolo, che presenta dei lati sicuramente interessanti; il relativo costo ascende a 700 milioni di lire. Da rilevare che l'impianto di Jesolo è stato dimensionato per 120.000 abitanti, anche se nei mesi non estivi quella località ne conta appena 12.000.

La delegazione triestina ha effettuato pure un sopraluogo a Padova, per rendersi conto del funzionamento di quell'impianto, che è costituito solamente da un grande forno di incenerimento. Si è potuto così apprendere che le spese d'esercizio ammontano a 45 milioni annui per bruciare 1.200 quintali al giorno. Praticamente, il forno di Padova è quello che si vorrebbe realizzare a Trieste: nel nostro caso, però, è necessario dimensionare l'impianto per 2.500 quintali giornalieri, di cui andrebbero bruciati circa 1.000 al massimo. Quel forno, però, tecnicamente è ormai superato, e la stessa ditta ne fornisce uno aggiornato, come ha già fatto a Bergamo, prossima tappa dell'ass. De Gioia e dell'ing. Vasselli.

INDAGINI APERTE SU DUE OSCURI EPISODI

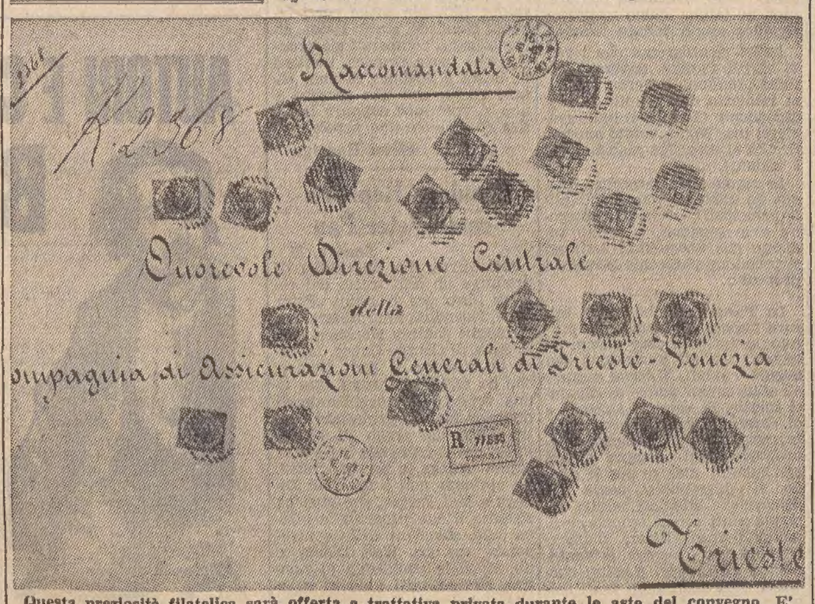
Due giovani all'ospedale con inspiegabili ferite

Due episodi, per molti versi oscuri, avvenuti nella serata di ieri, sono al vaglio della polizia. Gli agenti della Squadra mobile e quelli del Commissariato di San Sabba, dovranno ricostruire con esattezza i fatti che hanno portato due giovani all'ospedale. Ad aggrovigliare maggiormente la matassa è che le due vittime versano in preda ad uno stato commozionale seguito da amnesia retrograda per cui nulla ricordano.

Di tinte gialle è dipinto l'episodio di cui è rimasto vittima il falegname Gabriele Carli, di 21 anni, abitante in via del Broletto 18. Egli è stato accompagnato a casa ferito verso le 20 da una persona rimasta sconosciuta. Secondo il breve racconto fatto dal soccorritore alla cugina della vittima, Marcella Bosemi, che abita nello stesso stabile del Carli, il giovane è stato rinvenuto in via D'Alviano con il capo insanguinato e le braccia ustionate. Trasportato il ferito, con la CRI, all'ospedale, il medico di guardia all'astanteria ha riscontrato al Carli una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, epistassi, ustioni di secondo grado agli avambracci, ustioni di terzo grado al palmo della mano destra e ferite lacero-contuse ai piedi provocate probabilmente da schegge.

In base ai primi accertamenti effettuati dagli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, il Carli avrebbe trovato giorni or sono sull'alto piano alcuni proiettili e ieri egli li avrebbe vuotati per ricavarne la polvere. Poi avrebbe costruito una bomba-carta che sarebbe esplosa, ferendolo.

L'altro fatto è quasi analogo. Un ragazzo di sedici anni, l'apprendista commesso Bruno Olenich, abitante in v.a Balamonti 101 è ritornato a casa verso le 21 pesto e contuso. Alla madre Letizia, che gli chiedeva chi lo avesse ridotto in quelle condizioni egli non ha saputo dare una risposta. Con un automezzo privato il ragazzo è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica per contusioni alla regione temporale e zigomatica sinistre, contusioni alla spalla sinistra, al ginocchio sinistro, lo stato commotivo e di amnesia retrograda.



Questa preziosità filatelica sarà offerta a trattativa privata durante le aste del convegno. E' una «raccomandata» spedita il 16 dicembre 1887 da Venezia alle «Generali» di Trieste. Il pregio è dovuto all'eccezionale affrancatura mista, formata da 19 esemplari del «2 lire» di Vittorio Emanuele II più un «25 centesimi» e tre «50 centesimi» di Umberto I. Valore complessivo, 39,75 lire del tempo. E' una delle mille e più rarità contenute nel catalogo delle aste Raybaudi

APPELLO DEL PRESIDENTE DI «ITALIA NOSTRA»

LA MOTORIZZAZIONE ALTERA VOLTO E VESTIGIA DELLA CITTÀ

Dall'interramento del Canale al problemi del Colle di San Giusto e di piazza Goldoni - Fontana del Mazzoleni e difesa del Carso

Si è svolta ieri sera, nella sede dell'ALUT, l'assemblea annuale dei soci della sezione triestina di «Italia Nostra», la associazione che si propone di tutelare il patrimonio artistico e naturale del Paese. All'assemblea sono intervenuti anche il presidente ed il segretario della sezione di Udine, arch. Pascolo ed Aldo Nicoletti. Ha tenuto la relazione ufficiale — poi seguita da un dibattito — il presidente della sezione triestina, prof. Pio Montesi.

Nell'occasione, il prof. Montesi ha posto all'attenzione dei presenti una questione preliminare, sulla validità dell'Associazione e sul modo più efficace di far sentire nella comunità cittadina la presenza e l'impegno dell'Associazione stessa. La questione scaturisce — ha detto — da un lato dalla constatazione che i beni della cultura e quelli in particolare che caratterizzano le nostre città e il paesaggio e le antiche vestigia delle civiltà precedenti, sono soggetti ad una continua e sempre più minacciosa aggressione (fatta più accorta ed abile dall'esperienza) da parte non soltanto di privati cittadini, ma anche degli organi amministrativi pubblici locali e centrali; e dall'altro lato, dalla speranza che i risultati della Commissione parlamentare di indagine per la tutela del patrimonio artistico diano luogo al più presto ad una legge innovatrice di tutta la materia.

«Al Moloch dei tempi moderni, che è la motorizzazione, oltre al quotidiano tributo di vite umane — ha detto il presidente Montesi — sono stati sacrificati centinaia di migliaia di alberi che ombreggiavano le strade statali; e quando già la devastazione aveva assunto proporzioni allarmanti per la integrità del paesaggio, ci si è accorti finalmente che il problema non era quello degli alberi, ma di una nuova, efficiente rete stradale nazionale. La stessa divinità minaccia di inghiottire ora buona parte dei centri storici delle nostre città, sia direttamente con squarci e sventramenti e parcheggi, sia indirettamente per l'esaltazione di alcuni di essi o per l'umiliazione di altri come fatale conseguenza dei nuovi percorsi delle autostrade».

Sono problemi che ormai investono gravemente anche la nostra città. «Quando ancora la circolazione a Trieste era di poche centinaia di macchine, fu perpetrato in nome delle esigenze del traffico, lo sconcio — ha proseguito il prof. Pio Montesi — dell'interramento del tratto terminale del Canale, proprio quello in cui si specchiavano le colonne joniche del pronao della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la cui facciata era stata appunto concepita perchè si potesse giovare di un effetto complesso di luce riflessa e di movimento. Più recentemente, tutto il Canale fu minacciato di interramento anche se non esplicitamente, ma come fatale conseguenza di un'infelice proposta di piano regolatore giustificata anche questa in nome del traffico».

Ed ecco, ora, l'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno relativa a una nuova sistemazione del colle di San Giusto: iniziativa oltre modo lodevole, ha commentato il prof. Montesi, ma ha soggiunto: «Attenzione: fra gli altri motivi che l'hanno promossa è anche l'indicata esigenza di un parcheggio per i torpedoni e le macchine private dei turisti». Ed inoltre, la progettata autorimessa sotterranea in piazza Goldoni, di cui ha discusso a lungo il Consiglio comunale

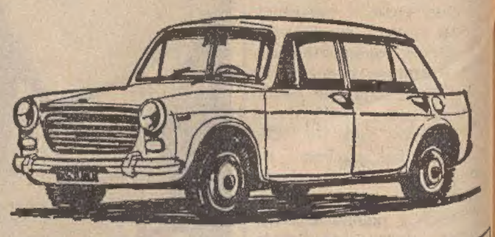
Il relatore ha formulato quindi due richieste; la prima, rivolta al Comune ed alla Regione, perchè attraverso i rispettivi organi si facciano al più presto promotori dell'organizzazione di commissioni di esperti che affrontino l'urgente problema del traffico urbano in funzione del centro storico e della sua valorizzazione. A proposito dell'Amministrazione comunale, il prof. Montesi ha voluto aggiungere per inciso un invito al Sindaco: di dare cioè esecuzione al voto unanime del Consiglio comunale, ripristinando in piazza dell'Unità d'Italia la fontana dei Quattro Continenti, del Mazzoleni. La seconda richiesta è stata indirizzata dal relatore alla Azienda autonoma di soggiorno perchè destini una quota della somma, che si prevede di spendere per l'auspicata sistemazione del colle di San Giusto, all'esatto rilevamento dell'intera zona che si vuole sistemare.

Infine il prof. Montesi ha affrontato il problema della salvaguardia delle bellezze naturali del Carso e quello, connesso con il primo, dell'espansione industriale. A quest'ultimo scopo egli ritiene sia la più Trieste a Monfalcone, in quanto idonea la forma lineare data la più razionale e la più spontanea, ma soprattutto vi è la necessità di una urgente elaborazione di un piano paesaggistico che vincoli, almeno, le zone che interessano la flora e la fauna del Carso.



INNOCENTI AUSTIN J4

COMODI COME A CASA VOSTRA SULLE SOSPENSIONI HYDROLASTIC: LA SOLUZIONE TECNICA PIU' AVANZATA NEL MONDO.



CONSEGNE PRONTE

Prove, prenotazioni, permute, rateazioni, presso le Commissionarie:

Soc. r.l. FILOTECNICA GIULIANA - TRIESTE
via Imbriani n. 16 - Telef. 36.613

Ditta MARIO PERIN - MONFALCONE
via Duca d'Aosta, Condominio Brunetta - Tel. 73.506

DOPPIO VISTOSO INCIDENTE IN VIA BRIGATA CASALE

RIBALTANO DUE AUTOBOTTI MA GLI AUTISTI RESTANO ILLESI

In un vigneto ruzzolata a ruote all'aria per 15 metri cisterna udinese
Alcune ore dopo, 200 metri più avanti, rovesciato un rimorchio austriaco

Per due volte, mattina e pomeriggio, la via Brigata Casale è stata ieri interrotta nello stesso punto a causa di due analoghi incidenti stradali che, per fortuna non hanno causato vittime. Protagoniste delle disgrazie due autobotti vuote: una udinese ed una austriaca.

Il primo (e più grave) sinistro è avvenuto pochi minuti prima delle undici all'altezza dello stabile numero 122 della via Brigata Casale (il raccordo che collega la camionabile «202» alla zona industriale di Zaule).

A quell'ora l'autocisterna «Alfa 1000» targata Udine 85116, trainante il rimorchio targato Udine 3616, stava procedendo verso il porto industriale per fare rifornimento alla Esso Standard. Al volante sedeva lo autista Riccardo Spollero, di 50 anni, residente a Udine in via Valbruna 10 mentre al suo fianco si trovava il secondo autista Lorenzo Dri, di 29 anni, pure residente a Udine in via Monterotondo 29. Il pesante veicolo, giunto ad una curva, è slittato sull'asfalto reso scivoloso dalla pioggia ed è uscito di strada.

L'incidente è stato improvviso e pauroso. Il «gigante» ha strisciato per una quindicina di metri lungo un terrapieno piombando quindi nel vigneto annesso alla casa della famiglia Covec. In seguito ai violenti strappi, il rimorchio si è staccato dalla motrice e si è rovesciato. Una persona che ha assistito alle ultime fasi del drammatico ruzzolone ha immediatamente telefonato ai vigili del fuoco raccontando molto concitatamente cosa era accaduto.

Dal momento che non si sapeva se l'autocisterna fosse piena o vuota, dalla caserma di largo Nicolini sono usciti due autobotti, il carro schiumogeno, la campagnola radio con a bordo il comandante ing. Casablanca e l'ufficiale di turno, cap. Sgorbissa. Contemporaneamente sono stati informati dell'incidente anche i sanitari della Croce Rossa, i carabinieri, la polizia stradale, e gli agenti del commissariato di San Sabba, che sono prontamente accorsi sul posto.

Per fortuna il sinistro era limitato: l'autocisterna era vuota e gli autisti sono — come abbiamo detto — usciti illesi dalla cabina di guida. I danni riportati dalla motrice e dal rimorchio sono però ingenti. L'autocisterna, che appartiene alla ditta Dante Magnini, di Udine, verrà rimessa in carreggiata a cura di una società privata.

Nel pomeriggio, verso le 15, lo spettacolare incidente è stato quasi bissato. Un'altra autobotte è slittata sull'asfalto viscido e il rimorchio si è ribaltato. Anche questa volta la cisterna era vuota e gli autisti sono rimasti illesi. Il punto dell'incidente è spostato di circa duecento metri.

L'autobotte, targata Graz 37846, con rimorchio (Graz 9558) stava scendendo da Cattinara diretta verso Aquileia. Nei pressi della curva l'autista Erich Bucholz, di 32 anni, residente a Judenburg, presso Graz, ha frenato forse un po' troppo bruscamente per cui le ruote del gigantesco veicolo sono scivolate sull'asfalto. L'autobotte, impazzita, ha compiuto un testacoda arrestandosi con il muso rivolto verso Cattinara.

Nello sbandamento il rimorchio si è rovesciato, ponendosi di traverso alla carreggiata. Il traffico è così rimasto paralizzato per circa tre quarti d'ora. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con l'autogrù e gli agenti della polizia stradale. Il rimorchio è stato rimesso sulle ruote e l'autocisterna ha potuto proseguire con i propri mezzi. Il danno è stato valutato in circa centomila lire.

Fratturata una gamba col timone del carretto

Ieri mattina alle otto, lo scalpellino Emilio Sardoz, di anni 56, lavorando nella cava marmifera Gorlato di Aurisina si è fratturato una gamba. L'infortunio è avvenuto mentre il Sardoz stava trainando un carretto carico di lastre di marmo. In un avvallamento del terreno il veicolo ha avuto un sobbalzo repentino, ed il suo timone ha colpito la gamba destra dello scalpellino fratturandogliela. Un'autolettiga della Croce Rossa, prontamente intervenuta, ha trasportato il Sardoz all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con una prognosi di 30 giorni.

Giovedì è stato ritrovato a Rupingrande un portachiavi contenente 5 chiavi di vario tipo. Il proprietario potrà rivolgersi presso i nostri uffici per rientrarne in possesso.



(«Attualfoto»)
Ecco come si presentava, ieri mattina, l'autocisterna finita a ruote all'aria dopo un volo



(«Giornalfoto»)
Il rimorchio dell'autobotte ribaltata sulla via Brigata Casale

BILANCIO DI UN MESE DELLA «NERA»

Durante il marzo primato ai furti

Nel compendio denunce della «Mobile» compresa tutta la gamma dei crimini

Centotrè persone deferite all'autorità giudiziaria, 193 ordini di cattura eseguiti, 57 contravvenzioni varie, escluse quelle stradali, che raggiungono invece il numero di 2089; 9 milioni e mezzo di refurtiva ricuperata. Questa, per sommi capi, l'opera svolta dalla Squadra mobile e dai commissariati di P. S. distrettuali durante il mese di marzo.

Gran mole di lavoro quindi per i nostri agenti, anche nello scorso mese, per la repressione delle attività criminose. Scorrendo il comunicato stampa della Questura si possono trovare tutti i generi di reato, dall'offesa all'onore ed al prestigio al Presidente della Repubblica (un caso), alla resistenza (due casi) e oltraggio a pubblici ufficiali (un caso); c'è una simulazione di reato ed un falsa testimonianza; proseguendo troviamo un'incendio, tre falsità materiali commesse da privati in certificati o autorizzazioni amministrative; abbiamo un uso di atto falso, ed una sostituzione di persona; due casi di concubinato, un'alterazione di stato, due violazioni agli obblighi di assistenza familiare, ed un abuso di mezzi di correzione e di disciplina.

Passando ai violenti di marzo, troviamo un caso di violenza consumata, un omicidio, un caso di percosse, sei di lesioni personali, otto di lesioni personali aggravate, due casi di omicidio colposo, cinque di lesioni colpose, quattro di ingiurie, due di minaccia e due di violazione di domicilio. Veniamo ora ai ladri, e qui troviamo le cifre più alte con ben 23 furti aggravati, 4 tentati furti aggravati, 2 tentati furti semplici, tre casi di danneggiamenti e tre di appropriazione indebita. Ci sono inoltre sei casi di emissione di assegni a vuoto; chiudono la non edificante lista le dodici persone denunciate per ubriachezza.

I vigili del fuoco sono stati chiamati, alle 22.15 di ieri, in via Caboto 31, dove s'era verificato un corto circuito nella cabina sotterranea della Coffex italiana. All'arrivo dei soccorritori, gli addetti alla cabina stessa avevano già scongiurato ogni pericolo, investendo la fiammata con i getti degli estintori ad anidride carbonica in dotazione. I danni sono lievi.

PIENA ASSOLUZIONE IN TRIBUNALE

Scagionato l'imprenditore dalla colpa nell'omicidio

L'evento letale provocato da una caduta avvenuta in un cantiere di lavori edili

Poco prima delle 15 del 22 ottobre 1963, in uno stabile in corso di costruzione in via Barbariga, appaltatrice l'impresa costruzioni ing. Bruno Umani, con sede in via Trento 15, il manovale Antonio Goiach, di 58 anni, già abitante in via Gianelli 14, e il muratore Elio Calcina, di 35 anni, abitante in via Molino a Vapore 6, mentre stavano eseguendo dei lavori al di sopra del solaio al primo piano della casa, a seguito della rottura improvvisa di un travetto in laterizi, prefabbricato nello stesso cantiere, erano precipitati al suolo da una altezza di oltre quattro metri.

Entrambi avevano riportato gravi lesioni ed erano stati ricoverati al reparto ortopedico dell'ospedale maggiore. Il Goiach, per sopravvenute complicazioni, era deceduto tre giorni dopo, senza poter fornire una spiegazione dell'incidente. Il Calcina aveva potuto successivamente precisare che il Goiach, quale manovale, gli portava il materiale da porre in opera; improvvisamente la trave sulla quale entrambi si trovavano aveva ceduto e si era spezzata, provocando la loro caduta. Non aveva notato alcunchè di anormale sulle travi, che a metà della lunghezza del solaio erano puntellate.

L'Ispettorato del lavoro, nel rapporto giudiziario redatto dall'ing. Bonetti, aveva precisato che la causa dell'infortunio era da attribuirsi al cedimento del travetto prefabbricato, sul quale si erano venuti a trovare, uno appresso all'altro, gli operai Goiach e Calcina. L'infortunio si sarebbe evitato qualora fossero stati predisposti degli impalcati costituiti da tavole di ponte, affiancate una all'altra, e stesi sopra il solaio in costruzione, atti a consentire la permanenza e il transito su di essi degli operai addetti alla messa in opera dei blocchi forati. Tale precauzione era stata solo parzialmente adottata. Secondo l'ispettore, il titolare dell'impresa era imputabile della mancata osservanza delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni.

Il titolare dell'impresa, ing. Umani, era stato pertanto rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo e di lesioni colpose. Al dibattimento svoltosi ieri mattina in Tribunale, l'imputato ha dichiarato che gli operai avevano l'ordine di usare un ponte per il loro passaggio sopra il solaio in costruzione. Tale ordine è stato ricordato anche dal Calcina e da un altro operaio, che ha deposto successivamente. L'ing. Bonetti non ha aggiunto nulla a quanto già esposto nel suo rapporto. Il P.M. dott. Ballarini ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove. Il difensore ha sostenuto la non colpevolezza del proprio rappresentato, chiedendone l'assoluzione per non aver commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato. La sentenza del Tribunale ha mandato assolto l'Umani per non aver commesso il fatto.

Stasera la premiazione del concorso cineamatori

Nella sala maggiore del Circolo di cultura e delle arti (via S. Carlo 2) si effettuerà questa sera — presenti autorità, giuria, organizzatori e giornalisti — la premiazione dei film partecipanti al IV Concorso cineamatoriale regionale del passo ridotto «Fototecnica Carducci». Quest'anno sono stati presentati complessivamente 51 film, divisi in due gruppi: «A» per cineamatori affiliati a Cineclub e associazioni consimili (15 lavori); «B» per cineamatori indipendenti (36 film).

Nel gruppo «A» sono stati iscritti 10 film a colori e 5 in bianco-nero dei quali 8 assegnati alla categoria documentari, 6 alla categoria soggetto e uno a quella dei familiari. Nel gruppo B i film iscritti sono stati 29 a colori, 7 in b.n., e, divisi per categoria, 22 nei documentari, 6 nel soggetto e 8 familiari. Sono stati eliminati in fase di presentazione 15 film, per cui alle giurie sono stati sottoposti 36 film (15 per il gruppo «A» e 21 per il gruppo «B»).

Anche quest'anno, nel complesso, il livello dei lavori è stato giudicato buono, pur non essendo emerso, nei due gruppi, un film d'eccellenza. Il colore è stato senza dubbio il trionfatore (39 film su 51), mentre il b.n. (12 lavori su 51) ha rappresentato una minoranza, che però è stata compensata dalla qualità. Il sistema di sonorizzazione, a differenza delle precedenti edizioni, stavolta ha visto una sensibile maggioranza di film con pista magnetica applicata direttamente alla pellicola.

Dopo la premiazione dei concorrenti verrà effettuata in sala la proiezione di 6 film prescelti dalle giurie e dal comitato organizzatore

Compongono la giuria i seguenti tecnici e critici: ing. Marcello Spaccini, prof. Adolfo Marpino, geom. Gianni Vitrotti, Ugo Amodeo, Carlo Burian, per. ind. Livio Malutta, Libero Mazzi, dott. Italo Soncini, dott. Carlo Ventura; il comitato organizzatore: Adalberto Colonna, Gianfranco Lippi, Giuseppe Giglio, Aldo Stancanelli; organizzazione: Fototecnica Carducci, segretario Agostino Gregori.

Congresso a Vicenza della gioventù monarchica

La segreteria regionale del Fronte Monarchico Giovanile dell'Unione Monarchica Italiana comunica che domenica avrà luogo a Vicenza a Palazzo Zilieri, in corso Palladio, il primo congresso nazionale del FMG - Alta Italia, presieduto dal segretario nazionale Sergio Boschiero. La relazione, sulla quale si svolgerà il dibattito sarà tenuta dal dott. Giulio de Renoche, vicesegretario nazionale del FMG - Alta Italia.

Per il Friuli-Venezia Giulia parteciperanno i commissari provinciali del FMG di Trieste, Udine, Gorizia ed il commissario circondariale di Pordenone, unitamente all'ispettore regionale dello stesso Fronte monarchico giovanile.

La presidenza dell'ANFFAS di Trieste desidera precisare che nella notizia riguardante l'offerta pasquale della signorina Lidia Sforzina per il «Centro di lavoro protetto», è incorsa in un involontario errore: l'importo non era di 50 mila lire, come pubblicato, bensì si trattava di una somma di minore entità, che però resta un'offerta nobilissima degna di essere imitata da quanti hanno a cuore i ragazzi del «Centro di lavoro protetto».

IN TRIBUNALE PER FURTO UNA EX PRESTASERVIZI

Accusata per esclusione viene assolta col dubbio

Poco circostanziata la denuncia dell'ex padrona di casa che al tempo della sparizione degli oggetti era malata

Emilia Debernardi, 38 anni, è stata assolta per insufficienza di prove dall'imputazione di furto aggravato continuato di una bottiglia di marsala, una spilla d'oro, un paio di scarpe e un paio di guanti. La donna ha sempre respinto gli addebiti, ma è stata altrettanto tenacemente accusata da colei presso la quale lavorava in qualità di prestaservizi: Maria Solito, 30 anni, già abitante in via Bonafata 17, ed ora trasferita a Milano.

Era stata la Solito a promuovere l'azione giudiziaria, con una denuncia presentata ai carabinieri della stazione di Barcola, nei confronti della Debernardi. Era il 2 dicembre 1963. Secondo la denunciante, gli oggetti erano spariti nel periodo compreso fra il mese di marzo e il 2 dicembre 1963. In casa, aveva fatto presente la Solito, c'erano solo suo marito, il figlio e la prestaservizi, che lavorava giornalmente solo al mattino. Per esclusione doveva essere stata lei a prelevare quanto risultava mancante.

Il ragionamento, invero troppo semplicistico per dar luogo ad una accusa del genere, era stato ritenuto valido per il rinvio a giudizio della denunciata. Ieri mattina, in Tribunale, la Debernardi ha respinto l'addebito. La parte lesa, vera o presunta che fosse, ha dichiarato di non conoscere il valore della spilla, in quanto le era stata donata. A richiesta della difesa, ha pure precisato di essere stata ammalata, per una forma di esaurimento nervoso, nel mese di ottobre 1962. (La Difesa voleva far intendere che la teste poteva non ricordarsi esattamente quanto era accaduto in quella casa, per quanto riguardava le sparizioni degli oggetti). Il P.M. ha chiesto che sia sostenuta la colpevolezza della imputata, con la sua condanna a 5 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

Il difensore ha sostenuto la mancanza di prove a carico della Debernardi in ordine al reato di cui è stata chiamata a rispondere. «Se da quella casa sono spariti degli oggetti — ha detto — non si può dire che sia stata lei, solo perchè era l'unica estranea della famiglia. Se fossi passato anch'io da quelle parti, con questo ragionamento, avrei potuto benissimo essere incriminato. Oppure la si accusa soltanto perchè una prestaservizi? Ma non si può dirla ladra solo in quanto tale, come è pure vero che non si deve escludere che possa rubare solo perchè è una prestaservizi...».

Dopo questa battuta, che ha fatto sorridere il Collegio giudicante, presieduto dal dott. Fazio, il difensore ha chiesto l'assoluzione della Debernardi con formula piena, in subordine per insufficienza di prove. L'assoluzione, come detto, è giunta con la formula dubitativa.

Riunione per sbloccare l'embargo sulle parrucche

Ieri pomeriggio i rappresentanti sindacali della Camera confederale del lavoro — Giulio Desenibus e della CGIL — Pina Tommaselli, hanno avuto un colloquio con il presidente della Camera di commercio, dott. Romano Caidassi, in merito alla situazione della Mitri-parrucche. Alla riunione ha partecipato pure la titolare dell'azienda che ha dettagliatamente illustrato in quale grave situazione si trova la ditta a causa delle note vicissitudini, dopo l'embargo statunitense. Purtroppo ancora oggi, la Mitri non può riprendere il lavoro a causa delle lungaggini burocratiche e pertanto quasi tutte le dipendenti sono ancora sospese.

Le organizzazioni sindacali hanno pregato il presidente Caidassi di intervenire urgentemente presso il Ministero competente, al fine di far tornare alla normalità questa azienda. Il presidente della Camera di commercio ha assicurato il suo pieno appoggio.

Prosegue l'agitazione del personale assicurativo

Il personale delle locali Compagnie di Assicurazione ha nuovamente scioperato nei giorni scorsi, proseguendo così nell'agitazione promossa su piano nazionale per il rinnovo dei contratti economico e giuridico-normativo già scaduti da ben quattro mesi. Numerosi scioperanti hanno anche manifestato il malcontento della categoria per l'andamento negativo delle trattative, con una dimostrazione presso la sede delle Generali.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 20 agosto 1965 se a scadenza sei mesi e 10 novembre 1965 se a scadenza tre mesi.

Il «Trofeo Trieste». Si apre questa mattina alle 10, nella sede del Circolo Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, la tradizionale mostra filatelica, che quest'anno vede in gara, accanto a quelli triestini, anche collezionisti di altre città italiane e dell'estero. La mostra resterà aperta anche domenica, per tutta la giornata.

Sventrata e abbandonata



(«Giornalfoto»)
Quest'auto, addirittura senza motore, è da tempo abbandonata in via Cristoforo Colombo

LE ORE DELLA CITTA'

La mamma 1966

Anche quest'anno la Croce Rossa italiana l'8 maggio, Festa della mamma e Giornata mondiale della Croce Rossa, patrocinerà la premiazione della «mamma» che, attraverso accurata selezione, risulterà tra tutte le mamme d'Italia quella ancora più meritevole per particolari azioni di sacrificio, di bontà e di abnegazione. Cittadini ed enti, allo scopo di estendere l'indagine già effettuata dal comitato «Festa della mamma» di Milano, sono invitati a collaborare nella scelta della «Mamma dell'anno 1966», segnalando casi di preclare virtù materna, indirizzandoli per iscritto alla sede del Comitato regionale della Croce Rossa italiana di Trieste di piazza Sansovino 3, entro e non oltre il 23 aprile 1966. La selezione sarà effettuata, col patrocinio della CRI, dell'Associazione nazionale famiglie emigrati, dal Comitato italiano movimento mondiale madri, dal Comitato nazionale festa della mamma, dal Fronte della famiglia, dalla Federazione nazionale associazioni famiglie numerose e dal Movimento italiano madri. Nella segnalazione scritta dovranno essere indicati, oltre alla precisazione dettagliata degli atti compiuti, anche le complete generalità della mamma indicata, il rispettivo indirizzo e tutto quanto altro possa dare modo alle autorità competenti di esercitare il controllo.

Assemblea alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che lunedì 18 aprile 1966 alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: lettura verbale assemblea precedente; lettura relazione morale e finanziaria; elezione del presidente, rinnovo parziale del consiglio direttivo e dei revisori; elezione dei probiviri. Varie.

Concorso Cine

Questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2, avrà luogo la premiazione e la proiezione di film di amatori partecipanti al IV Concorso cineamatoriale della *Fototecnica Carducci*. Sono invitati a intervenire tutti i cineamatori e simpatizzanti. Ingresso libero.

Nozze Rutter-Tamaro

Oggi alle ore 11, nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza, vengono celebrate le nozze della signorina Giuly Rutter con il dott. Giorgio Tamaro, funzionario della locale Camera di commercio. Testimoni per la sposa: il Primario prof. dott. Francesco Teciiazich e il signor Gianni Gerolimich; per lo sposo: l'avv. Paolo Fischer-Tamaro ed il per. ind. Marcello Magliaretta. Ai novelli sposi auguri vivissimi di prospera felicità.

Desiderio esaudito

Recentemente abbiamo ospitato l'appello di una donna la quale necessitava d'una protesi dentaria. L'appello è stato prontamente accolto dal dott. Giuseppe Torrisi, il quale si offrì generosamente di aiutare gratuitamente la donna, fornendole una protesi eseguita in modo encomiabile, del valore di circa mezzo milione. Diamo segnalazione di questo generoso atto, lieti di poter constatare che esistono sempre persone che non restano insensibili alle miserie altrui. Al dott. Torrisi dunque il nostro grazie, anche a nome della beneficata.

RICKY, via Battisti 2

presenta l'abito elegante per l'uomo distinto, in diversi tessuti e colori di moda.

«Noi vegnaremo»

Claudio Grisancich si rivela autentico poeta con il suo libro di cento poesie in dialetto triestino, «Noi vegnaremo» uscito or ora nelle *Edizioni dello Zibaldone*, a cura di Anita Pittoni e con 10 illustrazioni dell'insigne pittrice Maria Lupieri. Gli abbonati sono invitati a ritirare il libro presso la Libreria Capelli che, come di consueto, si presta gentilmente per la distribuzione.

Alberghi Kranner

Camporosso (Tarvisio). Soggiornate per le vostre vacanze presso i rinomati *Alberghi Kranner* i quali organizzano per i loro pensionanti gite giornaliere con proprio automezzo ai laghi e zone turistiche della vicina Carinzia e Slovenia, tutto compreso nel prezzo della pensione. Informazioni e prenotazioni tel. 2375 e 2322.

Nozze d'argento

Celebrano felicemente oggi alle 10 nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza le nozze d'argento i coniugi Albino e Maria Cattaruzza, entrambi originari da Pordenone ma da lunghi anni stabilitisi ormai nella nostra città, di cui hanno assimilato costumi e abitudini. Ai tanti che domani li festeggeranno con simpatia anche nel loro paese natale ci uniamo con i nostri cordiali auguri.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione: *«Paradiso»*. L'orchestra Golden Kisses con i bravissimi cantanti Anna Maria e Salvino vi allieteranno con i loro motivi di successo. Ricordate questa sera al *«Paradiso»*.

I volontari per Sauro

La Compagnia volontari giuliani e dalmati, invita i propri soci a versare i contributi per l'erezione del monumento a Nazario Sauro direttamente all'ufficio elargizioni, del nostro giornale.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano, 4. «L'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico L. 22.500. Tel. 37992.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Mostra di pittura alla L.N.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale indice la sua V Mostra di pittura, aperta a tutti i giovani soci della Lega che risiedono nella regione, di età compresa fra i 12 e i 24 anni. La Mostra sarà allestita nel salone centrale della sede sociale di corso Italia 9 e sarà aperta al pubblico dal 21 maggio al 28 maggio. Gli interessati possono ritirare il bando di concorso nell'ufficio della Sezione giovanile ogni giorno feriale dalle 18 alle 20.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 17 corrente, escursione a Clauzetto con salita del monte Pala; nel ritorno sosta a Travesio per l'offerta di un omaggio floreale sulla tomba di Alberto Zanutti. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità 3.

LEGA NAZIONALE — La sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che sono aperte le iscrizioni per la gita al lago di Cavazzo che avrà luogo nel giorno 1.o maggio 1966, su autopullman della Società Ribi. (Assicurazione E.P.T. n. 1208 del 5 aprile 1966)

GRANDE INDUSTRIA ALIMENTARE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE

cerca

GIOVANI TRA I 25 E I 30 ANNI

con particolare attitudine e interesse a curare nei punti vendita la presenza visiva dei prodotti di largo consumo seguendo nuove tecniche di esposizione.

Sarà motivo di preferenza la residenza degli interessati nelle seguenti zone: TRIESTE — UDINE — TREVISO

Si richiede:

- esperienza di vendita di prodotti di largo consumo
- titolo di studio non inferiore alla licenza media e la patente automobilistica.

Gli interessati devono essere disposti a viaggiare. Si offre un congruo stipendio e il rimborso spese.

Scrivere specificando la propria esperienza di lavoro a CASELLA 152 M — S. P. I. — MILANO

SEGNALAZIONI

Riceviamo dal capo della Circoscrizione doganale di Trieste, Francesco Cinti, le seguenti precisazioni in merito alla spiritosa segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 4 aprile 1966 a firma del lettore D. S. sulla questione della benzina. «1) Il famoso processo della benzina si è concluso secondo la ben nota sentenza della Cassazione dd. 11.12.1961 nel senso che le facilitazioni previste dall'art. 38 dell'Accordo di Udine si applicano ai residenti nella zona "A", muniti di uno speciale lasciapassare delle autorità italiane "illimitatamente ai viaggi consentiti dal documento di transito". 2) Il personale addetto ai controlli ha ricevuto istruzioni di verificare solo saltuariamente le dichiarazioni degli automobilisti. Nei confronti di coloro che attraversano frequentemente il confine, tenuto conto della durata della loro permanenza nell'altra area, i controlli, ovviamente, potranno essere più accurati. Chi per ragioni di lavoro si reca spesso in zona "B", o in Jugoslavia, non ha quindi motivo di preoccuparsi giacchè la durata della permanenza nell'altra area sarà tale da eliminare ogni dubbio sullo scopo del viaggio. 3) Nonostante le gravi difficoltà derivanti dall'imponenza del fenomeno del traffico di frontiera, l'Amministrazione doganale ha sempre agito col rispetto delle leggi e delle disposizioni ministeriali per l'applicazione delle stesse. Ogni cittadino che ritenga violate tali norme, può sempre far presente le sue ragioni rivolgendosi agli organi responsabili dell'Amministrazione che sono tenuti a dare i chiarimenti necessari. Per quanto concerne il quesito posto dal lettore L. C. e pubblicato sul "Piccolo" del 10.4.1966, faccio presente che il mancato possesso della "dichiarazione" può essere giustificato dimostrando di essere entrati in Jugoslavia attraverso l'Austria. Tale dimostrazione può essere fornita anche esibendo il timbro di entrata apposto dalle autorità jugoslave sul passaporto»

⁂

«Finalmente — scrive T. C. — il piccone demolitore sta facendo giustizia a Cedas, del pericolante ed ingombrante bagno. Malissimo, invece, che ci sieno già disposizioni per lo sgombero delle macerie, che avrebbero dovuto rimanere sul posto e con l'aggiunta di altre da scaricarvisi, creare la premessa per una continuazione del riuscito terrapieno verdeggiante di Barcola. Data la carenza di stabilimenti balneari, tanto sentita dai triestini, il tratto di scogliera con relativo retroterra, oltre il cavalcavia ferroviario di Barcola, che le Ferrovie dello Stato dovrebbero decidersi ad abbandonare, come da lungo tempo promesso, si presterebbe benissimo per la sostituzione del bagno di Cedas, naturalmente costruito con criteri più aggiornati, e sarebbe oltremodo più comodo, per la sua maggior vicinanza alla città. Questo provvedimento dovrebbe trovare sollecita attuazione, altrimenti non è escluso che qualche altra società sportiva riesca ad accappararsi tutta o parte di quella spiaggia, a beneficio dei propri soci, il che si rifletterebbe a scapito della collettività».

⁂

Dodici firme di nostri lettori sono in calce alla seguente segnalazione: «La via Bidischini è una strada che, partendo dalla chiesa di Conconello, scende fino alla strada per Opicina. Nei primi 250 metri è in leggera pendenza, e serve ad accedere anche con automezzi ad una dozzina di case di abitazione; dopo tale tratto è possibile solo il transito pedonale per accedere ad alcune case sparse e per raggiungere la fermata di Conconello della tranvia Trieste-Opicina. Tutta la strada è in uno stato di completo abbandono. Da circa 12 anni il Comune non ha speso una lira per la sua manutenzione. Nei tratto dei primi 250 metri della strada che, come detto, serve al passaggio sia di persone che di automezzi, quello che era il manto stradale si trova in condizioni assolutamente deplorevoli e tali da minacciare continuamente di distorsioni le caviglie dei passanti. Come ciò non bastasse, verso la metà di tale tratto di strada sbocca sulla stessa una sorgente di acqua che, quando piove e per alcuni giorni dopo le piogge, fa scorrere un ruscelletto per circa 50 metri nel mezzo della strada, formando delle profonde e vaste pozzanghere. Ad un certo punto tale ruscelletto precipita verso valle, erodendo sempre più la strada, tanto che la stessa sta per franare. Se il franamento dovesse avvenire nel momento del passaggio di qualche automezzo, le conseguenze sarebbero funeste. Correrebbe pure un grave pericolo il pedone che dovesse, ignaro del franamento, transitare di notte in quel punto non illuminato. A tale proposito si fa rilevare che, la illuminazione di tale tratto della strada comportorebbe per il Comune una spesa irrisoria, in quanto basterebbe appendere qualche lampione sui pali piantati recentemente a spese di privati utenti dell'Acegat. Infine, il tratto oltre i primi 250 metri della strada, che, come detto, serve per accedere ad alcune case sparse e dovrebbe permettere agli abitanti di Conconello di recarsi alla fermata della tranvia Trieste-Opicina, è quasi del tutto impraticabile, in un punto è franato ed è privo di illuminazione».

⁂

Una segnalazione, seguita da venti firme, così si esprime: «Siamo un gruppo di utenti che si servono del tram 9 e 3 — prima con fermata in piazza Tommaseo — e vorremmo chiedere, a chi di dovere, se il servizio autofiliotranviario è a disposizione del pubblico, oppure no. Il fatto è questo. Non si sa bene per quale ragione la direzione dell'Acegat ha disposto, di punto in bianco, lo spostamento della fermata di piazza Tommaseo (esistente da oltre 40 anni) in piazza della Borsa. Tale decisione viene a creare molti disagi per noi viaggiatori, anche per il fatto che prima, in attesa del tram, ci si poteva riparare, alla meno peggio, dalle intemperie invernali e dal solleone estivo, nei vari negozi esistenti. Ora, con lo spostamento della fermata in piazza della Borsa, oltre a creare un ingorgo maggiore di viaggiatori, veniamo a trovarci in piena piazza esposti ai rigori invernali e alla calura estiva senza alcun riparo. Nella speranza che tale nostro esposto venga benevolmente preso in esame dalla direzione dell'Acegat, ringraziamo per l'ospitalità».

Bisogna tener conto che il provvedimento di cui parla la segnalazione rientra in un assetto più vasto riguardante l'intera rete tranviaria transitante lungo le rive. E' stato spiegato che le rive vanno appunto tenute sgombre per il cosiddetto traffico veicolare preferenziale. Ma sarebbe senz'altro raccomandabile che la municipalizzata erigesse una elegante pensilina di protezione nei pressi della nuova fermata di piazza della Borsa.

⁂

A. L. segnala: «Nel giardino del piazzale Rosmini vi sono delle assi, per il gioco dei bambini, che vi fanno l'altalena. Due sono efficienti, una manca già da molti mesi. C'è forse bisogno di una sottoscrizione cittadina per sistemarvela? Le altalene che vi sono avrebbero bisogno di essere un po' oliate perchè quando i bambini le usano fanno una musica poco allettante».

⁂

S. P. ci pone la seguente domanda: «A Trieste non esiste alcuna autorità che possa far cessare il poco edificante spettacolo che si presenta davanti il vecchio Silos di piazza Libertà? Vi è accampata già da mesi, oltre ai soliti barboni, una famiglia composta anche da una donna che è un vero emblema della miseria, che prega la carità e che molesta i cittadini».

⁂

Sempre in tema di riassestamento delle rive, E. R. scrive: «Mi permetto suggerire attraverso queste colonne che qualche consigliere comunale si faccia portavoce del desiderio dei cittadini non motorizzati affinchè si riveda la decisione di sopprimere i „salvagente" lungo le rive. I motivi fondamentali sono due: 1) il pericolo, per chi attende il tram, di essere falciato da qualche veicolo che marcia a velocità sostenuta in quel tratto; 2) la mancanza, per chi attraversa la strada, specie anziani, donne con bambini, ecc., di avere su un tratto così largo un'isola di sicurezza».

E. R. non ha torto. Ma i veicoli debbono pur passare in condizioni un po' più spedite di quanto non avvenisse finora. Forse un semaforo risolverebbe intelligentemente la situazione.

⁂

«Approvo pienamente quanto scrive il sig. V. T. circa uno spostamento di uno dei due autobus, il 25 e il 26. Sarebbe un vero sollievo per tutti gli abitanti della città alta. Speriamo che l'Acegat concordi su quanto da noi richiesto. E noi tutti le saremo graditissimi. M.G.G.».

FOTO TESSERE
in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 . Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang p. S. Benco, di fronte «Coin»

PER ESPRESSO MANDATO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Le operazioni di credito agevolate agli artigiani

Col contributo di novanta milioni sui prestiti contratti sarà possibile un movimento di circa due miliardi e mezzo

L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (E.S.A.) del Friuli Venezia Giulia, recente organismo regionale per l'incremento del settore, praticherà, su mandato dell'Amministrazione regionale, una serie di agevolazioni relative al credito di esercizio delle imprese artigiane. Per l'esercizio in corso l'ESA destinerà a tale scopo una somma di 120 milioni di lire; di questi, 90 milioni saranno utilizzati per i contributi sui prestiti contratti dagli artigiani, e i rimanenti 30 milioni per la costituzione di un fondo di garanzia.

L'importo dei 90 milioni consentirà un movimento di capitali che dovrebbe aggirarsi sui due miliardi e mezzo, con possibilità di partecipazione ai prestiti di circa il 20 per cento delle oltre 21 mila aziende artigiane operanti nella Regione. In altri termini, secondo gli accordi intervenuti fra l'Amministrazione regionale e lo ESA, il credito di esercizio a favore degli artigiani avrà le seguenti caratteristiche: la misura dell'agevolazione è stata fissata in un contributo annuo del 3,5 per cento; il prestito annuo assistibile potrà giungere a un massimo di un milione e mezzo di lire; la garanzia sarà prestata fino al 70 per cento del prestito. Nelle attuali condizioni rimarrebbe a carico degli artigiani un tasso annuo d'interesse del 3,5-4 per cento.

La decisione di affidare all'ESA il credito di esercizio per le aziende artigiane è stata adottata nell'ultima riunione della Giunta regionale, sulla base di una relazione svolta dall'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas. E' previsto, infatti dall'art. 2 della legge regionale istitutiva dell'ESA, che lo Ente stesso «esegua tutti i compiti che possono essergli affidati dall'Amministrazione regionale nell'interesse dell'artigianato».

Nella Regione è particolarmente sentita, per il settore in esame, la mancanza di agevolazioni nel credito di esercizio. Solo nella nostra provincia, in base a un provvedimento del Commissario di Governo, emesso quando questo organo disponeva di potestà legislativa, esiste un credito di esercizio per gli artigiani con interventi del 3,5 per cento sul tasso di interesse applicato ai prestiti concessi.

Il provvedimento ora adottato — si è fatto notare negli ambienti dell'Amministrazione regionale — viene quindi a colmare una lacuna. Le vie da seguire per risolvere questo problema potevano essere due — si è rilevato — e cioè quella dell'emanazione di un'apposita legge regionale o quella di un provvedimento in via amministrativa. La Giunta si è orientata verso la seconda possibilità, perchè la prima procedura appariva lunga e tecnicamente complessa. Un adeguato meccanismo di garanzia — si è fatto anche notare — fino al 70 per cento degli importi mutuati, favorirà altresì un fiducioso assolvimento, da parte degli istituti bancari che si convenzioneranno con l'ESA, delle operazioni creditizie richieste dalle aziende artigiane. Detta forma di garanzia — si è anche sottolineato — dovrebbe essere più che sufficiente, tenuto conto della provata solvibilità e correttezza della categoria artigiana. Infine si è ricordato che potrà anche essere esaminata, in prosieguo, la possibilità di storno, con apposito provvedimento legislativo, di una parte dei 300 milioni destinati nel bilancio regionale alle forme creditizie artigiane per una opportuna integrazione del fondo anticipato dell'ESA.

La Commissione regionale dell'artigianato ha reso noti recentemente i dati del censimento nel settore, e tali dati sono stati oggetto di uno studio dell'assessore competente Dal Mas al Convegno sull'artigianato delle Tre Venezie svoltosi a Rovigo. Dati interessanti e ancora inediti sono stati forniti dal censimento. Le imprese censite — rivela la relazione Dal Mas — sono in tutto 21.092 così suddivise: Trieste 4444, Udine 9831, Gorizia 2485, Pordenone 4332. Dal punto di vista economico il fenomeno è caratterizzato da una notevole varietà, sia per quanto riguarda le dimensioni aziendali, sia per i tipi di attività svolta, con caratteristiche estremamente diverse nelle tre Province.

L'artigianato nella Regione interessa complessivamente 53 mila 800 addetti (il 77 per cento maschi) così suddivisi: Trieste 10.783, Udine 25.565, Gorizia 5681, Pordenone 11.784. Complessivamente i titolari o soci o familiari arrivano a 28.971 unità (54 per cento gli operai e impiegati a 14.181 (26 p. c.) gli apprendisti a 10.661 (20 p. c.). Va sottolineato che il numero degli apprendisti, tra il personale dipendente, è molto elevato e questo può costituire — rivela la relazione Dal Mas — un'indicazione decisamente positiva se si vuole ravvisare in essa un'azione di richiamo dell'artigianato nei confronti delle nuove leve dei lavoratori e una premessa alla continuità e al futuro dell'artigianato.

Circa le caratteristiche delle aziende, si nota una netta prevalenza dell'artigianato di produzione (che rappresenta il 46 per cento) seguito dall'artigianato di servizi (38 p. c.), mentre l'artigianato artistico rappresenta il 16 per cento. Nell'artigianato di produzione, il censimento ha preso in considerazione le produzioni di beni destinati al consumo diretto (compresa l'edilizia) che individuano un tipo di artigianato preindustriale, suscettibile del massimo sviluppo futuro, e la produzione di beni intermedi, caratteristica di un artigianato che si può chiamare «paraindustriale», che fiorisce in margine alle maggiori iniziative industriali e alle quali è direttamente collegato. Considerando le singole Province in base a questa distinzione nelle caratteristiche dell'artigianato, il censimento ha accertato che a Trieste il 39 per cento è artigianato di produzione, il 44 per cento di servizi, e il 17 per cento artistico; a Udine il 48 p. c. di produzione, il 36 p. c. di servizi e il 16 p. c. artistico; a Gorizia il 45 p. c. di produzione, il 40 p. c. di servizi e il 15 p. c. artistico; a Pordenone il 47 p. c. di produzione, il 38 p. c. di servizi e il 15 p. c. artistico.

Concorso del CNEN per borse di studio

E' indetto un concorso per la assegnazione di 23 borse di studio per laureati da usufruirsi presso i laboratori del Centro Studi Nucleari della Casaccia (Roma). La durata di ciascuna borsa, dell'ammontare complessivo di lire 1.200.000, è di dieci mesi, a decorrere dal 16 maggio 1966. Le borse non sono cumulabili con altre borse di studio, nè con altri analoghi assegni o sovvenzioni.

Possono concorrere all'assegnazione delle borse i cittadini che non abbiano un'occupazione retribuita, nè godano già di altre borse di studio o di analoghe sovvenzioni; siano liberi da impegni militari nel periodo previsto per la durata delle borse di cui al presente concorso.

Entro il 20 aprile 1966 gli interessati devono indirizzare o comunque far pervenire al Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, via Belisario 15, Roma, una domanda, redatta su carta legale da lire 400, nella quale sia specificatamente dichiarato che il candidato ha la cittadinanza italiana e che non ha riportato condanne penali. Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti: certificato di laurea con l'indicazione delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto ed in quello di laurea; breve «curriculum vitae et studiorum» in quattro copie; dichiarazione del candidato dalla quale risulti il suo grado di conoscenza di ogni lingua straniera, precisando se la legge, parla o scrive correntemente; dichiarazione, in carta semplice, firmata dal candidato, in cui questi attesti di non godere alcuna occupazione retribuita; certificato di cittadinanza italiana; certificato generale del casellario giudiziale.

CI HA SCRITTO DA BRISBANE DOVE RISIEDE DA SEI ANNI

Si è fatto la fabbrica un triestino in Australia

Si tratta del dott. Manlio Sacco il quale ha creato laggiù una industria di colori che sta rapidamente prosperando

Un triestino laureato in chimica industriale, residente in Australia dal 1960, ci ha inviato notizie sulla fabbrica di colori da lui fondata in quella lontana terra. Si tratta di Manlio Sacco, laureato presso la nostra Università nel 1950, e dal 1957 in giro per il mondo.

Non si può dire che la sua sia stata una vita tranquilla. A 22 anni, nel 1943, venne mandato come bersagliere in Africa, dove fu fatto prigioniero. Dall'Africa fu inviato in Inghilterra, e ne approfittò per apprendere l'inglese: frequentò un corso per stranieri a Cambridge, ottenendo il diploma attestante la sua perfetta padronanza di quella lingua. Ritornato in Italia dopo la guerra, frequentò la Facoltà di chimica della nostra Università sino alla laurea ottenuta con un ottimo punteggio.

Dopo aver lavorato alcuni anni in un impianto per il controllo degli esplosivi, vicino a Trieste, passò alla NATO, e vi rimase fino al 1957. Frattanto si era sposato con una signorina di Trieste, Maria Grion. In quell'anno decise di emigrare in Sud Africa; laggiù trovò un lavoro, sempre nel campo degli esplosivi, e potè dedicarsi alle ricerche sui colori sintetici, argomento che lo interessava da tempo. Nel Sud Africa gli nacque nel 1959 il primogenito, Alessandro Giulio. Ma l'anno seguente, poichè la situazione politica non era molto stabile e la tensione fra bianchi e negri si faceva sempre più calda, pensò bene di andarsene.

Con armi e bagagli, si trasferì direttamente in Australia, a Brisbane, dove già abitava suo fratello Aldo, titolare di una industria manifatturiera. E, finalmente tranquillo, potè dedicarsi all'industria di colori tanto desiderata. Appena giunto a Brisbane, fondò una piccola fabbrica, che lentamente, anno per anno, si è ingrandita. Il dott. Sacco sovraintende direttamente alla produzione ed alla vendita dei suoi prodotti, altamente stimati dai clienti australiani. Proprio quest'anno vorrebbe ingrandire lo stabilimento per aumentare la produzione, secondo le richieste del pubblico.

In terra australiana ha avuto altri due figli, Fabio Alan e Flora Maria, si è comperato una bella casetta, e conduce una vita di duro lavoro ma piena di soddisfazioni. E' un entusiasta del sistema di vita anglosassone, pur con una punta di nostalgia per la sua patria così lontana, ama quella terra dove ha potuto realizzare i suoi programmi, e costruire qualcosa per i suoi figli.

Non possiamo che compiacerci col dott. Sacco che, pur tanto lontano, con il suo lavoro e la sua capacità, dalla città che gli ha dato i natali, ne onora il nome e la gente con il proprio lavoro e la propria capacità.



La casetta australiana e la macchina, indici del benessere economico conquistato col proprio lavoro, fanno degno sfondo a questo quadro di serenità familiare: fra il dott. Manlio Sacco e la moglie Maria, triestini entrambi, i loro tre figli, Alessandro Giulio, Fabio Alan e Flora Maria

Due belle manifestazioni alla Società scacchistica

Stasera, alle ore 20, il dott. Vasja Pirc illustrerà, in una conferenza nella sede della Società scacchistica triestina, su tabella murale, alcune delle più recenti partite disputate per il Campionato del mondo.

Domani, alle 9.30 egli sosterrà con i più forti giocatori della stessa società un «handicap match» su 6-8 scacchiere. La manifestazione, di alto valore scacchistico, viene svolta nello interesse esclusivo dei soci.

Rassegna retrospettiva del cinema americano

Per il ciclo dedicato al cinema americano tra gli anni '20 e '40 domenica alle ore 10, al cinema teatro Vittorio Veneto, verrà proiettato il film «Tol'able David» (1921) di Henry King, con didascalie in inglese. In «Tol'able David» (Il sopportabile David) King si esprime con un'accurata scelta dei particolari e un delicato uso del paesaggio in funzione espressiva.

LA SECONDA COMMISSIONE HA RIAPPROVATO IL PROVVEDIMENTO

Accolti i suggerimenti di Roma sulla legge dell'Azienda Forestale

Oggi si riunisce l'esecutivo dc. per discutere la situazione dopo le dimissioni di Tripani - Convegno di parlamentari a Udine

La seconda Commissione permanente — agricoltura, foreste ed economia montana — riunitasi ieri sotto la presidenza del dott. Angeli, ha riapprovato in sede referente il disegno di legge riguardante l'istituzione e l'ordinamento dell'Azienda delle foreste della regione Friuli - Venezia Giulia, rinviato recentemente dal Governo per un nuovo esame da parte del Consiglio regionale. Il disegno di legge è stato riapprovato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista.

I rilievi governativi riguardavano, come si sa, soprattutto la mancanza, nel disegno di legge, di precise disposizioni intese a disciplinare l'attività amministrativa dell'Ente, nonchè il controllo sullo stesso da parte della Corte dei Conti. Nel corso della seduta il relatore Ribezzi ha proposto l'accoglimento dei suggerimenti governativi, in accordo con l'assessore all'agricoltura Comelli che, allo scopo, ha presentato due emendamenti, di cui uno aggiuntivo dell'art. 17 bis. Alla discussione hanno preso la parola i consiglieri Boschi, Bettoli, Mizzau, Morpurgo e Moschioni.

Sul piano prettamente politico va registrato per la giornata odierna la riunione dell'Esecutivo regionale della DC a Palazzo Diana. La riunione è fissata per le ore 16. All'ordine del giorno la nota vicenda politica sfociata nelle dimissioni dell'assessore regionale alle finanze, il goriziano Tripani. La DC goriziana, infatti, ha reagito negativamente di fronte al recente rimpasto della Giunta che ha visto l'inclusione di un assessore effettivo e due supplenti. Nelle scelte degli uomini destinati agli incarichi, la rappresentatività goriziana non era aumentata come nelle volontà del direttivo democristiano del capoluogo isontino.

La riunione odierna è stata preceduta, mercoledì scorso, da un contatto fra la segreteria provinciale goriziana della DC e il Presidente della Giunta Berzanti, presente anche il segretario regionale Tonutti. Anche ieri sera il Comitato provinciale della DC di Gorizia ha proseguito nella discussione del contatto avuto mercoledì. In questa fase di colloquio che dovrà trovare oggi la chiarificazione completa si è diffusa una evidente nota di ottimismo che lascia intendere un rientro delle dimissioni dell'assessore Tripani.

La questione della rappresentatività potrebbe infatti venire superata attraverso l'accoglimento di richieste di particolare interesse per il capoluogo isontino. In particolare si vorrebbe la soluzione della situazione amministrativa della Provincia, tangibile riconoscimento al ruolo di tramite degli scambi commerciali e culturali di Gorizia, il risanamento del centro storico di Grado che ne esalti la funzione di centro turistico regionale, appropriato sostegno da parte della Regione all'agricoltura della piana isontina, come pure delle strutture della zona industriale di Monfalcone e delle altre zone della Provincia. La Giunta esecutiva provinciale della DC goriziana ha comunque riconfermato il suo impegno ad ottenere una valida rappresentanza in seno alla Regione, ma è indubbio che un riconoscimento delle necessità della economia di questa Provincia da parte della Regione favorirebbe in maniera determinante il rientro del dissidio interno.

Ancora sul piano politico regionale, da registrare la riunione dei parlamentari democristiani e promossa dall'Esecutivo regionale di quel partito, svoltasi ieri a Udine. La riunione è stata presieduta dal vicesegretario regionale Botteri, e ha visto la partecipazione del sen. Pelizzo nella sua qualità di presidente del gruppo parlamentare regionale nonchè dei senato Garlato e Vallauri, dei deputati Belci, Biasutti, Bologna, Bressani e Toros. La riunione era stata convocata per esaminare la possibilità di presentare osservazioni ed emendamenti al programma di sviluppo economico nazionale presentato dal Governo al Parlamento per il prossimo quinquennio. Gli emendamenti riguardano le esigenze del Friuli-Venezia Giulia.

La relazione introduttiva è stata svolta dal Presidente della Giunta regionale Berzanti. Si è insistito soprattutto per l'inserimento nella programmazione nazionale di impegni rilevanti e urgenti nel settore delle comunicazioni (prolungamento dell'autostrada Trieste-Udine fino a Tarvisio) e delle opere ferroviarie e portuali (potenziamento della Pontebbana, doppio binario Trieste-Venezia, potenziamento del porto di Trieste e di quello di Monfalcone, e dell'Aussa-Corno).

Alla fine sono stati concordati i tempi ed i modi per proseguire nell'azione promossa, richiedendo un incontro con l'on. Togni, che presiede la Commissione dei deputati d.c. incaricati di studiare i problemi della programmazione, e proponendo per la prossima settimana una riunione dei quattro segretari regionali del centro-sinistra per coordinare l'azione tra tutti i parlamentari della maggioranza.

L'Arcivescovo parla sul Discorso della montagna

Giovedì sera nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» presenti le autorità cittadine e un numeroso e scelto uditorio, l'Arcivescovo con profondità teologica e ardente passione di apostolo, ha tenuto la conferenza che aveva per tema: «La porta e la roccia». Dopo una breve introduzione sul Discorso della Montagna che, pur presentandosi «col fascino della improvvisazione e la semplicità della conversazione» costituisce la «magna charta» del cristianesimo, l'oratore ha messo in luce il contenuto dottrinale delle due immagini che dànno l'ultimo tocco al suo messaggio.

Dal concetto di sacrificio, evocato dalla «porta stretta» di cui parla il Vangelo, mons. Santin ha tratto motivo per sottolineare che senza rinuncia la vita non è nè cristiana nè umana. Solo attraverso il superamento di se stesso, l'uomo può realizzare la piena incarnazione della parola di Gesù, e costruire la sua vita su basi che hanno la solidità della roccia. Si attua così quella coerenza da cui scaturisce la serenità interiore.

Con un delicato richiamo alle beatitudini che aprono il Discorso della Montagna e ne sono al tempo stesso la sintesi felice, l'Arcivescovo ha concluso la sua applaudita conferenza, chiedendo a tutti una più generosa e consapevole testimonianza di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa che, nell'incessante divenire delle dottrine e delle istituzioni rimangono la sola incrollabile roccia che può dare stabilità alla nostra vita.

Il prof. Vicario, che in questi giorni ha lasciato l'incarico di assessore all'istruzione ed alle attività culturali per assumere quello degli Enti locali, si è recato ieri in visita di congedo dal Ministro della Pubblica istruzione, on. Gui.

Società di Minerva. Stasera alle 18, nella sala Banco della biblioteca civica, per la Società di Minerva, il giornalista Ricciotti Giolio parlerà su «Fasti e nefasti della ferrovia Trieste-Parenzo». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

L'INIZIATIVA DELLA ESSO STANDARD ITALIANA

Ausilio didattico del film nell'insegnamento della fisica

Alla presenza del vice prefetto Miceli in rappresentanza del Commissario del Governo, del Provveditore agli Studi, Tavella, del dott. Sani e del dott. Verlato, dirigenti della Esso Standard Italiana e di un numeroso pubblico composto in gran parte da docenti universitari, presidi e professori, ha avuto luogo ieri sera al «Jolly» Hotel la presentazione di una serie di film didattici per l'insegnamento della fisica, realizzati dalla grande compagnia petrolifera.

Il modo attuale di insegnare la fisica nelle nostre scuole superiori non è sempre il più efficiente: gli insegnanti tendono al teorico, o forse meglio allo astratto, in parte per l'ormai nota mancanza di apparecchiature scientifiche e di aule, in parte perchè, prevalentemente laureati in matematica, non hanno molta pratica nel settore sperimentale. Ed anche quando qualche esperimento viene eseguito, lo si fa soltanto per provare che quello che si è studiato dal libro era vero. L'esperienza più valida invece è quella che parte dall'inizio e che, passo passo, aiuta lo studente ad arrivare da solo alla teoria.

Per ovviare a queste difficoltà gli esperti della scuola di tutti i Paesi più avanzati, hanno pensato già nel passato di servirsi del film come sussidio didattico, per spiegare agli alunni i vari fenomeni del mondo delle scienze. Nel suo intento di dare un contributo fattivo alla formazione di una mentalità scientifica nelle scuole, la Esso ha realizzato una serie di film didattico-scientifici, che sono stati studiati e preparati da docenti universitari americani per conto del «Physical Science Study Commitee» e tradotti in italiano con la collaborazione del Ministero della Pubblica Istruzione e di docenti di fisica delle Università di Bologna e Pisa.

In questi films, della durata di circa 20-30 minuti, lo studente vede scienziati al lavoro per risolvere problemi di fisica simili a quelli che egli stesso ha udito dalla voce dell'insegnante o letto nel libro di testo: così, ad esempio, nel film presentato ieri sera, intitolato «Sistemi di riferimento». In esso due professori dell'Università di Toronto facevano vedere attraverso una serie di esperimenti su sistemi di riferimento in movimento, con velocità o accelerazione costanti, la differenza tra un sistema di riferimento inerziale e uno non-inerziale, e la comparsa di forme fittizie in un sistema non inerziale. Cose senza dubbio un po' astruse dette così, ma che nel film, a tratti addirittura diventenți, apparivano di una chiarezza elementare.

Di film di questa serie, attualmente ne sono pronti 21, ma tra poco la serie si arricchirà di altri sette, che vengono ceduti in prestito dalla «Esso», gratuitamente, a qualunque istituto medio e universitario ne faccia richiesta; possono anche essere venduti alle scuole con un prezzo che può dirsi senz'altro di fabbrica: praticamente il costo della pellicola. Come si vede si tratta di un'iniziativa quanto mai utile per aiutare la scuola ad inserirsi sempre di più nello sviluppo della vita contemporanea e ad accompagnare i progressi nel campo scientifico ed industriale.

Il nuovo Direttivo dell'AIAS

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione per la assistenza agli spastici comunica che, come previsto dall'art. 15 del regolamento della sezione, in seguito alla scomparsa del dott. Michele Gunalachi, si è proceduto al rimaneggiamento delle cariche del consiglio direttivo il quale, in base alla rispettiva delibera dei consiglieri, risulta da oggi e fino alla scadenza del triennio regolarmente così composto: de Mordax cav. rag. Ermanno presidente, Slager dott. Riccardo vicepresidente, Gallitelli Bernardino segretario-tesoriere, Dell'Antonia avv. Fulvio consigliere, Morandini prof. dott. Nestore consigliere, Rotondaro Francesco consigliere, Scerrino prof. dott. Enrico medico provinciale capo, consigliere di diritto.

Rimane invariato il collegio sindacale composto: Ventura ing. dott. Francesco presidente, Carbone avv. Luigi sindaco, Marzi comm. Gustavo sindaco.

DIMENSIONI DELL'INDUSTRIA TESSILE NELLA NOSTRA REGIONE

È in fase di declino il settore cotoniero

Tuttavia esso rimane il principale in questo campo della produzione seguito dalla seta, la canapa, lino, juta, lana e fibre artificiali

E' noto come l'attività della industria tessile nazionale sia stata, in questi ultimi anni, caratterizzata da una congiuntura particolarmente difficile, per superare la quale sono stati predisposti da parte degli organi di governo, provvedimenti di legge che prevedono la concessione di provvidenze a favore di tale industria, intese a consentire la concentrazione e lo ammodernamento delle imprese del settore; provvidenze giudicate, dalla Commissione della CEE, compatibili con le norme del Trattato di Roma.

Si tratta di un problema quanto mai complesso, che interessa anche il Friuli - Venezia Giulia, in considerazione delle dimensioni che l'industria tessite presenta nella nostra regione, dove — all'epoca dell'ultimo censimento — 13.020 persone risultavano occupate in questo settore. Va, peraltro, tenuto presente che nel decennio intercorrente fra i due ultimi censimenti economici — vale a dire nell'arco di tempo compreso fra il 1951 ed il '61 — il numero degli addetti all'industria tessile nel Friuli - Venezia Giulia è diminuito di quasi 4 mila unità (vale a dire del 23 per cento), scendendo da 17.015 a 13.020.

In proposito, va ricordato che il settore principale è rappresentato dall'industira cotoniera, cui sono addette 8.001 persone (4.162 nella provincia di Udine, 3.417 in quella di Gorizia, e 422 in provincia di Trieste), pari al 61 per cento, cioè a quasi i due terzi, degli addetti all'industria tessile regionale. Com'è risaputo, proprio in questo settore negli ultimi anni la situazione è andata — anche sul mercato internazionale — progressivamente deteriorandosi, in seguito alla crescente concorrenza delle fibre artificiali e sintetiche, divenute ormai un elemento definitivo nella struttura dei consumi mondiali di fibre tessili. Nell'ambito della nostra regione, ricorderemo — al riguardo — la chiusura dello stabilimento di Ronchi dei Legionari, del «Cotonificio Triestino» di Gorizia.

Per quanto attiene agli impianti ed ai macchinari, dalle statistiche pubblicate dall'I.S.T. A.T. si desume che nel Friuli-Venezia Giulia sono installati 376.592 fusi per la filatura del cotone, territorialmente così distribuiti: 229.704 nella provincia di Udine; 122.888 in quella di Gorizia; e 24 mila nella provincia di Trieste. Ad essi, vanno aggiunti 83.372 fusi per la ritorcitura del cotone; e 2.774 telai, impiegati per la tessitura di tale filato. Dopo la Lombardia ed il Piemonte, il Friuli - Venezia Giulia occupa il terzo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sul numero di fusi per la filatura e la ritorcitura del cotone.

Dopo l'industria del cotone, particolare sviluppo ha nel Friuli-Venezia Giulia l'industria della seta, che conta 1.359 addetti; seguita dall'industria della canapa, lino e juta (con 668 addetti), da quella della lana (593 addetti); ed, infine, dalla lavorazione delle fibre tessili artificiali e sintetiche con 497 addetti.

Un'indicazione indiretta del volume dell'attività svolta dall'industria tessile della nostra regione è fornita dalle statistiche relative all'imposta di fabbricazione sui filati, elaborate dal Ministero delle Finanze, dalle quali desume che nell'esercizio finanziario 1962-63 tale imposta ha dato un gettito globale, sempre nel Friuli - Venezia Giulia, di un miliardo e 885 milioni di lire, così suddiviso: un miliardo e 142 milioni di lire (pari al 62 per cento del totale regionale), nella provincia di Udine; 541 milioni (29 per cento) in quella di Gorizia; e 172 milioni (9 per cento) in provincia di Trieste.

Il settore principale risulta essere — come, del resto, emerge dall'entità degli impianti — quello dell'industria cotoniera, che, con le sue 12 fabbriche, ha fornito un gettito, sotto forma di fabbricazione, pari ad un miliardo e 736 milioni (1 lire; seguito dall'industria della lana, con 8 fabbriche (nelle quali sono installati complessivamente 9.288 fusi) ed un gettito di quasi 65 milioni di lire.

Viene quindi — per l'ammontare del gettito fiscale — l'industria della filatura dei cascami di seta, la quale conta un unico stabilimento (situato nella provincia friulana), dotato di 26.928 fusi, ed ha fornito un gettito di 30 milioni di lire; mentre l'unico jutificio della regione (in provincia di Trieste), che dispone di 1.944 fusi, ha dato un gettito fiscale pari a circa 17 milioni di lire. Seguono, infine, le 8 filande di seta (quasi tutte in provincia di Udine), con 501 fusi ed un gettito di 5 milioni e mezzo di lire, e l'industria della canapa e del lino, con 2 stabilimenti, 1.180 fusi, ed un gettito inferiore ai 2 milioni di lire.

Prima di concludere, ricorderemo tuttavia che, nel considerare le cifre relative al gettito dell'imposta di fabbricazione sui filati delle varie fibre tessili naturali e artificiali, è necessario tener presente il fatto che tale imposta è stabilita in misure diversa, a seconda della specie della fibra e del titolo dei filati.

Giovanni Palladini

LE CONFERENZE

L'anima di Beethoven «martire felice»

Per i «Convegni Maria Cristina», l'ing. Gianni Bartoli ha tenuto ieri appassionato omaggio — in una conferenza cui il sottofondo musicale ha conferito suggestività d'atmosfera — alla grande «Anima di Ludwig van Beethoven»; al creatore di musiche celestiali, che non si limitano a un pur sapiente giuoco di suoni, alla possente architettura degli accordi e del contrappunto, ma esprimono la passione di uno spirito proteso verso il divino, il pianto di un titano in catene, di un angelo senz'ali».

Attraverso la musica, l'uomo — questo il filo conduttore della avvincente rievocazione, che è puntualizzato — attraverso un itinerario interiorizzato — gli atteggiamenti, le reazioni, le pronunce, le vittorie del grande musicista di fronte alle vicende della sua travagliata esistenza, dalla triste fanciullezza di Bonn alle prime affermazioni di pianista improvvisatore, dalla formazione e maturazione artistica nell'ambiente viennese alla travolgente piena delle nove sinfonie, nelle quali è sempre avvertibile l'umano contrasto fra i due momenti della caduta e del trionfo; dagli amori puri e simili quanto sconvolgenti alle delusioni dell'ingratitudine altrui, alla tragedia della sordità superata con la forza della fede.

Accanto alle abbacinanti luci del «martire felice» (la definizione è di Papini), l'oratore non ha trascurato nemmeno le più cole ombre, soprattutto della asperità del carattere; poichè anche queste, col richiamo al comune dimensione umana, vengono a sottolineare l'ampiezza del volo creativo di un'anima che ha saputo cogliere — nella vita, con l'umiltà e la bontà nell'arte, con la poetica elevazione all'ultraterreno — la vera sostanza mistica del cristianesimo.

L'ing. Bartoli era stato presentato al folto e plaudente uditorio dalla signora Ida Costa, presidente del sodalizio.

Scienza nucleare al Circolo della cultura

Il Circolo della cultura e delle arti ha in programma, martedì prossimo, una serata di divulgazione scientifica, interamente dedicata a problemi fondamentali di fisica atomica e nucleare.

Al centro della manifestazione sarà proiettato un interessante film a passo ridotto dal suggestivo titolo «Our friend the atom» (Il nostro amico atomo»). La pellicola descrive le prime scoperte di fisica nucleare, con speciale riferimento alla radioattività, inoltre si sofferma sulla fissione e sul funzionamento — in linea di principio — della bomba atomica. Il commento dell'originale inglese sarà simultaneamente tradotto in lingua italiana.

La manifestazione, a cura della sezione scientifica del CCA, avrà inizio martedì prossimo alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Rapporti letterari italo-jugoslavi

Per iniziativa dell'Istituto di filologia moderna, il prof. Mirko Deanovic, emerito di Lingua e letteratura italiana nella Facoltà filosofica di Zagabria, terrà il 18 aprile 1966 alle ore 17 nell'aula «Leonardo Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, via dell'Università 7, una lezione sui «Rapporti letterari italo-jugoslavi nel '700».

Alla lezione seguirà un seminario sull'Atlante linguistico mediterraneo.

MOSTRE D'ARTE

Dodici anni di attività nella rassegna di Jesus R. Soto

Fra le belle mostre che la pur giovanissima galleria del Centro Arte Viva - Feltrinelli ha ordinato nella sede di corso Italia 3 (Bonalumi, Mari, Raccordossei, Apollonio e Alviani), la più riuscita per la tempestiva validità culturale delle opere e per la coerenza della storia personale dell'artista è certamente questa rassegna dedicata a Jesus Rafael Soto, venezuelano che vive ed opera a Parigi e di cui sono esposti dodici oggetti e due silografie. Le date delle opere vanno dal 1953 al 1966. Già codesta indicazione cronologica è sufficiente a dimostrarci l'eccezionalità di Soto: dieci anni or sono, Soto aveva definito un procedimento produttivo che appena un paio d'anni fa è divenuto attuale, grazie al diffondersi delle ricerche visuali e cinetiche nel campo dell'arte programmata, brevemente e popolarmente definita «op». Non si tratta solo d'una preveggente intuizione di quello che sarebbe stato in futuro il linguaggio della comunicazione artistica. E' da intendere soprattutto che Soto ha elaborato per proprio conto, con lenta e paziente elaborazione formale, quelle proposte. Proposte, che per essere definite con estrema semplicità, potrebbero essere scambiate da un osservatore superficiale per pure trovate. Soto ha predisposto invece dal di dentro, senza seguire tracce o modelli esterni, sia pure suggeriti solamente dalla sua fantasia, un lucidissimo paradigma compositivo mutabile attraverso variazioni seriali assai ampie, ma sempre perfettamente calibrato rispetto alla sua consapevole intenzione costruttiva.

Qual è questa intenzione? Germano Celant, presentando una recente mostra di Soto alla galleria genovese di Boccadasse, ha scritto giustamente che lo scopo della pittura, prima dell'ultimo Mondrian e persino nel caso di artisti non oggettivi, come Kandinsky e Klee, era quello di rappresentare attraverso una costruzione e una strutturazione di immagini un richiamo o almeno una riflessione della natura. L'ordine che il pittore stabiliva sulla tela poteva anche non essere desunto dall'ordine naturale (pittura astratta), ma gli elementi che quest'ordine formavano erano pur sempre particelle della realtà preesistente dall'uomo. Venne quindi il tentativo di Mondrian di «cercare nei colori e nelle forme delle tessiture una vibrazione ottica che attirasse lo spettatore in una nuova spazialità e in una nuova temporalità, dove lo spettatore fosse agente e agito, e dove il movimento, seppur virtuale (in Mondrian), offrisse una possibilità di essere considerato ontologicamente valido e non analogicamente suggerito dall'avvicendarsi delle forme sulla superficie del quadro. In questo Mondrian cercava di allontanarsi da quella spazialità interna alla materia per conquistare quella nuova spazialità che è inseparabile dal tempo dell'esperienza reale, nella consuetudine che si stabilisce tra agente e la realtà in cui si agisce».

Certamente si obietterà che non vi è nulla di nuovo sotto il sole. Mondrian ha i suoi bravi precedenti nell'architettura giapponese. Di questo passo arriviamo al primo giorno della Creazione. Ma è chiaro che quando l'uomo disegna il bisonte sulla caverna, egli introduce su quella parete una forma nuova. Nuova non perchè già non esistesse in natura. E infatti i bisonti vennero sulla terra prima dell'uomo. Ma nuova perchè l'intenzione di dipingere la roccia con una scena di caccia non aveva allora precedenti. E non fu pura trovata, estroso giochetto, ma invece compiuta e bene organizzata forma reale, inventata nei suoi minimi particolari con perfetta coerenza rispetto alla volontà dell'artista. Così è di Mondrian, così è di Soto.

Le illusioni ottiche tratte dai manuali di fisica, gli oggetti costruiti che già trovammo nelle ricerche bauhausiane, le composizioni astratte fondate sullo equilibrio dinamico delle forme — che hanno illustri precedenti nella pittura e nella decorazione dei secoli passati —, l'arte dell'architettura presa in se stessa, tutto ciò fornisce stimoli all'operare di Soto. Ma i nessi che legano codesti elementi sono del tutto inediti. E gli oggetti che egli costruisce nascono sotto il segno di una assoluta coerenza, perchè ogni particolare è stato fuso da poter vedere il «quadro» solamente in movimento. Il percorso temporale che accompagna il percorso fisico dell'osservatore, che si sposta davanti al quadro, diventa quindi elemento intrinseco all'operazione formativa compiuta dall'artista.

Come nel caso di ogni artista autentico, Soto non può essere quindi ricondotto allo schema di corrente (programmati o op) benchè egli quella corrente abbia in larga parte promosso e anticipato. Si manifesta nelle sue opere un valore della fantasticità, un vibrare del sentimento che travalicano l'assunto teoretico senza negarlo. Le aste in bilico davanti a semicerchi occupati da una commutazione figura-sfondo di linee orizzontali (nero su bianco nel semicerchio inferiore e bianco su nero nel semicerchio superiore) sono un piacevole gioco ottico inventato con estrema e divertita libertà dentro i binari della costruzione programmata (quindi riproducibile in serie come un qualsiasi oggetto di largo consumo) e corredata ad esperienze scientifiche sulla percezione delle forme (essendo possibile che l'osservatore configuri in modo diverso il quadro a seconda del suo atteggiamento ed essendo necessario che nessuna configurazione abbia una sua definizione ultima e immutabile). Ma questo gioco assurge anche al valore di metafora. Significa sospensione del nostro giudizio, provvisorietà incantata di fronte alla realtà d'oggi, tenue delicatezza dell'individuo che ascolta la sussurrata mobilità delle linee, che avverte la melodicità degli scarti nelle intersezioni fra piani diversi interagenti fra di loro.

I. N.

Frausin alla «Barisi»

Alla Galleria Barisi di via D. Rossetti 8, si inaugura oggi la personale del pittore impressionista Piero Frausin. La mostra rimarrà aperta una quindicina di giorni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL TEATRO VERDI

Il concerto Basile-Rossi

L'Ottocento romantico di Weber e di Mendelssohn e il Novecento razionalista con nuove pratiche sonore si sono iersera alternati nel concerto diretto da Arturo Basile. L'«Oberon» di Weber ha aperto il programma. Il piano generale del libretto impediva che «Oberon» si chiamasse opera. Però le scene «féeriques» offrirono all'autore dell'«Euryante» risorse musicali eccellenti. Weber per la prima volta impiega nell'«Oberon» il Leitmotiv in maniera caratteristica. Riccardo Wagner che in tutta la Tetralogia usò il tematismo come elemento conduttore dell'azione e come caratterizzatore di personaggi, professò un vero culto per Weber, precursore del Leitmotiv, esaltandone l'«Oberon».

Le tre prime note dell'ouverture dell'«Oberon» si ritrovano lungo il percorso di tutta l'opera ogni volta che il musicista deve caratterizzare l'Oriente. Tutto l'accompagnamento dell'«Oberon» e la danza finale sono ugualmente basate su queste tre note. L'ouverture riassume tre nota la vicenda dell'opera ricavata dal poema di Wieland pubblicato nel 1780, di tipo ariostesco e composto di due elementi: l'avventuroso eroico e il sentimentale. Il primo si riferisce al viaggio di Huon, principe della corte di Carlo Magno, desunto da un riassunto di un romanzo in prosa sulle gesta di Huon di Bordeaux nel 1513. Il secondo motivo è costituito dall'amore di Huon e Rezia e da quello di Oberon dio dei fulmini, re degli elfi, e di Titania sua moglie, regina delle fate. Qui appare evidente l'ispirazione shakespeariana e il ricordo del «Sogno di una notte d'estate» di Mendelssohn.

Il maestro Basile ne ha tratto un'esecuzione limpida e fresca, non priva di qualche strappata energica e grossolana, ma sempre viva e luminosa.

Il traguardo più sensibile del romanticismo è stato raggiunto dal Concerto per violino e orchestra op. 64 di Mendelssohn; concerto che da cento anni circa appartiene al repertorio dei virtuosi e che nella stessa nobiltà della sua struttura è privo di problemi che non siano quelli della beatitudine melodica. Il primo tempo inizia col violino solo, ma dopo breve progressione il tema viene ripreso dall'orchestra piena che conduce poi a un appassionato motivo di fianco assunto dal solo violino risolto con un gioco di passaggio. Il canto violinistico si eleva nelle alte regioni della poesia con l'intervento degli strumentini per poi abbassarsi e riprendersi nel sogno romantico del secondo tema, ma una agitata coda con energica chiusa spegne il sogno. Il secondo tempo «Andante» ha il carattere di una soave romanza, una specie di sentimentale «Lieder ohne Worte», un'aria senza parole. Il finale rappresenta forse il più completo pezzo di musica nella classica forma del Rondò, che però si avvicina alla forma di Sonata. La maniera concertante tra solista e orchestra è mirabilmente costruita.

Violinista solista è stato il giovane Cristiano Rossi, altra volta ospite in un concerto popolare a Trieste, e iersera ritornato più maturo e agguerrito, per quanto un tantino in tensione e tecnicamente sicuro, talora anche espansivo, come può esserlo un giovane spiritualmente lontano dal romanticismo tedesco del primo Ottocento. Il pubblico ha dimostrato con fervidi applausi il suo riconoscimento a Cristiano Rossi che ha signoreggiato lo strumento infondendogli una cantabilità bene scandita e un fraseggio sufficientemente plastico e limpido. Il direttore Basile non solo ha accompagnato in orchestra il movimento del solista, ma ha dato al commento strumentale ritmo, colore e disegno melodico.

Dal romanticismo di Weber e di Mendelssohn al gioco motorio meccanico dei musicisti contemporanei che racchiudono i loro pensieri, o meglio le loro strutture, con nitide sonorità strumentali non appesantite da sfondi spirituali e sottintesi sentimentali, la distanza appare enorme e noi l'abbiamo misurata attraverso le due composizioni realizzate con autentico magistero direttoriale dal maestro Arturo Basile: la sinfonia «India» del messicano Carlos Chavez e la sinfonia di Jacques Chailly, il più dotto e illustre musicologo della musica chiesastica del medioevo, celebre commentatore nell'opera «La revision du critère historique dans la musique d'église». Il messicano Carlos Chavez, autore dei balletti «The new Fire», «Los cuartos soles», «H. P. Dance of Men and Machines», è musicista fecondo, un primitivo istintivo però con qualche tratto di incompiutezza musicale. La sua musica è fatta di ritmi vibranti, forsennati ed esteriori. Le citazioni di sue opere in lingua inglese e spagnola indicano con molta probabilità che egli sente l'influsso di musiche europee. Infatti nell'«India» vi percepiamo echeggiamenti di Ravel, di Rimsky-Korsakoff, di Strawinsky. Di Ravel troviamo il crescendo ditirambico, di Rimsky-Korsakoff incontriamo il colore della strumentazione, di Strawinsky ascoltiamo i singoli strumenti a percussione, la batteria, lo xilofono, la grancassa, il tam-tam, i piatti a due, la cassa chiara. Il timbro degli strumenti singoli talvolta vince tutti gli impasti che rendono uniforme il complesso fonico. La dissonanza però non sempre abolisce la tonalità fondamentale e i tratti melodici. Vi sentiamo nenie, danze, ritmi accelerati fino allo spasimo. Forse Chavez ha un suo mondo interiore costituito da originali voci messicane, e forse si rispecchia in lui qualcosa della musica di Gershwin. Certo è che il nuovo mondo è un crocicchio dove si incontrano e si scontrano tutte le influenze del vecchio continente e la sua politica musicale d'importazione non gli ha ancora consentito di costituirsi un'arte personale autoctona, diviso com'è tra il music-hall, la musica per film, il jazz a grande orchestra, il jazz negro, il negro spirituel e le novità europee più audaci. Da tutti questi elementi eterogenei si può attendere la brusca fioritura di un'arte americana fremente di giovinezza e improntata di eccezionale dinamismo.

Quanto alla composizione sinfonica di Jacques Chailly troviamo in essa una conoscenza approfondita dei polifonisti della Rinascenza e dei preziosi elementi stilistici. Chailly si è maturato alla scuola di Hindemith che è stato il più geniale e logico polifonista dei nostri tempi. Nella sinfonia che abbiamo ascoltato ieri non mancano tratti dodecafonici, successioni e figurazioni politonali, costruzione lineare, astratta che abolisce ogni riferimento a determinati oggetti, ciò che ci conduce all'espressionismo liberato dai nessi tonali

Esecuzione di esemplare perfezione governata, chiarificata nella durezza delle linee dal maestro Arturo Basile che si è trovato con ritmica felicità nel suo naturale elemento e che ha raccolto meritatamente vibranti e caldi applausi ai quali ha preso parte anche la nostra orchestra che ha saputo intelligentemente e sensibilmente passare dal clima sonoro del romanticismo al clima astratto, veloce e motorizzato della nuova musica polilineare.

v. t.

IN TV QUELLI DELLE TORTE IN FACCIA

Buster Keaton sudista del nord



Roma, 15

Una comica inedita in Italia di Buster Keaton — il grande attore scomparso nel febbraio scorso — è al centro della prima puntata del nuovo ciclo «quelli delle torte in faccia», a cura di Ernesto G. Laura, che andrà in onda domenica 17 aprile sul secondo programma televisivo alle 21.50. Il suo titolo è «Su e giù per la Georgia» (Mooching through Georgia), un breve film di venti minuti diretto da Jules White nel 1939. Keaton vi impersona un veterano della guerra di secessione che rievoca le sue gesta nella famosa epopea americana: in realtà, vestito da sudista in mezzo ai nordisti e da nordista in mezzo ai sudisti, il nostro eroe sbaglia sempre i tempi e rischia di essere fucilato come spia.

Con questo omaggio a Buster Keaton (di cui è anche ripreso un estratto di una comica classica, «Poliziotti», del 1922, da lui stesso diretta) inizia questa serie in sette puntate, che si richiama a «La comica finale» di qualche anno fa, un programma curato dallo stesso Laura. Tuttavia, mentre allora era stata tracciata solo una piccola storia del cinema comico muto, dai minori a Chaplin, questa volta alcune celebri figure saranno al centro di ogni puntata; non ci si limiterà cioè al cinema muto, ma si compiranno anche delle incursioni, come per Keaton, negli anni del sonoro. Al di fuori da preoccupazioni storiche o filologiche «quelli delle torte in faccia» vuole offrire un'occasione di divertimento al pubblico di oggi, scegliendo quel che resiste al tempo e supera il gusto «datato» di un'epoca.

Ber.

Piero Rattalino nei concerti RAI

Gli Enti musicali diffidano dei pianisti-conferenzieri o, meglio, di quei conferenzieri che usano comprovare l'assunto mettendosi allo strumento. In Italia si fanno rarissime eccezioni: una di queste risponde al nome di Piero Rattalino, un musicista che unisce all'acutezza dello studioso doti di un non comune pianismo.

Anni or sono, il Rattalino, approfittando della sua permanenza a Trieste quale insegnante al «Tartini», mise in luce con indagini e ricerche d'archivio diversi aspetti della vita musicale cittadina dell'800. Memore di questo contributo, espresso sempre con leale obiettività, la RAI ha voluto invitarlo a partecipare al proprio ciclo di concerti pubblici.

Argomento della serata, cui ha assistito un folto gruppo di invitati, è stata la figura di Ferruccio Busoni, pianista e compositore del quale ricorre il centenario della nascita.

La Sede locale della RAI si è tenuta al passo invitando il Rattalino a svolgere una prolusione sul tema «Trieste nella formazione culturale e nei ricordi di F. Busoni», e registrando infine alcune pagine per pianoforte. Di queste, alcune presentavano un mero aspetto di curiosità essendo state scritte in verdissima età, altre, come l'«Elegia Terza», la «Sonatina ad usum infantis» e i «Preludi» hanno rivelato una scrittura pianistica dotata di intuizioni illuminate, mutevole e aperta a tutte le innovazioni.

Interessante e centrata la prolusione; efficaci le interpretazioni affrontate con brillante disinvoltura strumentale.

Vice

DAL BILANCIO RELATIVO AL 1965

Il francese va al cinema solo sei volte all'anno

L'affluenza maggiore sulla Costa Azzurra

Parigi, 15

Duecentocinquantasette milioni ottocentomila spettatori hanno assistito, nel 1965 in Francia, alla proiezione di 366 films, di cui 146 francesi e 220 stranieri.

Queste alcune delle cifre fornite dal direttore generale del Centro nazionale della cinematografia in occasione dell'annuale rapporto dell'attività cinematografica in Francia.

I film di produzione nazionale sono stati novanta, cinque in meno del 1964. Le conseguenze sono state sentite specialmente dagli attori, sceneggiatori e tecnici. I primi si sono infatti divisi 18.210.000 franchi (contro 19 milioni 130.000 franchi nel 1964), gli sceneggiatori 7.700.000 franchi (contro 8.380.000) ed i tecnici 15.880.000 (contro 16 milioni 880.000).

I capitali impegnati in produzioni francesi hanno raggiunto la cifra di 337.140.00 franchi, di cui più di un terzo (129.190.000 franchi) sono di origine estera. I francesi, che hanno destinato 84.850.000 in film interamente francesi, mentre il resto è andato a coproduzioni.

Nel 1965 — secondo quanto si ricava dalle cifre fornite dal direttore del Centro nazionale di cinematografia — gli investimenti erano stati inferiori, ma ciò ha importanza relativa, in quanto nel 1964 i costi di produzione erano inferiori. Il costo medio di un film è infatti passato da 2.020.000 franchi del 1964 ai 2.120.000 franchi nel 1965.

Particolare importanza hanno avuto, per quanto riguarda la distribuzione dei film, le società americane. La società che ha realizzato la maggior cifra d'affari (oltre 28 milioni di franchi) è infatti statunitense, come le altre quattro che seguono in ordine decrescente

In media, il francese si reca al cinema sei volte all'anno. Le zone dove l'affluenza è maggiore sono la Costa Azzurra - Provenza (dieci volta all'anno), la regione parigina (nove volte). L'indice più basso di frequenza si è registrato nell'Auvergne e nella zona di Limoges con tre spettacoli cinematografici a testa ogni anno.

In «Africa addio» patenti falsificazioni

Roma, 15

L'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC comunica che il film documentario «Africa addio» di Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi prodotto dalla Cineriz, proiettato sui nostri schermi in questi giorni, presenta patenti falsificazioni della realtà in parte anche indicate da una recente istruttoria della Magistratura. I documentaristi dell'ANAC ritengono doveroso denunciare un metodo che lede l'etica professionale. L'ANAC, infine, tiene a precisare che i registi del film non sono soci dell'Associazione.

Audizione discografica. Oggi alle ore 17.30 all'Istituto Germanico di cultura in audizione discografica Lieder di Schumann, Brahms e Strauss.

Cronache della TV

LUCE A GAS

Non è andata male iersera, anche se entrambi i programmi — l'uno in forma diretta con la commedia di Patrik Hamilton «Luce a gas», l'altro in forma indiretta attraverso l'«incontro» con Eugene Jonesco — hanno parlato la comune lingua del teatro. Ma nè il pubblico che si è accomodato davanti al primo canale, nè quello, forse più ristretto, che ha preferito ascoltare le battute d'un autore ormai imborghesito ma pur sempre stuzzicante come Jonesco, avranno avuto ragione di pentirsene.

Ed ecco una veloce nota per la commedia di Hamilton, che probabilmente ha reclutato il maggior numero di spettatori. «Luce a gas», da cui anni addietro fu ricavato un film, «Angoscia», diretto da George Cukor, con Ingrid Bergman, Charles Boyer e Joseph Cotten, fonda le sue risorse principali su quel senso d'ansia, d'incertezza e di mistero che costituisce l'ideale simmetria del «giallo» alla maniera britannica. La situazione proposta nella commedia più che dai fatti viene definita dall'atmosfera in cui essa si dispone: un'atmosfera di paura, d'inquietudine e ambiguità che circonda due coniugi nella loro casa alla periferia di Londra. Lei soffre d'una terribile crisi nervosa, preda di allucinazioni e strane amnesie; lui, con metodo diabolico, fa di tutto per condurla alla pazzia e spedirla al manicomio. Ma quando la corda sta per rompersi ecco entrare in scena un poliziotto, il quale, senza molti giri di pista, rivela alla povera signora che suo marito è un ladro e un assassino, e che lei è la sua vittima. Non ci soffermeremo a descrivere tutto il repertorio di emozioni e di peripezie col fiato in gola, distribuite lungo il percorso. Basterà dire che la vicenda finisce bene.

La commedia di Hamilton funziona piuttosto bene. I congegni scorrono speditamente sui nessi logici della storia, la curiosità e il senso d'attesa trepidante vi sono quasi sempre tenuti svegli e anche i personaggi si muovono entro una plausibile orbita psicologica. Quanto alla messinscena televisiva diretta da Alessandro Brissone, con Anna Miserocchi, Vittorio Sanipoli e Gabriele Ferzetti nelle parti principali, ci sembra che abbia dato buoni frutti.

Ber.

PRIME VISIONI

Il collezionista



Samantha Eggar

Vincendo al totocalcio inglese la ragguardevole somma di settantamila sterline si può fare un'infinità di cose utili e piacevoli; questo se le proprie condizioni psichiche sono normali. Se invece ci si trova nei panni del «Collezionista», cioè carico di frustrazioni dovute ad una infanzia grigia, alla timidezza (da cui la compressione sessuale), e via via con il repertorio freudiano fino alla perversione e ad una forma evidente di schizofrenia (desiderio di potenza, di possesso, di morte), allora si fa — sono parole sue — quello che tanti vorrebbero fare se ne avessero il coraggio, il tempo e i quattrini necessari: acquistata una antica casa isolata, e attrezzata una cantina con tutto l'occorrente perchè una persona possa viverci in cattività, si rapisce la ragazza di cui si è follemente (è la parola) innamorati, ma che per i complessi di cui sopra non si osa avvicinare, pena il fallimento e la esclusione dalla gara. Capirà questa ragazza le buone intenzioni, il suo amore, ma anche la sua terribile e decisa volontà di non lasciarsi scappare la preda agognata? Evidentemente sì, perchè non è difficile per lei, studentessa di belle arti, e quindi colta e intelligente, scorgere l'anormalità nello sguardo freddo e metallico del giovane; e perciò malgrado una specie di patto che dovrebbe limitare la prigionia a un mese, la ragazza tenta ad ogni occasione di fuggire, adoperando tutte le armi, incluse quelle della seduzione. Ma non c'è niente da fare: il suo destino sembra segnato come quello delle bellissime e rare farfalle di cui il giovane è appunto accanito collezionista: infilzate ad uno spillone, e dopo pochi disperati battiti d'ali la morte. Sarà così anche per la bella Miranda, alla fine di un'ultima ribellione fallita. Si spegnerà dopo essere rimasta tre giorni al freddo nella sua cella di lusso. Verrà sepolta dal suo carnefice sotto un albero vicino all'antica casa, e avanti un'altra, ma stavolta di diversa e più modesta estrazione sociale, che sia accomodante, insomma che non... si uccida, perchè è ovvio che la colpa del primo delitto è della vittima stessa — conclude il «collezionista» — e della sua mania di ribellarsi...

Trattati scientifici e casi di perversioni sessuali, di cui soltanto una piccola parte arriva sui giornali, conferiscono a «Il collezionista» di William Wyler una buona dose di probabilità. Ma anche se ciò non fosse, anche se si volesse insistere sull'inautenticità del caso, resterebbe valida la esasperazione dei suoi limiti, dislocata in un racconto cinematografico esemplare nel dosaggio e negli effetti, sempre avvincente nell'alternarsi di angoscia e di commozione, vivo nel proporre alla sensibilità dello spettatore un continuo fluttuare di possibili soluzioni. Ma bisogna anche aggiungere subito che «Il collezionista» non avrebbe potuto essere realizzato a questo notevole livello senza la partecipazione di Terence Stamp e di Samantha Eggar, i due protagonisti. Specialmente sul primo, parte attiva del duello, gravitano i meriti dell'alta tensione. Un giovane attore di indubbia classe in una eccellente prova. Ambienti, paesaggio, colori e il vuoto attorno sono pertinenti a un'Inghilterra dei maniaci sessuali e delle ragazze che spariscono senza lasciar traccia. O un mucchietto d'ossa dopo qualche anno.

ma.

Si girerà a Praga «Il castello» di Kafka

Parigi, 15

Maximilian Schell, che ha da poco terminato le riprese, negli Stati Uniti, di «Le retour des cendres», con Inrrid Thulin e Samantha Eggar, ha annunciato la costituzione di una propria compagnia cinematografica. Il primo film realizzato dalla nuova compagnia sarà un adattamento cinematografico de «Il Castello», di Franz Kafka. La pellicola verrà realizzata entro quest'anno dal regista tedesco Noelt. Gli esterni verranno girati nella Germania federale ed in Cecoslovacchia, ad una cinquantina di chilometri da Praga.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.45: Chiara fontana; 11.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Giovani direttori: Concerto sinfonico, diretto da A. Bonavera; 16.35: Musiche popolari italiane; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella radio; 18.40: Giallo quiz; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Autoradioraduno di primavera; 20.30: Rassegna del «Premio Italia 1965»: Il corso di lingua, di Hermann Moers; 21.05: Canzoni e melodie italiane; 21.30: Musica leggera dalla Grecia; 22: Cabaret delle ventidue; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Autoradioraduno di primavera; 12.25: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Orchestre dirette da Ph. Bodner e KK. Winding; 16: Passaporto; 16.35: Oggi ho l'humour bianco; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Punto e virgola; 20: Concerto di musica jazz; 21: Inverno, primavera e... Raffaele Pisu; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14: Recital dell'organista H. Traunitz; 14.55: Suites e divertimenti; 15.45: Compositori contemporanei; 16.25: Pagine pianistiche; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di M. Ristic; 17.45: Musiche di Yoi-Ako Matsudaira.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Tartini; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto, diretto da M. Rossi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.00: Eurovisione - Francia: Strasburgo. Nuoto: Trofeo delle Sei Nazioni;
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.45: La TV dei ragazzi: Il contafilm;
18.25: Roma: Visita di S. S. Paolo VI in Campidoglio;
19.15: Lotta per la vita: Il mosaico della natura;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: Studio Uno. Spettacolo musicale;
22.15: I figli crescono. Un programma di V. Sabel;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Il processo di Torino, a cura di C. Capello e G. Nebiolo;
22.00: «Pachita», balletto di Marius Petipa. Musica di L. Minkus;
22.20: «La caccia», racconto sceneggiato.

TEATRO SPERIMENTALE CON LA «STABILE»

Carrellata su mezzo secolo da Michelstaedter a Hiroshima

Lo spettacolo, curato da Anna Gruber, in scena martedì

La compagnia del Teatro stabile di prosa, che sta concludendo all'Auditorium in via Torbandena le repliche de «Il martirio di Lorenzo» di Davide Maria Turoldo (l'ultima è fissata per domenica pomeriggio con inizio alle 17) si appresta a presentare il primo spettacolo della sezione sperimentale, costituita quest'anno dall'Ente teatro. Anche questo impegno (dopo il successo della sezione del teatro dei ragazzi nei mesi invernali) viene così mantenuto, nell'intento di offrire al pubblico triestino uno spettacolo, appunto «sperimentale», articolato cioè non secondo i canoni tradizionali del teatro di prosa.

Lo spettacolo che andrà in scena martedì prossimo, alle ore 21, è stato affidato ad Anna Gruber, che ha voluto presentare una «carellata» sull'ultimo mezzo secolo ai giorni nostri. L'allestimento partirà dall'opera del giovane filosofo goriziano Carlo Michelstaedter, di cui gli attori presenteranno alcuni dialoghi filosofici ed alcune poesie, scelte dall'opera omnia. Da questo momento del pensiero, soprattutto europeo, che presenta il problema dell'annullamento dell'individuo (Michaelstaedter morì suicida) si passerà al problema dell'uomo d'oggi, che è quello dell'annullamento della società, attraverso un «collage» di voci registrate con pensieri tratti dalla Bibbia, dagli scritti di Leonardo Da Vinci, del maggiore Eatherly che guidò la «missione Hiroshima», del medico giapponese Michikito Hachiya, degli astronauti, del filosofo Guenter Anders, di Piovene, della Duras, del poeta americano Whitman, più alcuni articoli di carattere scientifico. Questo «interludio» culminerà con la poesia «Sorriso di Hiroshima» del rumeno Eugen Jebeleanu: nei mutamenti di pensiero e di problemi alcune verità essenziali sono rimaste e il dolore materno è una di queste.

Per finire, la problematica odierna sarà affrontata con un atto unico della scrittrice triestina Valeria Sisto Comar, intitolato «La santa calce», ossia l'annullamento totale, che però si conclude con il trionfo della vita.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«A CACCIA DI SPIE»
Metrocolor
D. NIVEN - L. DORLEAC

AUDITORIUM
Via di Tor Bandena n. 4
TEATRO STABILE DI PROSA
OGGI alle ore 20.30
Domenica alle ore 17
ULTIME REPLICHE
IL MARTIRIO DI LORENZO
Dramma in due tempi di David Maria TUROLDO
Regia di **Giuseppe Maffioli**
Scene e costumi di NINO PERIZI
Musiche di Giuseppe Radole
Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Mercoledì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Eliahu Inbal con la collaborazione della pianista Marcella Crudeli Masotti. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Bartok, Schumann e Berlioz.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 penultima replica di «Il martirio di Lorenzo» di Davide Maria Turoldo. Novità. Regia di Giuseppe Maffoli. Scene e costumi di Nino Perizi. Musiche di Giuseppe Radole. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

PICCOLO TEATRO de «La Baracca». (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Domenica ore 16.30: «Il buon curato», due tempi brillanti di Lanfredi. Novità per Trieste.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

EDEN (già Supercinema). 15, 17.20, 19.40, 22. Il più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», con T. Stamp e S. Eggar, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: «Il caro estinto». Un film intelligente, spiritosissimo, spregiudicato del regista di «Tom Jones», con Robert Morse, Barbara, Nichols, James Coburn e Rod Steiger. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 9.30 e 11.30: «Laddy alla riscossa». Per la prima volta sullo schermo il cane Laddy, in cinemascope technicolor. Completa l'eccezionale programma il cartone animato «Mi - mi prenda chi può». Ingresso indistintamente L. 150.

GRATTACIELO. 16: «A caccia di spie». Un giallo carico di suspense interpretato magistralmente da David Niven e dalla affascinante Françoise Dorleac. Uno spettacolare Metrocolor.

FENICE. 15. (II settimana): L'armata Brancaleone», in technicolor. Il film più divertente dell'anno, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè, Maria Grazia Buccella, Enrico Maria Salerno. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16. (II settimana): «Django», in technicolor, con Franco Nero, Loredana Nusciak. L'ultimo grande western della stagione che per la sua violenza e spregiudicatezza è severamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Ringo del Nebraska», in Colorscope. Atmosfera di tensione in un film spietato. Avventure, emozioni e donne, sulla pista di Ringo nel favoloso Nebraska, con Ken Clark e Yvonne Bastien. Prima visione.

AURORA. 16, 18, 20, 22: «La spia che venne dal freddo». Tratto dal più grande successo editoriale degli ultimi anni, con Richard Burton e Claire Bloom. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor, con James Coburn, Gila Golan, Gianna Serra, Lee Cobb e uno stuolo di bellissime ragazze. Viet. min. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «La mandragola». Il capolavoro di Nicolò Machiavelli, con Rossana Schiaffino, Philippe Leroy e Romolo Valle. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Operazione Crossbow». Un film colossale e trionfale nello splendore del colore, ricco di suspense, con Sofia Loren, George Peppard, Trevor Howard.

GARIBALDI. 16.30: «Agente 077 missione Bloody Mary», in technicolor, con Ren Clark, Helga Liné, Philippe Hersent e Susan Terry.

MODERNO. 16. Il più grande divertimento di ogni epoca: «La grande corsa», con Jack Lemmon, Tony Curtis, Natalie Wood. Technicolor girato in 70 mm. proiettato su uno dei più grandi schermi di Trieste. Terza visione. Ultime repliche.

IMPERO. 16: «Signore e signori», di Pietro Germi. Entusiastico successo. Vietato ai minori di 18 anni.

VIALE. 16: «Agente speziale K 1». Una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor, con George Nader e Barbara Michols. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 15.30. Carlo Ponti presenta Sofia Loren, Paul Newman e David Niven nel capolavoro in cinemascope technicolor: «Lady L».

ABBAZIA. 16: «Agente 077 dall'Oriente con furore». Un film stupendo in technicolor, pieno di azione, entusiasmante, con Ken Clark.

ALCIONE (Tel. 96162). 16. Ava Gardner, Robert Taylor, Mel Ferrer nel colossale technicolor: «I Cavalieri della tavola rotonda».

ALDEBARAN. 16.30: «Divorzio all'italiana». Il capolavoro di Pietro Germi, con Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Viet. min. 16 anni.

ARISTON. 16: «I prigionieri dell'isola insanguinata». Solo oggi una grande avventura di guerra in technicolor, con Jack Hedley, Barbara Scheley e P. Wymark.

ASTORIA. 16.30: «Quei temerari sulle macchine volanti». Risate a non finire in uno spettacolare technicolor.

ASTRA. 16.30, 18, 21.45: «Sierra Charriba». Spettacolare cinemascope technicolor Columbia, con C. Heston.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Agente S 03 Operazione Atlantide», con John Ericson, Cristina Galoni e M. Martin. Spionaggio, amore e avventure in un film spettacolare!

LUMIERE. 16: «I misteri della giungla nera». Scopecolor, con Guy Madison e Inge Schoner.

MARCONI. 16: «Ombre sul palcoscenico». Drammatico, appassionante technicolor, con Judy Garland e Dirk Bogarde.

NOVO CINE. 16.30: «Sfida nell'Alta Sierra». Avventuroso technicolor, con Randolph Scott e Joel McCrea. Grande successo.

RADIO. 16: «Ad Ovest del Montana». Technicolor, con Buddy Ebsen e Keir Dulles.

SERVOLA. 16. L'unico, il vero autentico James Bond: «007 licenza di uccidere». Technicolor. Grande successo, con Sean Connery, U. Andress.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «I pirati della Malesia», cinemascope in technicolor, con Steve Reeves.

VOLTA. 17: «Il colonnello von Ryan», capolavoro Fox in technicolor, con Frank Sinatra e Trevor Howard.

UDINE

ASTRA. 15: «Perchè uccidi ancora», con Anthony Steffen e Evelyn Stewart. Technicolor. Viet. ai min. di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Detective's story», con Paul Newman e Lauren Bacal. Technicolor. Viet. ai min. di 14 anni.

ODEON. 15: «L'armata Brancaleone», con Vittorio Gassman e Catherine Spaak Technicolor.

PUCCINI. 15: «Fumo di Londra», con Alberto Sordi e Fiona Lewis. Technicolor.

CRISTALLO. 15: «Saul e David». Prima visione. Scopecolor, con N. Woolard e G. Garko.

FRIULI. 15: «Tenente Dinamite». Western a colori con Audie Murphy e Joan Evans.

DIANA. 18: «E venne il giorno della vendetta», con G. Peck e A. Quinn.

I. NIEVO. 20: «Sinfonia per un massacro», con M. Mercier e C. Vanel.

ASQUINI. 18: «Duello nel Texas». Formidabile western in technicolor, con R. Harrison, G. R. Stuart e Mikaela.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319)
17 - 22.30: «BOEING BOEING», con J. Lewis, T. Curtis e T. Ritter. A colori. Genere comico.

ALABARDA. 16,30: «Ringo del Nebraska», in Colorscope. Atmosfera di tensione in un film spietato. Avventure, emozioni e donne, sulla pista di Ringo nel favoloso Nebraska, con Ken Clark e Yvonne Bastien. Prima visione.

AURORA. 16, 18, 20, 22: «La spia che venne dal freddo». Tratto dal più grande successo editoriale degli ultimi anni, con Richard Burton e Claire Bloom. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor, con James Coburn, Gila Golan, Gianna Serra, Lee Cobb e uno stuolo di bellissime ragazze. Viet. min. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «La mandragola». Il capolavoro di Nicolò Machiavelli, con Rossana Schiaffino, Philippe Leroy e Romolo Valle. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Operazione Crossbow». Un film colossale e trionfale nello splendore del colore, ricco di suspense, con Sofia Loren, George Peppard, Trevor Howard.

GARIBALDI. 16.30: «Agente 077 missione Bloody Mary», in technicolor, con Ren Clark, Helga Liné, Philippe Hersent e Susan Terry.

CORSO. 17.15: «Il nostro agente Flint», con J. Coburn, G. Serra e Lee J. Cobb. Cinemascope a colori. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Io, Io, Io... e gli altri», con W. Chiari, G. Lollobrigida e V. De Sica. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Una bara per lo sceriffo», con A. Steffen e L. Gilli. Cinemascope a colori. Prima visione. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Tre colpi di Winchester per Ringo», con G. Mitchell e M. Sannoner. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Prima vittoria», con John Wayne, Kirk Douglas e Patricia Neal.

EDEN. «Ciao, Pussycat!», con Peter Sellers, Peter O'Toole e R. Schneider.

ROMANS

IMPERO. «I 4 monaci», technicolor, con Aldo Fabrizi e Macario.

SAGRADO

ITALIA. «L'avventuriero dei 7 mari», technicolor.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Madame X», con Lana Turner e Ricardo Montalban. Technicolor. Ult. 22.

AZZURRO. 17.30: «La decima vittima», con Marcello Mastroianni, Ursula Andrews e Elsa Martinelli. Scope. Colori. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Il volo della fenice», con James Stewart, Peter Finch, Ernest Borgnine. Scope. Colori. Ult. 22.

NAZIONALE. 17.30: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman e Elke Sommer. Scope. Colori. Ult. 22.

S. MICHELE. 18.30: «Bionde, rosse e brune», con Elvis Presley. Scope. Colori. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Segnale di fumo». Technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «La frusta e il corpo», con Dahlia

IMPORTANTI RELAZIONI AL CONGRESSO AMERICANO DI BIOLOGIA SPERIMENTALE

Un vaccino contro le radiazioni e altre terapie rivoluzionarie

Preminente interesse degli studi sul cancro e per una nuova cura preventiva della leucemia e della lebbra — Il misterioso «antigene australiano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Un vaccino capace di annullare gli effetti del «fallout» radioattivo; una terapia anticancerosa per autodistruzione delle cellule ammalate; un mezzo per individuare (e quindi curare a tempo) i soggetti predisposti alla leucemia e altre malattie, fra le quali la lebbra: questi i temi delle tre più interessanti e innovatrici relazioni presentate al 50.o Congresso della Federazione americana di biologia sperimentale, in corso dall'altro ieri ad Atlantic City, nel New Jersey. Se non fosse che alla scienza, specie in fase di ricerca, ripugna l'uso di aggettivi come «sensazionale» o «straordinario», e se non fosse che, appunto perchè si è ancora in fase sperimentale, una certa cautela è doverosa, l'importanza delle scoperte è tale per la salute dell'uomo che qualunque ditirambica aggettivazione sarebbe giustificata.

Il vaccino contro il «fallout» radioattivo è stato scoperto dai dottori Willard J. Visek e Hung Cien Dang, entrambi dell'Università Cornell di New York. Si tratta di un enzima chiamato urease, prodotto proteinico da batteri dell'uomo o di altri animali: è stato inoculato puro o come prodotto anticorpo da cavie iniettate di urease. Gli esperimenti sono stati condotti «per molti anni», hanno affermato i due medici, con il risultato che solo il 30 per cento dei topi così immunizzati è morto per radiazioni gamma di cobalto, alle quali non ha invece resistito l'80 per cento degli animali non immunizzati.

Secondo la relazione dei dottori Visek e Dang, il vaccino potrà, in un prossimo futuro, essere inoculato in persone che lavorano in centri atomici, in sottomarini a propulsione atomica, in laboratori od ospedali dove l'uso di radiazioni è comune, oppure anche come immunizzazione generale contro il pericolo radioattivo di esplosioni di bombe nucleari.

La terapia anticancro è stata presentata — sempre ancora in fase sperimentale, ma già con risultati incoraggianti — dal dott. David Brande, che è partito dalla constatazione che i tumori maligni hanno la tendenza ad autodistruggersi. Le cellule cancerose, ha spiegato il dott. Brande, contengono minuscole particelle, i lisosomi, i quali, a loro volta, contengono degli enzimi: questi sono avvolti in una pellicola ma, una volta liberati dall'involucro, distruggono l'intera cellula cancerogena di cui fanno parte. Come è possibile liberare gli anzimi dal loro involucro? Secondo il dott. Brande, «bombardando» le cellule con radiazioni e facendo assorbire certe sostanze (per esempio la vitamina A o gli ormoni sessuali): questo trattamento provoca lo «scoppio» dei lisosomi e la liberazione degli enzimi.

Il dott. Brande ha precisato che il trattamento è stato lungamente usato su animali, ma che occorreranno ancora «lunghi anni di ricerca per generalizzarlo». «Siamo però — ha aggiunto — sulla buona strada».

Il dott. Baruch Blumberg, dell'Istituto per la lotta contro il cancro di Filadelfia, ha presentato una relazione sul cosiddetto «antigene australiano», così chiamato perchè scoperto per la prima volta nel sangue di un aborigeno australiano. Si tratta di una sostanza proteinica che si trova molto raramente nell'organismo umano, e che tuttavia è stata riscontrata nel 17 per cento dei leucemici, nel 25 per cento dei mongoloidi (e il mongolismo predispone alla leucemia) e nel 6 per cento dei lebbrosi. Se ne può concludere, ha riferito il dott. Blumberg, che esiste una certa relazione fra la presenza di questo antigene nell'organismo umano e la predisposizione verso certe malattie: sarebbe quindi necessario, ha concluso lo scienziato, procedere a una analisi del sangue di tutti i neonati e, in presenza dell'antigene australiano, sottoporli a una protezione rigorosa contro le radiazioni e i prodotti chimici sospettati di provocare la leucemia.

U. P. I.

PUBBLICATE LE LETTERE di «Jack lo sventratore»

Londra, 15

Una serie di lettere inedite, che si ritiene siano state scritte dal celebre «Jack lo sventratore», è stata pubblicata dal giornale del «London Hospital». Gli scritti appartenevano al professor Francis Camps, un noto patologo inglese, che da anni si dedica allo studio di assassini e delinquenti.

Egli ha dedicato anni interi a «Jack lo sventratore», la cui identità non è mai stata accertata. Del terribile assassino, che sventrava (come dice il nomignolo affibbiatogli) le vittime, si sa solo che visse verso la fine del secolo scorso, e che esercitava le sue arti omicide soltanto nel mondo della prostituzione. Molti hanno detto che fosse un dottore, o un avvocato: altri che si trattasse di un comune mortale colto da manie omicide.

Dalle lettere, ammesso che siano effettivamente sue, è impossibile desumere indicazioni precise: alcune sono scritte in buon inglese, altre hanno qualche errore, ma non si esclude che «Jack lo sventratore» avesse fatto apposta gli sbagli per sviare la polizia.

Una di esse indirizzata a un ispettore di polizia, è datata «inferno». Un'altra, scritta al maggiore Smith, comandante della polizia londinese, dice: «Caro capo, sento dire che la polizia mi ha preso, ma vi assicuro che non è affatto vero. Rido quando i vostri poliziotti affermano di essere sulla pista giusta. Sono alle prese con le prostitute, e non cesserò di squartarle finchè qualcuno non mi farà fuori. Grande lavoro, l'ultimo che ho fatto. Non ho dato a quella signora neppure il tempo di gemere. Chi mi può scoprire? Adoro il mio lavoro e voglio ricominciare. Sentirete presto parlare di me e dei miei giochetti. La prossima volta taglierò le orecchie di una donna e le manderò alla polizia, tanto per divertirmi un po'. Non lo fareste anche voi?».

In un'altra lettera, sempre indirizzata al capo della polizia, «Jack lo sventratore» scrive: «Domani sentirete parlare di me. Doppio lavoro questa volta. La prima ha gridato un po': non sono riuscito o finirla subito. Mi è mancato anche il tempo di tagliare le orecchie per mandarle alla polizia».

Vere o false, le lettere portano date che coincidono esattamente con quelle in cui Jack uccise le sue vittime.

Il manifesto di Partinico

A ROMA GLI ATTI del processo Dolci

Palermo, 15

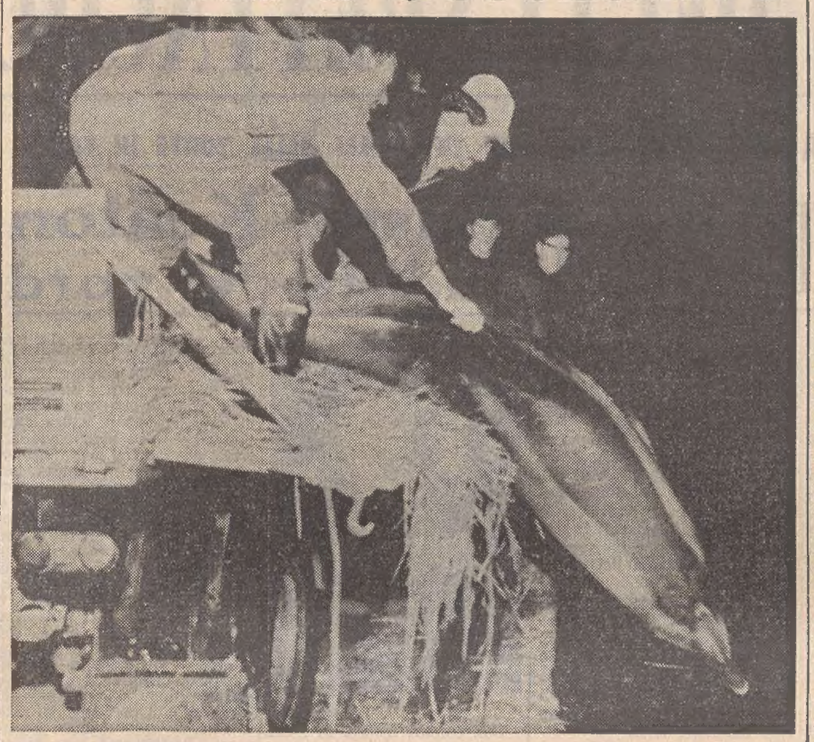
La prima sezione del Tribunale di Palermo, presieduta dal dott. La Ferlita, ha deciso di sospendere il processo per diffamazione a mezzo stampa a carico di Danilo Dolci, rinviando gli atti alla Procura della Repubblica di Roma. Nel corso del processo, l'on. Mattarella e il sottosegretario alla Sanità, on. Volpe, si erano costituiti parte civile.

Il processo era cominciato il 23 febbraio: i fatti sono stati originati dall'affissione, avvenuta il 10 gennaio scorso a Partinico, di un manifesto ritenuto dai due querelanti offensivo e diffamatorio. All'udienza di stamani erano presenti i due parlamentari; assente Danilo Dolci, il quale attualmente si trova a Parigi per motivi di lavoro.

L'avv. Sorgi, difensore di Dolci, ha esibito un certificato della Procura della Repubblica di Roma, nel quale si afferma che quattro procedimenti per diffamazione a mezzo stampa ed aventi gli stessi protagonisti sono pendenti davanti a quella Magistratura. Pertanto egli ha chiesto la connessione dell'attuale processo con quelli di Roma: «Rifiutare la connessione — ha detto — significa ripetere lo stesso processo due volte, con il risultato di trasferire da un tribunale all'altro gli stessi testi che sono ben 193».

La richiesta è stata accolta dal Tribunale.

Delfini a Cesenatico



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Cesenatico — Cinque nuovi delfini sono stati immessi nell'acquario della cittadina adriatica per sostituirvi i loro compagni morti per assideramento nell'inverno del 1964. Nella foto: uno dei nuovi ospiti, tutti catturati al largo di Pescara, viene scaricato con tutte le cautele nella piscina

MITE CONDANNA A UN MILITARE SFORTUNATO

Tre volte disertore per motivi familiari

Difficoltà economiche, malattie e alluvioni lo hanno sempre costretto a correre dai suoi

Roma, 15

«La giustizia è ampia carità». Queste parole sono state pronunciate dall'avv. Muti nell'aula del Tribunale militare, che doveva emettere una sentenza di condanna per l'artigliere Adriano Varicchio. Non c'era altra soluzione, poichè per ben tre volte, il giovane militare era fuggito dalla caserma per raggiungere la sua famiglia, che aveva bisogno di lui. Solamente la misura della condanna, quindi doveva venire discussa nella udienza, e il difensore non ha trovato altro da fare che giungere al cuore dei giudici. Ma il Codice militare ha le sue ferree leggi: Antonio Varicchio è stato condannato a 9 mesi.

La vicenda sarebbe, in un certo senso, squallida, se non ci fosse un sottofondo sentimentale e umano, che è riuscito a toccare il cuore dei giudici, rendendoli clementi verso il militare. La prima volta, il Varicchio era fuggito nel novembre del '64 per raggiungere la moglie, che si trovava in difficoltà economiche. Dopo pochi mesi, nel dicembre dello stesso anno, si ebbe quindi il primo processo a suo carico, e la prima condanna: quattro mesi, pena sospesa. Ma il Varicchio fuggì nuovamente dopo la parentesi giudiziaria. Nel gennaio del '65 si trovava in forza presso il Comando di Peschiera, quando giunse la notizia dell'alluvione di prima porta. Anche questa volta il sentimento prevalse sui doveri militari e l'artigliere fu preso dall'angoscia che qualche cosa di grave fosse accaduto ai suoi familiari, che alloggiavano in una zona di Roma invasa dalle acque del Tevere. I commilitoni non riuscirono a trattenerlo: fuggito dalla caserma, egli raggiungeva rapidamente Roma, arrivando appena in tempo per vedere nascere la prima figlia che chiamò Maranella.

La gioia per la nascita della figlia, e il dolore per aver perduto tutto ciò che possedeva, sottrattogli dalla furia delle acque, si confusero nell'animo del Varicchio, facendogli dimenticare completamente che era un militare, e aveva disertato il Corpo. Dopo pochi giorni, i carabinieri lo riportavano alla dura realtà, conducendolo direttamente al carcere di Gaeta, in attesa del secondo processo. Così, nell'aprile del 1965, veniva condannato dal Tribunale militare a quattro mesi di carcere militare, e gli veniva inoltre revocata la precedente sospensione della pena: otto mesi di carcere in tutto.

Ed eccoci giunti all'ultima e più clamorosa diserzione. Finita di espiare la pena nel carcere di Gaeta, il Varicchio, dopo aver saputo che la piccola Maranella si trovava ammalata in un capannone e che il Comune di Roma non aveva ancora provveduto a procurargli un alloggio decente, se ne andava nuovamente.

Rintracciato dai carabinieri dopo aver trovato un piccolo alloggio alla famiglia, veniva arrestato, il 4 marzo scorso, in circostanze clamorose. Al sopraggiungere del maresciallo dei carabinieri con il mandato di arresto, il Varicchio si metteva a cavalcioni sulla finestra, minacciando di gettarsi nel vuoto, appena qualcuno si fosse avvicinato. Tutto questo avveniva di fronte alla piccola Maranella, impietrita dallo spavento, e alla moglie. Solo quando sopraggiungevano i Vigili del fuoco, Adriano Varicchio si lasciava arrestare.

Il compito della Difesa si è presentato molto arduo dopo le tre diserzioni del militare. Potevano essere un anno, due anni o tre di carcere militare; ma l'umanità ha prevalso nel giudizio dei magistrati militari: «nove mesi, e speriamo che siano gli ultimi», ha detto il Presidente, gen. Falcone.

SOTTOMARINO IN TRANSITO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Lione — Di passaggio per un villaggio francese il celebre sottomarino di Piccard, che dopo essere stato esposto alla Fiera di Losanna viene portato a Marsiglia per riprendere il mare

I 150 milioni di Agnano

Presentato per l'incasso il biglietto della Lotteria

Pistoia, 15

Il biglietto Serie «E» n. 14504, vincitore del primo premio di 150 milioni della Lotteria di Agnano, è stato depositato da persona non identificata al Credito Italiano di Pistoia per il relativo incasso.

Il biglietto, com'è noto, sembra sia stato acquistato dalla signorina Melania Pini, di Cireglio di Pistoia, che fino a poco tempo fa era cameriera nella famiglia di un direttore del Monte dei Paschi di Siena.

I funzionari del Credito Italiano di Pistoia hanno provveduto oggi a inviare il biglietto a Firenze; da qui sarà inviato a Roma per la ricognizione di convalida da parte dell'Intendenza di Finanza.

Nonostante lo stretto riserbo che la Banca mantiene sulla persona che ha depositato il biglietto, si pensa che sia stato un avvocato o un notaio a presentarlo per conto del fortunato vincitore.

APERTA LA DISCUSSIONE AL PROCESSO CONTRO I CONIUGI BEBAWI

«Sono entrambi colpevoli» dice il patrono di parte civile

L'avvocato Manfredi che difende gli interessi dei familiari della vittima ha sostenuto che Youssef era geloso e che Claire voleva vendicarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Iniziatasi finalmente la discussione, per Youssef e Claire Bebawi è venuto il momento — momento che si protrarrà per una settimana — di ascoltare gravi accuse nei loro confronti e soltanto accuse. Poi, dopo le arringhe della Parte civile e la requisitoria del P.M., prevista per il 21, i coniugi egiziani accusati di aver ucciso il giovane connazionale Faruk Chourbagi a scopo di vendetta potranno sentire una parola amica, che verrà dai loro difensori. Ma nello stesso tempo, perchè, come è ormai noto, Claire e Youssef si scambiano reciprocamente l'accusa di omicidio, sicchè i loro difensori, nel tutelare gli interessi del cliente, attaccheranno a fondo l'altro imputato.

Oggi, dunque, è stata la volta del primo dei quattro avvocati costituitisi Parte civile negli interessi dei familiari della vittima, l'avv. Nicola Manfredi. Il legale proseguirà e concluderà la sua arringa domani, ma fin dall'inizio ha voluto precisare che egli ritiene sia Claire che Youssef responsabili del delitto.

Manfredi ha iniziato il suo intervento con una breve cronistoria dei fatti, risalenti al maggio del 1962, quando Faruk, secondo il legale, era profondamente preso da amore e passione per Claire, conosciuta un anno prima, e non ascoltò il padre, che gli aveva consigliato di troncare la pericolosa relazione. Faruk promise ai familiari di rompere i rapporti con la donna, ma contemporaneamente le chiese di divorziare e di sposarlo.

Poco più tardi, si manifestarono i primi episodi che dimostrerebbero la gelosia di Youssef Bebawi, venuto a conoscenza della relazione. Quando Claire decise di restare qualche giorno a Roma da sola, invece di seguire il marito a Kartum, Youssef le disse: «Se ti fermi a Roma, fra noi tutto è finito». Claire raggiunse il marito in ritardo e lui decise di ripudiarla.

Faruk, informato dall'amante della circostanza, si preoccupò soltanto che Claire non ammettesse con il marito l'esistenza del loro legame, perchè non voleva che la donna venisse infangata dall'accusa di adulterio. Poi, dopo aver scritto un'unica lettera a Faruk, Youssef si fece mussulmano e ripudiò la moglie.

E Claire? Aveva un piano per il suo avvenire? Per l'avv. Manfredi la risposta a questi interrogativi è negativa. Claire in quell'epoca è un essere tormentato e la prova è data nell'aprile del '63, quando è accertato che non vuole sposare Faruk per tre motivi: l'opposizione del padre del giovane al matrimonio; il problema dei figli; il dubbio sull'amore e sulle intenzioni di Faruk.

Il racconto — visto dall'accusa — va avanti. Dopo la breve parentesi romana, Claire torna in famiglia. Secondo Youssef, egli fu costretto ad accoglierla in casa per paura che i figli venissero a sapere quanto era successo; Claire, invece, dice che il marito le impose di restare. Come andò in realtà? Secondo Manfredi, la ragione è dalla parte di Claire, come dimostrerebbe una lettera da lei scritta al suo legale, l'avv. Magoub. Per Manfredi, fu Claire che tentò di allontanarsi definitivamente dal marito e fu Youssef a non voler lasciarla. Lo dimostrano i vari viaggi compiuti insieme dai due imputati. Dalla fine di ottobre 1963 fino al giorno del delitto, i coniugi sono sempre stati insieme.

In questo periodo, il 3 dicembre, Youssef sentì il bisogno di acquistare una pistola. «Non è vero che tale acquisto — ha detto Manfredi — sia stato effettuato dall'imputato per rimpiazzare la pistola perduta in Egitto. Doveva servire per uccidere Faruk, la cui morte era stata decretata per il 18 dicembre e solo per un caso, non avendo Youssef potuto incontrare Faruk, la data fu spostata. Infatti, i due coniugi vennero a Roma, in dicembre, insieme, alloggiarono nello stesso albergo, nella stessa camera».

L'arringa d'accusa dell'avv. Manfredi si è interrotta a questo punto. Domani le conclusioni.

Giorgio Pessi

TRAGICO BAGNO NEL FIUME DURANTE LE VACANZE DI PASQUA

Un americano in Etiopia divorato da un coccodrillo

Quattro suoi giovani amici hanno assistito alla sciagura senza poter intervenire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 15

Un giovane americano venuto in Etiopia per una missione civile come volontario del Corpo per la pace istituito dal Presidente Johnson per combattere l'ignoranza, la fame e la miseria nel mondo, ha trovato una morte atroce tra le fauci di un coccodrillo. La notizia è giunta oggi ad Addis Abeba e ha suscitato ovunque un senso di profonda pietà per il povero giovane, che si chiamava William Olson e aveva solo 24 anni.

Olson si era appena laureato negli Stati Unitit e aveva chiesto e ottenuto di essere inviato in un paese del «terzo mondo» per dare il suo contributo alla diffusione della cultura, che rappresenta la vera premessa per il riscatto e l'elevazione di tutte quelle zone del mondo che ancora oggi sono culturalmente, economicamente e socialmente depresse. Gli venne assegnata l'Etiopia e nello scorso settembre giunse così nella sua nuova sede, un centro dell'Eritrea, a una decina di chilometri a Nord dell'Asmara, per insegnarvi nella locale scuola media materie scientifiche.

Quando ormai le vacanze di Pasqua si avvicinavano, Olson, che aveva stretto rapporti di amicizia con altri volontari americani del Corpo della pace, si mise d'accordo con loro per trascorrere quel periodo festivo fuori dall'Eritrea, e così fu convenuto, in base al consiglio di uno dei suoi amici, che si trovava in Etiopia ormai da diversi anni, di recarsi a Gambella, un centro sperduto dell'Etiopia occidentale, circondato però da un paesaggio splendido quanto selvaggio.

La settimana scorsa, i cinque amici arrivarono a bordo di due jeep a Gambella, dove presero alloggio in un albergo locale. Mercoledì si spinsero fino al fiume Baro, che scorre in vicinanza della città, e tutti insieme, anche per sfuggire al caldo opprimente, decisero di lasciarsi tentare dalle sue chiare acque e di prendere un bagno. Secondo quanto ha riferito uno di loro, il fiume sembrava non presentare alcun pericolo. Le sue acque poco profonde e chiare consentivano di scorgere il fondo coperto da una specie di ghiaia. Verso le due rive l'acqua era però come coperta dalle foglie di un'esuberante vegetazione.

Comunque fu un bellissimo bagno. Tutti e cinque, dopo essersi tuffati, nuotarono a lungo, felici per la sensazione di benessere e di freschezza che proveniva dall'acqua. Nulla e niente allora che facesse prevedere la tragedia.

Dopo circa mezz'ora tutti si riportarono a riva, stendendosi su delle coperte per lasciarsi asciugare. L'unico che si attardò in acqua fu William. Aveva però smesso di nuotare e stava in piedi, nei pressi della riva, evidentemente sul punto anche lui di raggiungere i compagni.

Fu allora che improvvisamente il povero giovane mandò un urlo selvaggio. I suoi compagni ebbero appena il tempo di vederlo che agitava le braccia e poi scomparire sott'acqua tra le fauci di un coccodrillo, mentre intorno a lui tutto si tingeva in rosso.

Vi fu naturalmente un momento di confusione. Qualcuno ingenuamente corse verso il punto dove era scomparso l'amico agitando una specie di bastone. Un altro corse verso la «jeep» per prendere un fucile, ma quando tornò ormai la tragedia era stata consumata. Qualsiasi tentativo di salvare il povero William Olson non sarebbe servito a nulla. L'unica cosa da fare era di strapparne i poveri resti al mostro famelico.

I giovani allora decisero di avvertire immediatamente le autorità di Gambella. Poco dopo aveva inizio la caccia al coccodrillo da parte di due agenti della locale gendarmeria, caccia che finalmente aveva una conclusione positiva con l'uccisione del coccodrillo e il ricupero dei resti, orrendamente maciullati, del povero giovane.

La notizia è stata appresa solo stamani ad Addis Abeba a seguito di una comunicazione delle autorità di Gambella e di una telefonata di uno dei giovani che faceva parte del gruppo. Le autorità centrali attendono però un rapporto più circostanziato su tutta la vicenda e hanno deciso di aprire una inchiesta.

A. P.

Terroristi in Appello

DICIOTTO DETENUTI tradotti a San Vittore

Milano, 15

Sono giunti oggi alla stazione centrale, scortati dai carabinieri, 18 detenuti altoatesini che dovranno comparire il 20 prossimo davanti alla Corte d'Assise d'Appello, dove comincerà il processo di secondo grado per gli atti terroristici in Alto Adige.

I detenuti provengono dalle carceri di Trento e hanno compiuto il viaggio in alcuni scompartimenti riservati. Giunti al marciapiede n. 8, che era presidiato da polizia e carabinieri, sono stati fatti poi scendere con un montacarichi nei sotterranei, dove erano in attesa due furgoni cellulari, che li hanno portati al carcere di San Vittore.

CONCLUSA PER LA RAI LA FASE SPERIMENTALE

L'EUROPA DIVISA ANCHE SULLA TV A COLORI

Due sistemi diversi adottati dai vari Paesi

Roma, 15

Nei prossimi giorni entrerà in funzione, presso gli uffici della RAI, il primo studio TV a colori, che sarà affiancato da un servizio tecnico: in tal modo la RAI esce dalla fase sperimentale per passare alla concreta realizzazione.

Fra i tre sistemi in discussione, la RAI si è ormai orientata per il tedesco «PAL» della «Telefunken», che nella fase sperimentale ha dato i migliori risultati. Tra le nazioni europee, si sono già pronunciate per il «PAL» la Germania e la Gran-bretagna, che sono comunque intenzionate a iniziare le trasmissioni a colori entro il 1967. In Germania, la «Philips» ha già iniziato la produzione di televisori a colori, il cui prezzo si aggirerà sulle 450-500 mila lire.

Anche la Francia e l'URSS sono decise a iniziare trasmissioni a colori nel prossimo anno e hanno raggiunto un accordo per la collaborazione nella realizzazione del sistema «Secam». In tal modo si è fatta sempre più difficile la realizzazione di un sistema comune, che permetterebbe di dar vita all'Eurovisione a colori. Proprio per la difficoltà di un accordo, i tecnici stanno studiando la possibilità di convertire i vari sistemi, in modo da rendere possibili i collegamenti eurovisivi a colori anche se, come è ormai certo, verranno usati dalle nazioni europee due sistemi il «PAL» e il «Secam».

Il punto sulla situazione verrà fatto ad Oslo nel prossimo luglio, durante una riunione del CCIR (Comité consultatif international de radiodiffusion), che sarà quella decisiva. Le industrie produttrici di televisori premono per sapere entro quest'anno quale sistema verrà adottato, onde dar vita a una produzione su larga scala di televisori a colori.

RANIERI DI MONACO scrive le sue memorie

Parigi, 15

Decisamente, scrivere le proprie memorie è diventata ormai una mania: questa volta sarà il principe Ranieri di Monaco a rivelare al pubblico i segreti della propria vita.

Il sovrano ha infatti terminato il primo volume dei propri ricordi — il titolo generale è «La storia di un principe» — che ha dettato a un giornalista inglese. Ranieri narra gli episodi salienti della propria vita, le sue agitate avventure con lady Docker e i motivi per cui la nobildonna inglese venne espulsa dal Principato di Monaco, le circostanze dell'incontro e del matrimonio con Grace Kelly, i conflitti con l'armatore greco Aristotele Onassis.

FALSARI NELLA RETE DI SCOTLAND YARD

VOLEVANO STAMPARE UN MILIONE DI STERLINE

Sono stati traditi da un certo signor «X»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Un piano per stampare e smerciare sul continente un milione di sterline false (circa un miliardo e settecento milioni di lire) è stato sventato dalla polizia londinese, e questo pomeriggio tre uomini accusati di tentata falsificazione sono comparsi al Tribunale di Bow Street.

Le intenzioni dei tre accusati (Charles De Silva, Charles Harris e John Rice) sono state esposte nei particolari da un testimone, di cui la polizia non ha voluto rendere noto il nome. Egli ha detto che il De Silva lo avvicinò verso la fine di marzo, raccontandogli del proprio progetto e promettendogli 50 mila sterline come compenso di un prestito di seimila necessario per dare il via all'operazione. Il De Silva disse anche che la carta per stampare le sterline false sarebbe stata prelevata da un deposito di Basingstoke: compiuto il furto, il magazzino sarebbe stato incendiato, affinchè nessuno si accorgesse che mancava la carta.

Il signor «X» si mise in contatto con la polizia, la quale gli consigliò di assecondare il gioco dei falsari. Un secondo appuntamento fu fissato, e in questa occasione il testimone segreto conobbe anche l'Harris e il Rice. Il De Silva fece vedere al signor «X» le lastre con cui sarebbero state stampate le sterline.

La polizia, che aveva seguito a distanza le mosse dei quattro, intervenne e arrestò Charles De Silva e i suoi complici, sequestrando anche le lastre per la stampa. Queste, secondo un esperto della Banca d'Inghilterra, erano ottime e le sterline false avrebbero potuto ingannare chiunque.

Vice

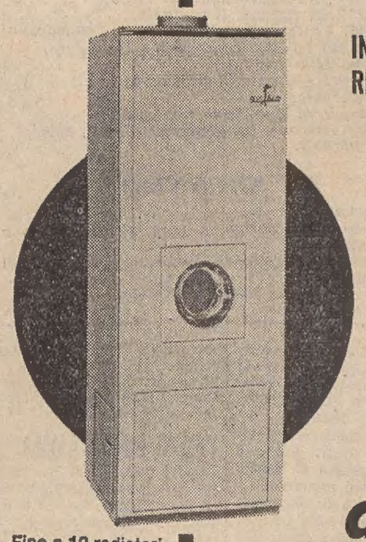
Per la fotografia a colori

Nuova pellicola negativa prodotta dalla Ferrania

La Divisione Ricerche della Ferrania consociata 3M ha reso noto di aver messo a punto una nuova pellicola per foto a colori, denominata NM64.

Caratteristiche principali dell'NM64 sono: la maschera che permette una notevole separazione e una particolare brillantezza dei colori e la sensibilità (19 DIN - ASA 64/4,5°) che ne consente l'impiego in apparecchi fotografici di tipo economico. E' questo il risultato di lunghi anni di lavoro svolto nello Stabilimento di Ferrania (Savona) e frutto della collaborazione di tecnici e maestranze italiani.

La nuova pellicola sarà quanto prima immessa a prezzi competitivi in tutti i mercati europei.



INSTALLATE LA CALDAIA AIRFLAM PER IL VOSTRO RISCALDAMENTO CENTRALE A KEROSENE

• PER VILLINI ED APPARTAMENTI •

La caldaia automatica AIRFLAM a bruciatore incorporato è economica e silenziosa.

ELEGANTE, PRATICA e PULITA, non ha bisogno di alcuna manutenzione.

POCO COSTOSA (modelli da L. 203.000 in su) essa risolverà il vostro problema di riscaldamento o sostituirà la vostra vecchia caldaia a carbone.

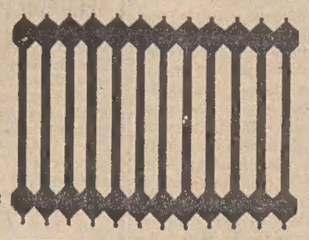
La soddisfazione di migliaia di utenti vi garantisce la qualità AIRFLAM.

Documentazione su richiesta a AIRFLAM, Via S. Andrea 3, Milano.

Fino a 12 radiatori

GARANZIA DUE ANNI

KEROSENE airflam TECNICA SVIZZERA



CONCESSIONARIO REGIONALE: Ing. A. FRASSINI Succ. - Viale XX Settembre 13 - TRIESTE - Tel. 95.226

CRONACHE SPORTIVE

E' STATO DECISO DAL CONSIGLIO FEDERALE DELLA F.I.G.C.

Nuovo ordinamento dei campionati calcistici

Entrerà in vigore nell'annata sportiva 1968-1969 dopo due stagioni di transizione che porteranno la Serie A a 16 squadre e la Serie B a 20

Roma, 15

Al termine della riunione del Consiglio federale della FIGC, è stato reso noto un comunicato nel quale è detto tra l'altro: «In merito al nuovo ordinamento dei campionati, che entrerà in vigore con l'inizio della stagione sportiva 1968-69, il Consiglio udita la relazione del presidente della Lega professionisti e dei consiglieri federali di Lega nazionale, su proposta del presidente federale, decide di mantenere inalterata la delibera presa nella riunione di Consiglio del 10 febbraio scorso, con le uniche seguenti modifiche: a) la Serie B da 22 squadre passa a 20 in un biennio, con le relative ripercussioni nella Serie C; b) per quanto riguarda il meccanismo definitivo di collegamento tra la Serie A e la Serie B, da adottare dopo l'anno di qualificazione, il Consiglio federale ha dato mandato alla Lega nazionale professionisti, udite le società dipendenti, di presentare al Consiglio federale una proposta definitiva entro il termine del 30 giugno 1967 e ciò anche sulla scorta della esperienza fatta durante l'anno di qualificazione».

Il nuovo ordinamento dei campionati (a partire dalla stagione 1968-69) risulta quindi così:

Settore professionisti

Serie A: girone unico di 16 squadre.

Serie B: girone unico di 20 squadre.

La squadra prima classificata della Serie A è proclamata vincente del campionato ed acquisisce il titolo di campione d'Italia. Si fa riserva di precisare il meccanismo di promozioni e retrocessioni fra la Serie A e la Serie B: in proposito ogni decisione definitiva verrà stabilita entro il termine della stagione sportiva 1966-67. A tale riguardo si dà mandato alla Lega nazionale professionisti di formulare concrete proposte entro tale termine, in base anche alle esperienze rilevate durante l'anno di qualificazione 1966-67.

predetto a mantenere il tesseramento per la sola società a favore della quale risultano tesserati alla data odierna; di vietare alle società applicate di avvalersi dell'opera di tecnici stranieri, indipendentemente dalla posizione di tesseramento, sotto qualsiasi forma essa avvenga (consulenza, collaborazione tecnico-sportiva, ecc.) che possa comunque concretare un rapporto di attività sportiva.

Il Consiglio federale si è riservato di emanare, come di consueto, entro il 30 aprile 1967 le norme per la stagione sportiva 1967-68. La Lega nazionale professionisti — prosegue il comunicato — ha annunciato che, in adempimento degli indirizzi deliberati dal Consiglio federale il 10 febbraio scorso, ha deciso di dare avvio all'attività agonistica della stagione 1966-67, secondo il seguente calendario: 4 settembre: Coppa Italia; 11 settembre: Campionato Serie B; 18 settembre: Campionato Serie A.

I trasferimenti

In apertura dei lavori, il presidente Pasquale ha svolto una relazione nel corso della quale dopo aver ricordato che la presidenza ha multato di 500 sterline la Roma «per responsabilità oggettiva» a seguito degli incidenti verificatisi nella partita Roma - Chelsea del 6 ottobre scorso, ha illustrato l'andamento della riunione delle commissioni disciplinari, svoltasi a Roma il 27 marzo scorso, e delle riunioni della commissione amministrativa e di controllo che si occupa dell'operazione di finanziamento ai settori Pasquale, successivamente ha informato il Consiglio che il «Premio Mauro» per la stagione 1964-65 è stato assegnato all'arbitro Bruno De Marchi di Pordenone.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno solare 1965, sono state ascoltate le relazioni dei presidenti dell'A.I.A. (settore arbitrale), del settore giovanile e del S.I.P.T. (settore dell'istruzione e della preparazione tecnica).

Su proposta della presidenza federale, sentiti i pareri dei settori agonistici interessati, il Consiglio federale ha approvato le seguenti modifiche regolamentari:

— Le liste di svincolo condizionate valevoli soltanto per i giocatori professionisti e semiprofessionisti sono limitate quanto a validità, soltanto al 10 novembre (attualmente il 31 dicembre). Per contro, le liste condizionate non comportano più la necessità di accordo economico con indicazione di cifra.

— Le liste incondizionate, anziché comprendere l'elenco di tutti i giocatori di una stessa società, riguarderanno un solo giocatore. Il Consiglio federale ha stabilito i seguenti termini per i trasferimenti:

A) Trasferimenti. Dal 1.o al 5 luglio: trasferimenti che riguardino soltanto società della Lega nazionale professionisti; dal 1.o al 16 luglio: trasferimenti che riguardino tutte le altre società.

B) Trasferimenti suppletivi. 1-10 novembre.

C) Spedizione liste di svincolo. Dal 1.o al 16 luglio: spedizione delle liste di svincolo per i giocatori professionisti e semiprofessionisti (condizionate ed incondizionate); dal 1.o luglio al 30 settembre: spedizione delle liste di svincolo (soltanto incondizionate) per tutti gli altri giocatori.

DAL 21 al 25 MAGGIO

Torneo giovanile UEFA a Fiume

Fiume, 15

Le Nazionali di Italia, Inghilterra, Francia e Cecoslovacchia sono le quattro squadre che parteciperanno al gruppo C del torneo UEFA, in programma a Fiume dal 21 al 25 maggio. La Cecoslovacchia si è qualificata per il gruppo C eliminando la Polonia, battendola nella prima partita per 1-0 e pareggiando nella seconda, mercoledì scorso a Varsavia, per 1-1.

Le promozioni e le retrocessioni

Per quanto riguarda i termini previsti dall'art. 25 del regolamento organico per l'entrata in vigore delle modifiche all'ordinamento campionati, la presente decisione vale agli effetti della decorrenza dei termini. Le squadre classificate al 18.o, 19.o e 20.o posto dei campionati di Serie B retrocederanno in Serie C.

Settore semiprofessionisti

Serie C: tre gironi di 20 squadre. Le squadre prime classificate di ogni singolo girone sono promosse in Serie B. Le squadre classificate al 18.o, 19.o e 20.o posto di ogni singolo girone retrocederanno in Serie D.

Serie D: nove gironi di 18 squadre. Le squadre vincenti di ogni singolo girone sono promosse in Serie C. Le squadre classificate al 16.o, 17.o e 18.o posto di ogni singolo girone saranno retrocesse al campionato dilettanti.

Settore dilettanti

I campionati dilettanti sono organizzati su 3 cat. con gironi rispettivamente di 16 squadre per la prima categoria, di 14 squadre per la seconda categoria e di 10 squadre per la terza categoria. Il Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti ha facoltà di autorizzare eccezionalmente l'ampliamento dei gironi di seconda categoria a 16 squadre e quelli di terza categoria fino a 14 squadre. Nelle regioni di maggiore sviluppo calcistico il Consiglio direttivo della L. N. dilettanti può aumentare l'organizzazione di un quarto campionato per una migliore selezione ai fini della promozione in Serie D. Le modalità di promozione e di retrocessione, nonchè i collegamenti tra i vari campionati della Lega dilettanti, sono stabilite dal Consiglio direttivo della L. N. dilettanti ogni anno, entro il 15 settembre.

Il Consiglio federale ha deciso che, per il passaggio dal precedente al nuovo ordinamento, le stagioni 1966/67 e 1967/68 devono considerarsi di qualificazione e ha quindi fissato le seguenti norme transitorie per dare attuazione, a partire dalla stagione 1968/69, alla nuova struttura dei campionati federali.

Al termine stagione '66-'67

Serie A. Retrocederanno in Serie B le ultime quattro squadre classificate (15.a, 16.a, 17.a e 18.a). Dalla Serie B saranno promosse in Serie A le prime due squadre classificate.

Serie B. Le prime due squadre classificate saranno promosse in Serie A. Le squadre classificate al 17.o, 18.o, 19.o e 20.o posto retrocederanno in Serie C. Conseguentemente l'organico della Serie B sarà di 21 squadre.

Serie C. Le squadre vincenti i singoli gironi saranno promosse in Serie B. Le squadre classificate ai due ultimi posti di ogni singolo girone retrocederanno in Serie D; peraltro, tra le squadre retrocesse, il Consiglio direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti, con propria decisione inappellabile, ne ricupererà quattro, in base all'esame dei titoli sportivi ed economici delle società retrocesse ed alle esigenze organizzative del campionato. L'organico del campionato di Serie C sarà quindi di 59 squadre suddivise in due gironi di 20 e uno di 19.

Serie D. Le squadre prima classificata dei singoli gironi saranno promosse in Serie C, mentre nessuna squadra retrocederà nel settore dilettanti. Il completamento dell'organico previsto per la stagione 1967/68 sarà effettuato come segue: 27 squadre saranno promosse di diritto dalla Lega nazionale dilettanti alla Serie D secondo le modalità indicate più sopra (meccanismo definitivo dei passaggi dai campionati dilettanti alla Serie D), mentre altre 33 squadre, sempre della Lega nazionale dilettanti, saranno ammesse alla Serie D in base alle risultanze di un concorso da bandirsi congiuntamente dalla Lega dilettanti e dalla Lega semiprofessionisti e le cui risultanze saranno decise inappellabilmente dal Consiglio federale.

Settore dilettanti. I meccanismi di promozione dalla Prima categoria alla Serie D, fermo restando il numero di 27 squadre, saranno fissati dalla Lega dilettanti entro il 30 giugno 1966. I conseguenti meccanismi di promozione e retrocessione fra le varie categorie del settore dilettanti, per la stagione di qualificazione 1966/67, saranno decisi, sempre dalla Lega nazionale dilettanti, entro il 15 settembre prossimo.

Al termine stagione '67-'68

Serie A. Retrocederanno in Serie B due o tre squadre a seconda delle decisioni prese dalla Lega nazionale professionisti. Dalla Serie B saranno promosse in Serie A un numero di squadre pari a quelle retrocesse.

Serie B. Saranno promosse in Serie A le prime due o le prime tre classificate a seconda delle decisioni prese dalla Lega nazionale professionisti. Le squadre classificate al 18.o, 19.o, 20.o e 21.o posto retrocederanno in Serie C, mentre dalla Serie C saranno promosse tre squadre in Serie B. Quindi, al termine della stagione 1967/68 l'organico della Serie B si ridurrà a 20 squadre.

Serie C. Le squadre vincenti dei singoli gironi saranno promosse in Serie B (tre promozioni in totale). Le squadre classificate rispettivamente al terz'ultimo, penultimo ed ultimo posto dei singoli gironi retrocederanno in Serie B (nove retrocessioni in totale) che compenseranno le 9 promozioni dalla Serie D. Quindi al termine della stagione 1967/68 l'organico della Serie C diverrà di 60 squadre suddivise in tre gironi.

Serie D. Le squadre prime classificate dei singoli gironi saranno promosse in Serie C. Le tre ultime squadre di ogni singolo girone retrocederanno nel settore dilettanti.

Settore dilettanti. 27 squadre saranno promosse dalla Lega nazionale dilettanti alla Serie D con i criteri indicati nel nuovo «Ordinamento dei campionati».

Giocatori stranieri

Riguardo al tesseramento dei giocatori provenienti da federazioni estere, udita la relazione del dott. Stacchi, presidente della Lega nazionale professionisti, il quale, sulla base delle opinioni espresse dal settore, ha presentato la proposta della proroga del divieto attualmente in vigore, il Consiglio ha deciso di sospendere fino a tutta la stagione sportiva 1966-67:

— Il tesseramento di giocatori provenienti ex novo da federazioni estere;

— L'iscrizione di nuovi elementi nel particolare ruolo dei SIPT riguardante gli allenatori stranieri, autorizzando, peraltro gli allenatori iscritti nel ruolo

Scheda Totip

PRIMA CORSA
(Galoppo MILANO)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

SECONDA CORSA
(Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

TERZA CORSA
(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

QUARTA CORSA
(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUINTA CORSA
(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SESTA CORSA
(Trotto Montecatini)
1.o arrivato x 2 2
2.o arrivato 2 x 1

MENTRE L'INTER AFFRONTA L'INSIDIA DEL CAMPO FIORENTINO

Il Bologna a Milano e il Napoli a Varese si giocano il secondo posto in classifica

Quasi tutte le formazioni più o meno largamente rimaneggiate - Sampdoria e Catania bruciano le ultime speranze - A Torino un incontro equilibrato

Roma, 15

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre:

Milan - Bologna

I rossoneri, nonostante la serie di incidenti che ogni settimana li costringe a mutare formazione, si sono preparati con puntiglio nella speranza di non deludere gli sportivi ed i tecnici. Cattozzo ha recuperato Amarildo e certamente schiererà Trapattoni. La formazione dovrebbe essere la seguente: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Sormani, Maddè, Amarildo, Angelillo, Fortunato.

Anche contro il Milan il Bologna dovrà fare a meno di Nielsen. Per quanto concerne il trasferimento di Nielsen ad altre squadre, la società petroliana ha annunciato che l'atleta resterà al Bologna come, del resto, la maggior parte dei giocatori attualmente in forza. Anche Spalazzi, che nei primi giorni della settimana ha avuto un attacco febbrile, si è ristabilito. La formazione prevista: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Turra, Bulgarelli Vastola, Haller Pascutti.

Lazio - Catania

La Lazio schiererà la stessa formazione che domenica scorsa ha conquistato un prezioso pareggio contro la Juventus a Torino e che di colpo ha risollevato il morale della società biancoazzurra. Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Sacco, D'Amato, Governato Ciccolo.

Per la partita contro la Lazio, l'attacco dei siciliani sarà guidato da Fanello, mentre probabilmente verrà inserito a mezza ala il danese Christensen. Probabile formazione: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Lampredi (Michelotti), Cella, Magi; Calvanese, Artico, Fanello, Biagini (Christensen). Facchin.

Fiorentina - Inter

Chiappella ha confermato Pirovano terzino e Bertini mediano e ha dato per sicuro il rientro in squadra di Hamrin e di Brugnera. Questa la probabile formazione: Albertosi; Rogora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone.

Reduce da Madrid con Picchi infortunato, l'Inter è partita oggi alle 13 in treno per Firenze con la formazione già decisa. Domenica il tecnico nerazzurro utilizzerà in larga parte i giocatori schierati in Spagna. Ecco la formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Malatrasi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Spal - Foggia Incedit

L'allenatore Petagna non ha particolari problemi di inquadratura. E' dato per scontato il rientro di Bagnoli, mentre Carrera e Frascoli sono in ballottaggio per il ruolo di interno sinistro. Probabile formazione: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Crippa, Innocenti, Carrera (Frascoli), Muzzio.

L'unica alternativa per il Foggia a Ferrara, contro la Spal, è rappresentata dall'utilizzazione di Gambino oppure di Micheli, come interno sinistro. Contro la Spal dovrebbe essere questa la formazione del Foggia: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo;. Oltramari, Lazzotti, Nocera, Gambino (Micheli), Maioli. Oltre a questi dodici sono stati convocati il portiere Ballarini, il terzino Bertuolo e l'attaccante Di Giovanni. I rossoneri pugliesi sono partiti questa mattina per Ferrara

L. R. Vicenza - Brescia

Squadra che vince non si cambia. A questo principio sembra volersi attenere l'allenatore del L. Vicenza Campatelli per il confronto che opporrà la sua squadra al Brescia: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Poli, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, De Marco, Maraschi.

Per la trasferta di Vicenza Gei, che proprio nei giorni scorsi reè stato riconfermato per il prossimo campionato allenatore degli azzurri, non ha ancora precisato la formazione. Lo schieramento più probabile dovrebbe essere il seguente: Brotto; Vaini, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Giacomini; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Pagani.

Cagliari - Juventus

Silvestri, non può ancora disporre dei giocatori Mattrel, Tiddia, Cera e Cappellaro. La formazione dovrebbe essere questa: Pianta; Martiradonna, Longoni; Visentin, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.

Nella Juventus saranno indisponibili entrambi i fratelli Bercellino: il primo verrà operato prossimamente al ginocchio; il secondo ha un leggero stiramento muscolare. Castano e Traspedini (o Dell'Omodarme) saranno rispettivamente i due sostituti. La formazione juventina sarà con ogni probabilità la seguente: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme (Stacchini), De Sol, Traspedini (Dell'Omodarme), Cinesinho, Menichelli.

Torino - Roma

Per la partita interna con la Roma il Torino tornerà quasi sicuramente «all'attacco», con la sola eccezione di Cereser al posto dello squalificato Rosato. Lo allenatore Rocco è stato costretto ancora una volta, in seguito al poco soddisfacente rendimento dei suoi atleti, ad apportare varianti allo schieramento. Probabile formazione del Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni.

Pugliese non potrà schierare a Torino la stessa formazione che ha battuto domenica scorsa il Milan. Ancora indisponibile Losi, e quindi confermato al centro della mediana Carpeneti, all'attacco è certa l'assenza di Tamborini. Ecco la formazione: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Carpenetti, Benaglia; Leonardi, Benitez, Francesconi, Spanio, Nardoni.

Sampdoria - Atalanta

L'allenatore Bernardini ha confermato per l'incontro con l'Atalanta la formazione tornata vincitrice, domenica scorsa, da Varese: Battara; Dordoni, Delfino; Masiero, Vincenzi, Morini; Salvi, Sabatini, Cristin, Frustaluppi, Fotia.

Sul difficile campo di Genova contro la Sampdoria impegnata alla ricerca di punti per uscire dalla zona retrocessione, l'allenatore dell'Atalanta Angeleri confida in una riabilitazione della squadra dopo la severa sconfitta subita domenica a Bologna. La formazione non dovrebbe registrare cambiamenti: Pizzaballa; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Magistrelli, Nova.

Varese - Napoli

Il Varese si impegnerà in queste ultime giornate di campionato per mettere a punto la squadra anche in vista di una «tournée» in Olanda, Germania e Svezia in programma all'inizio dell'estate. La formazione che affronterà il Napoli è la seguente: Lonardi; Sogliano, Maroso; Ossola, Magnaghi, Soldo; Bagatti, Gioia, Boninsegna, Volpato, Andersson.

La più probabile formazione del Napoli appare la seguente: Bandoni; Girardo, Nardin; Ronzon, Panzanato, Emoli; Bolzoni, Juliano, Altafini, Sivori, Canè. Ritornerebbe in prima squadra Nardin, che ieri ha giocato discretamente contro l'undicio jugoslavo, e Bolzoni all'ala destra, con il conseguente spostamento di Canè all'estrema sinistra.

Totocalcio n. 34

CAGLIARI - JUVENTUS . 1 X
FIORENTINA - INTER . . 2
L. VICENZA - BRESCIA . 1 X
LAZIO - CATANIA 1
MILAN - BOLOGNA . . . X 1
SAMPDORIA - ATALANTA . X 1 2
SPAL - FOGGIA INC. . . 1
TORINO - ROMA . . . . . 1 X
VARESE - NAPOLI 2
PISA - LECCO . . . . . 1 X 2
REGGINA - GENOA 1
TRANI - PADOVA 1
VERONA - MESSINA . . . 1

CAMPIONATO DILETTANTI

Arsenale - Cremcaffè domani in via Sanzio

Per il campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio, l'Arsenale ospiterà domani pomeriggio sul campo di viale Sanzio il Cremcaffè. Il derby promette di risultare molto interessante per l'importanza della posta in palio che consentirebbe alle due squadre di migliorare l'attuale posizione in classifica e chiudere così in bellezza la stagione.

L'Arsenale, che ha completato ieri pomeriggio la preparazione, si schiererà nella formazione migliore. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

DOMATTINA A MUGGIA

Trieste - Carinzia di tiro a volo

Viva attesa negli ambienti del tiro a volo per l'incontro in programma domattina a Muggia, fra le due squadre della STTV e le due squadre della Carinzia. Le rappresentative triestine si sono allenate giovedì allo stand di Muggia, rivelandosi in ottima forma. Gli austriaci dal canto loro si annunciano molto forti, e contano nelle loro file alcuni nazionali.

La competizione si disputerà sulla distanza di 100 piattelli, in quattro serie di 25, a metri 14. Il pubblico potrà accedere gratuitamente allo stand, per occupare lo spazio di sicurezza ad esso riservato.

SPAREGGIO PER L'AGGIUDICAZIONE DEL TITOLO ITALIANO

STASERA LA FINALISSIMA TRA IL SIMMENTHAL E L'IGNIS

Il secondo tempo teletrasmesso sul «2.o» alle ore 22.20

Roma, 15

Per la prima volta dai Giochi olimpici del 1960, il Palazzo dello Sport di Roma ospiterà domani sera una partita di pallacanestro: l'incontro di spareggio tra il Simmenthal di Milano e l'Ignis di Varese per l'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia maschile.

La partita si preannuncia particolarmente interessante perchè saranno di fronte le due migliori formazioni europee del momento: l'Ignis, che ha conquistato a Madrid il titolo intercontinentale, e il Simmenthal, che recentemente ha vinto a Bologna la Coppa d'Europa dei campioni. Il campionato nazionale di Serie «A» ha visto impegnate dodici squadre e al termine del torneo Simmenthal e Ignis si sono trovate sole al comando con 38 punti ciascuno. Entrambe hanno vinto 19 incontri e ne hanno perduti tre. Il Simmenthal, attualmente, sembra la formazione più in forma; inoltre, la squadra milanese ha vinto entrambi gli incontri diretti con l'Ignis in campionato, sia a Milano che a Varese, perdendo però contro tre altre squadre. Da parte sua, l'Ignis ha perduto soltanto un incontro, escludendo le due sconfitte con il Simmenthal. La partita di domani sera, quindi, si preannuncia come il degno epilogo di un campionato appassionante e di alto livello.

L'incontro comincerà alle ore 21.30 e sarà preceduto da una partita tra le squadre giovanili della Fiamma Roma e della Partenope Napoli. Ignis - Simmenthal sarà diretta dagli arbitri Luglini (Monfalcone) e Stefanutti (Venezia).

Le formazioni annunciate sono le seguenti: Ignis Varese: Gavagnin, Bufalini, Maggetti, Cescutti, Vittori, Gergati, Kimball, L. Villetti, Flaborea, M. Villetti (allenatori: Gavagnin e Vittori). Simmenthal Milano: Jellini, Vianello, Pieri, Masini, Thoren, Riminucci, Gnocchi, Longhi, Ongaro, Binda (allenatore: Rubini).

Il secondo tempo della finalissima sarà teletrasmesso in diretta con inizio alle 22,20 di domani sera sul secondo canale.

Sedici convocati per la Nazionale juniores

Roma, 15

Per la preparazione della squadra nazionale «juniores» e la sua partecipazione al torneo internazionale «Trofeo Città di Torino» che si svolgerà a Torino dal 23 al 25 aprile prossimi, sono stati convocati a disposizione del commissario tecnico, Giuseppe Galluzzi, i seguenti giocatori:

Bologna: Battisodo; Brescia: Botti; Genoa: Turone; Giulianova: Conte; Lecce: Petrini e Russo; Milan: Paina e Scala; Padova: Bigon; Prato: Vastini; Reggiana: Cinelli; Rimini: Santarini; Schio: Maggio; Spal: Zanier; Torino: Vignando; Udinese: Fedele.

I convocati dovranno presentarsi a Firenze, presso il Centro tecnico federale di Coverciano nella mattinata di martedì prossimo per rimanere a disposizione della FIGC fino al mattino di martedì 26 aprile.

Incidente d'auto a Vivaldo Baldi

Pistoia, 7

Vivaldo Baldi, il noto guidatore di cavalli delle corse al trotto, è rimasto gravemente ferito oggi in un pauroso incidente avvenuto sulla statale fiorentina nei pressi della località «Olmi».

Il noto «driver» era alla guida della propria Lancia Flavia diretto a Pistoia quando, mentre stava effettuando un sorpasso, ha frenato vedendo sopraggiungere in senso inverso un autocarro. A causa dell'asfalto viscido per la pioggia, l'auto di Vivaldo Baldi ha sbandato e ha urtato la vettura che stava superando. Ambedue le automobili sono finite in un fossato che costeggia la strada e Vivaldo Baldi è stato tratto dall'automobile gravemente ferito.

Trasportato all'ospedale di Pistoia il «driver» è stato giudicato guaribile in 20 giorni per trauma cranico, stato di choc e sospetta frattura delle ossa nasali. Dopo le medicazioni necessarie Baldi è stato sottoposto a radiografia il cui esito sarà conosciuto stasera.

Domani sulle strade del Carso

Settantasei piloti alla Coppa del Biancospino

Questa mattina dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle 16 alle 20, presso la Fiera campionaria a Montebello, avranno luogo le operazioni di verifica delle macchine e dei documenti dei partecipanti alla «V Coppa del Biancospino», competizione automobilistica nazionale valevole per lo «challenge della regolarità sprint», per il campionato triveneto e per il campionato sociale dell'A.C. Trieste.

Alla gara che si svolgerà sulle strade del Carso domenica mattina a partire dalle 8.30, risultano iscritti 76 piloti delle maggiori scuderie italiane, tra i quali i fratelli Mazzocchi, Ermenegildo Facco (recente vincitore della Milano-Zagabria), il milanese Morgantini, la coppia udinese dei Navarra, i fratelli Merluzzi, Giulio Patrucco (vincitore del Rallye delle Università italiane di quest'anno), Massimiliano Bizjak (secondo classificato alla Coppa della Favera), Tullio Stabile (terzo alla Milano-Zagabria), i forti regolaristi Gino Cordiglia e Marcello Rigo e una nutrita rappresentanza di minori delle Scuderie Friuli, Trieste e Ostuni.

Le prove più impegnative sono rappresentate dall'abilità sul circuito del campo di aviazione di Prosecco, dalla precisione del Boschetto-Cacciatore e da quella in salita ai campi di golf, prove con tempi stretti e su terreno difficile, specie se le condizioni atmosferiche si manterranno piovose.

INIZIONE DI VIGORE PER LA PALLACANESTRO TRIESTINA

Le proposte del Lloyd Adriatico per l'abbinamento con la S.G.T.

Si attende ora la risposta dei dirigenti della Ginnastica

L'abbinamento tra la Società Ginnastica Triestina ed il Lloyd Adriatico di Assicurazione non è ancora una cosa fatta, ma ormai dovrebbe essere una cosa certa. Questo quanto è emerso dall'incontro di ieri sera con la stampa, che ha chiarito la situazione in merito all'accennata unione tra la gloriosa società sportiva ed il fiorente ente assicurativo.

Al momento attuale l'abbinamento non può ancora dirsi concluso definitivamente, in quanto all'offerta del Lloyd Adriatico il Consiglio direttivo della S.G.T. deve dare la sua risposta. Lunedì sera la Ginnastica è chiamata a rinnovare parzialmente il proprio C.D. e naturalmente l'importantissimo argomento dell'abbinamento verrà ampiamente dibattuto. In settimana poi, dovrebbe venire fornita la risposta al Lloyd Adriatico, risposta che dovrebbe essere favorevole all'abbinamento anche per rispetto ad una non lontana decisione assembleare favorevole all'accoglimento di simili proposte di abbinamento.

Qual è la proposta del Lloyd Adriatico? La società presieduta dal dott. Ugo Irneri è disposta ad assumersi praticamente la gestione dell'intera sezione maschile di pallacanestro della Ginnastica, dalla prima squadra fino al vivaio dei giovanissimi; assumerebbe lo onere della partecipazione al campionato di Serie B confermando l'attuale allenatore Marini, basandosi sugli elementi attualmente in forza alla squadra ed assicurando la difesa del vivaio triestino.

Il consigliere federale Degobbis e l'avv. Zennari, dirigente del Lloyd Adriatico, sono stati i più attivi fautori dell'imminente abbinamento ed entrambi hanno tenuto a chiarire che non ci si può prefiggere un grande potenziamento della squadra con l'obbiettivo di raggiungere la Serie A finchè non sarà disponibile a Trieste una adeguata attrezzatura (leggi Palasport). La squadra dovrebbe scendere in campo con i vecchi colori della Ginnastica e probabilmente con il nome della società di assicurazioni, benchè questo sia ancora uno dei punti da discutere e chiarire in sede di attuazione dell'accordo. Come nomi dei dirigenti chiamati a reggere le sorti della maggiore squadra cestistica cittadina, sono stati fatti quelli ben noti di Antonini, Fabiani, Degobbis, Zar, Mazzuccato e Zennari; l'accordo sarebbe valido per la stagione agonistica 1966-67, in via sperimentale, e suscettibile di perfezionamento ed estensione in seguito.

A nome della Ginnastica Triestina, Luciano Antonini ha formalmente preso atto della offerta di abbinamento; ha ringraziato sentitamente sia il Lloyd Adriatico che i dirigenti che maggiormente si sono prodigati, unitamente all'assessore allo sport dott. Babille, per il raggiungimento di questo risultato. Come detto in precedenza, la risposta ufficiale del direttivo biancoceleste non dovrebbe tardare, in modo da dare tempo tutta l'estate ai dirigenti designati di preparare ed impostare il loro piano di lavoro.

Alla conclusione della riunione, il presidente del C.R. della FIP, Jacobucci ed il dott. Babille, hanno a loro volta sottolineato l'importanza e la risonanza che il gesto dei dirigenti il Lloyd Adriatico avrà nei confronti del movimento cestistico e dell'intero sport triestino; hanno rivolto un plauso ed un incitamento ai dirigenti interessati, auspicando ulteriori, preziosissime, iniziative dello stesso genere.

A. V.

BASKET AMICHEVOLE

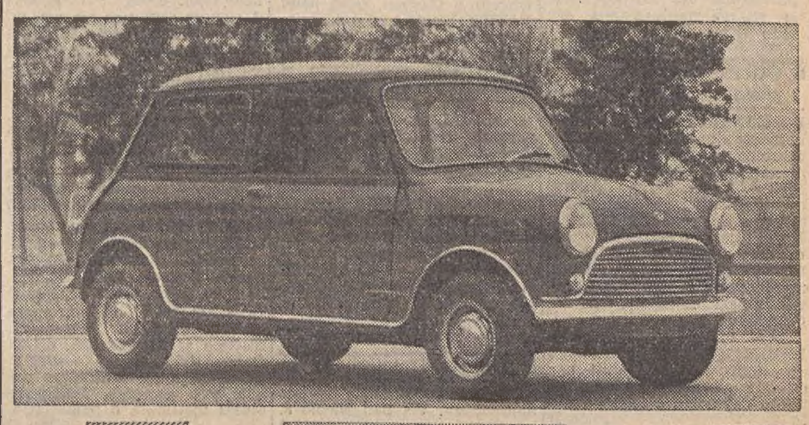
Goriziana - Hausbrandt 67-51 (37-20)

In preparazione alle finali per il passaggio in Serie A, la Goriziana ha disputato una partita amichevole a Trieste trovando nell'Hausbrandt una buona allenatrice. I triestini sono stati in vantaggio fino al 10' del primo tempo quando la Goriziana sul punteggio di 15 punti ha pareggiato. Gli ospiti poggiando sul lungo Rossi hanno preso — producendosi in pressing — un buon vantaggio, mentre i locali fallivano diverse occasioni. Nella ripresa, condotta a tutta birra, le azioni si equivalevano rivelando in Rossi e Ponton da una parte, e D'Angeri e Della Croce dall'altra, i migliori.

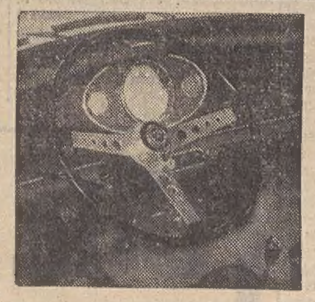
Hausbrandt: Apostoli (18), Bianco, Fermo, Stigli (2), Dazzara (5), Prelz (6), Lisiak, D'Angeri (11), Pagano, Della Croce (9). Goriziana: Bisesi, Turra (6), Ponton (10), Pozzecco (14), Tomasi (2), Krainer (6), Kristancic, Comelli (4) Rossi (23), Del Ben (2), Nanut. Arbitri: Benci e Padovan. Tiri liberi: Hausbrandt realizzati 9 su 18; Goriziana 15 su 24. NOTE: Uscito per 5 falli Tomasi al 9'.

LA VERSIONE SPINTA DELLA FAMOSA MINI MINOR

ECCO LA MINI COOPER ITALIANA



La INNOCENTI ha iniziato la costruzione in serie della Mini Cooper, versione spinta della famosa Mini Minor già molto nota in Italia. La formidabile tenuta di strada della Mini, dovuta al sistema brevettato di sospensioni Hydrolastic, ha permesso di ottenere nelle elaborazioni Cooper prestazioni e affermazioni sportive eccezionali: basta ricordare le vittorie e i piazzamenti nei Rally di Montecarlo degli ultimi 3 anni. La Mini Cooper INNOCENTI ha un motore anteriore trasversale di 998 cc, sviluppante 56 CV a 5800 giri (in luogo degli 848 cc e dei 37 CV della Mini Minor). La velocità è salita a 145 Km/h e la ripresa, naturalmente, risulta folgorante. I freni anteriori sono a disco. Interessanti differenze tecniche rispetto al modello inglese sono l'adozione del servofreno e giunti omocinetici surdimensionati, gli stessi che in Inghilterra vengono montati sulla Mini Cooper S di 1275 cc. Il prezzo, 1.150.000 lire, rende ancora più interessante questa vettura, ora accessibile a un largo strato di intenditori e sportivi.



L'aspetto sportivo della Mini Cooper è sottolineato dal nuovo volante a 3 razze, dalla leva del cambio di tipo a cloche e dalla strumentazione completa e razionale.

Nonostante le ridottissime dimensioni esterne la Mini Cooper è una comoda 4 posti. I sedili, di nuovo disegno anatomico, sono ricoperti in similpelle nera.





mi chiamo Fiat 124

Sono un'automobile di grandi prestazioni. Sono robusta, solida e tenace. Sobria nel consumo. Porto 5 persone e i loro bagagli nel grande confort del nostro tempo.

L. 1.035.000

FIAT 124

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

BAMBINAIA referenziata possibilmente diplomata cercasi per bambina 1 anno residente Roma. Scrivere Bulgari, via Paolo Frisi 9, Roma. 5659 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Presentarsi via Rossetti 44/46, ore 9-11 e 15-17. 45805 B

COPPIA cameriere non autista, moglie cuoca pratici casa signorile cercasi per Roma. Scrivere Cestelli, via Montanelli 4, Roma. 5660 B

DOMESTICA tuttofare dalle 8-17 con aiuto, oppure stabile per Opicina cercasi. Telefonare al 221515 domenica o lunedì dalle 10-12. 24736 B

DOMESTICA capace referenziata stabile, alto stipendio cerca Muratti, via Cadorna 7, Gorizia. 23841 B

DOMESTICA stabile referenziata per persona sola, casa signorile, elettrodomestici, alto stipendio. Telef. 28582. 45834 B

PERSONA sola cerca referenziata capace lavorare indipendente senza supervisione. Telefonare 35884 o presentarsi Spigno, Martiri Libertà 19 dopo ore 15.30. 45689 B

PRESTASERVIZI pratica stiro, ore mattino cerco. Telefonare 58955. 45958 B

PRESTASERVIZI referenze controllabili, ore da combinarsi cercasi. Presentarsi Maiani, Riva Grumula 2. 45918 B

C Richieste d'impiego L. 20

COMMESSO 32enne lunga pratica abbigliamento, confezioni, mercerie offresi. Telefonare al 49364. 24746 C

COMMESSO elettrodomestici, cognizioni tecniche, militesente offresi. Telefonare 49364. 24746 C

GIOVANE 26enne patente B automezzo proprio pratico vendite consegne incassi offresi prontamente purchè ottime condizioni. Indirizzare cassetta n. 24774 C, SPI.

GIOVANE cameriere autista offresi prontamente. Tel. 33871. 24786 C

SEGRETARIA azienda ottimo inglese e discreto francese offresi. Scrivere Cassetta 1-A SPI Udine. 5669 C

18.ENNE impiegata pratica ufficio contabilità e lavori segreteria offresi. Cassetta 45894 C, SPI.

30.ENNE con macchina propria offresi per consegne a seria ditta. Telefonare 65874. 45912 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura. Impresa geometra Micioli. Telefonare 65860. 45771 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, ecc.; camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 45802 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497.

DATTOLOGRAFA offresi per lavoro ufficio proprio domicilio. Offerte cassetta 23933 CC, SPI.

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè, applicazione serrature Yale e simili, ripara porte, finestre, mobili, lucidature; garanzia, rettitudine. Tel. 40396. 45970 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Telef. 225297. 45483 CC

MECCANICO ripara macchine cucire famiglia, calzolaio, pellicce: massima garanzia. Bosco 3, telefono 93440. 24802 CC

RAGIONIERE esperto contabilità aziendale assumerebbe lavoro proprio domicilio. Offerte cassetta 23933 CC, SPI.

D Offerte d'impiego L. 40

ACCONCIATORE Lucio assume apprendista. Via San Nicolò 8. 24836 D

AIUTO cuoco oppure cuoca giovane cercasi per occupazione stabile, Ristorante «La Villa di Percoto», Percoto (Udine), telefono 8239. 5671 D

ALBERGO cerca ragazzo o ragazza apprendista 15-18 anni. Telefonare 38988. 45833 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi per negozio calzature. Offerte referenziate: cassetta 11273 D, SPI.

APPRENDISTE commesse ramo abbigliamento bella presenza età 18-19 anni referenze ineccepibili. Presentarsi lunedì 18 corr. dalle 9 alle 10 presso ditta P.A.I. M.F. Deposito maglieria di Federici Oddo, via S. Nicolò 27. 45942 D

APPRENDISTE parrucchiere o praticanti non oltre il secondo anno di apprendistato cercansi. Creazioni Giorgio, largo Barriera Vecchia 9, I p. Presentarsi anche mercoledì dalle 11 alle 12. 24806 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca urgentemente Salone Felice, telef. 95068. 11283 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45361 D, SPI.

ASSUMIAMO sartine per cucire biancheria domicilio. Scrivere Lamb Cerbusco (Milano). 5678 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: ORL, via Gioberti 10, Sesto, (Milano). 5643 D

BANCONIERE o banconiera esperti cercansi. Presentarsi mattino al Bar Gianni, piazza Garibaldi 11. 45956 D

CERCASI aiuto banconiera per bar, bella presenza. Telefonare 816462 mattinata o pomeriggio. 47960 D

CERCANSI ballerine anche aspiranti molto alte, 150.000 mensili disposte viaggiare. Telefonare 68247 tutti i giorni ore 14 Pino. 23857 D

CERCASI aiuto cuoca capace cucina trattoria. Tel. 37019, ore 8-12 15-19. 45788 D

CERCASI commessa appalto, praticissima con cauzione. Possibilmente referenze. Cassetta 45751 D SPI.

CERCASI giovane aiuto banconiere con esperienza, bar Rosemarie, tel. 55272. 23847 D

CERCASI capo mastro provetto per importante costruzione civile. Inviare offerte dettagliate con referenze, posti occupati e pretese. Cassetta 45896 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 23833 D

CERCASI aiuto banconiera, bar alla Pineta, Barcola. Tel. 61839, 36426. 23873 D

CLINICA in Roma assume economa molto pratica direzione inservienti cucina - approvvigionamento. Indispensabile alloggio interno. Scrivere Longo, piazza Bainsizza 3, Roma. 5658 D

COMMESSA esperta ramo caffè, cercasi. Cassetta 45758 D, SPI.

GIOVANE ragazza/o pratica bar cercasi prontamente. Tel. 94247. 45843 D

HOTEL Riviera Lignano Pineta cerca cameriere piani, stiratrice ragazza giovane. Scrivere inviando fotografia eventuali referenze. 23849 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio ottima stenodattilografa assume ufficio amministrazioni. Offerte specificando età stato civile referenze: cassetta 24824 D, SPI.

IMPIEGATO pratico magazzini abbigliamento, cercasi. Cassetta 45838 D, SPI.

IMPORTANTE ditta locale cerca commessa veramente capace ed apprendista commessa con referenze. Richiesta conoscenza sloveno o croato. Cassetta 24674 D SPI.

IMPORTANTE Agenzia marittima ricerca persona specializzata trattative noli assistenza navi desiderosa migliorare. Offerte cassetta 24728 D, SPI.

LAVATORE provata esperienza autostazione servizio, assume prontamente Garage Regina, via Raffineria 6. 45892 D

LAVORANTE sarto uomo interno o esterno cercasi. Telefonare 23695. 45924 D

LAVORANTE sarta cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 1534 D

MACCHINISTE magliaie lavoranti assumonsi. Telef. 93369. 45972 D

PAROLIERI, scrittori. Richiedeteci «regolamento» pubblicazione vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 5679 D

RAGAZZA apprendista cerca Utiltecnica, via Pascoli 4. 45940 D

RAGAZZO-A per negozio alimentari cercasi. Via Giulia 23. 45920 D

RISTORANTE Caravella Sistiana mare cerca capo cuoco o cuoco. Tel. 20212. 23943 D

SOCIETA' Capag, oleodotto transalpino, cerca urgente signorina-signora pratica ufficio e paghe. Nozioni francese se possibile. Tel. 221198. 23865 D

STABILIMENTO navale cerca autista patente D, età massima 40 anni, possibilmente capace pratiche doganali. Telef. 99116. 45908 D

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume lavoranti macchiniste e apprendiste sarte. 1534 D

STIRATRICI, commesse e apprendiste cercansi. Tintoria Angelo, via dell'Istria 212. 45926 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati, occupazione stabile, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27 45285 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. AFFITTASI stanza mobiliata bella signore occupato. Telefonare 59254. 24804 F

A. CENTRALISSIMA lussuosa indipendente mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 24776 F

AFFITTASI mobiliata 1-2 letti, acqua corrente, ascensore, presso sola. Telefonare 724489.

CENTRALISSIMA bagno termosifone affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 24814 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi distinti. Palma, Goldoni 9, primo. 45928 F

MATRIMONIALE; altra un letto, volendo cucina, soleggiata, presso signora affittansi. Telefonare 46925. 24800 F

G Istruzione L. 40

A. CONTABILITA' paghe, contributi, dattilografia, stenografia (2 mesi: 5000). Calcolatrici. Istituto specializzato. Piazza Tommaseo 1 (già Teatro 1). 23887 G

H Oggetti smarriti L. 40

CANARINO con testa e collo privi piumaggio fuggito via Porta angolo Rossetti. Pregasi telefonare 77743. 24810 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. LOCALE nuovo mq. 100, zona Carducci affittasi. Telefonare 221056, ore 8-17. 23903 I

(Continua in 12.a pag.)

dott. ing.
G. CANARUTTO
M. CIVIDIN
A. ROSENWASSER



I.R.C. IMPRESE D' COSTRUZIONI RIUNITE (s. n. c.)

COMPLESSO EDILIZIO VIALE dell'IPPODROMO

APPARTAMENTI DI VARIA GRANDEZZA — RIFINITURE ACCURATE — COMFORTS MODERNI — IMPIANTO CENTRALE D'ACQUA CALDA

QUATTORDICI PIANI VISTA PANORAMICA

Prenotazioni presso l'Ufficio Vendite I.R.C. VIA ARMANDO DIAZ N. 7 TELEFONO 29474

L'ufficio è a disposizione dei sigg. Clienti con orario: 9-12 e 16-19 - SABATO: 9-12

DUE GRANDI SUCCESSI SUNBEAM



777
la strepitosa novità della doppia curva radente, di 6 vere lame, di un autentico tagliabasette. Sunbeam 777 è il fuoriclasse della rasatura elettrica.



555
al prezzo di oggi, con la permuta, nessun rasoio elettrico Vi offre tanto come Sunbeam 555: 3 vere lame, un vero motore, la proverbiale dolcezza di rasatura Sunbeam.

Concessionario per l'Italia Centro Nord Organizzazione Paolo Romano - via Venini 23 Milano

PRIMA O POI SI PASSA AL SUNBEAM

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia . Bologna . Milano (1) . Genova	
6.40 D	Venezia Milano Torino Roma	
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)	
9.32 DD	Venezia . Milano . Parigi	
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro	
17.28 DD	Venezia Bari . Milano L . Parigi	
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia . Roma (via Mestre)	
22.25 DD	Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) . Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)	

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone	
8.00 DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste Marsiglia . Genova)	
9.18 D	Venezia	
11.36 DD	Parigi . Milano . Venezia	
13.30 D	Bari . Venezia	
13.55 A	Cervignano . Monfalcone	
15.28 D	Venezia	
17.20 D	Venezia . Portogruaro Cervignano	
18.18 A	Monfalcone (**)	
18.45 R	Bologna Venezia (*)	
19.10 A	Portogruaro . Monfalcone	
19.54 DD	Parigi . Milano . Venezia	
21.16 R	Milano . Roma . Venezia (*)	
22.55 A	Venezia . Monfalcone	
23.48 DD	Torino Milano Genova (II) Roma . Bologna . Venezia	

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

1.07 A	Udine	
3.40 A	Udine . Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine . Tarvisio	
6.21 A	Udine	
6.58 A	Udine	
7.16 D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco	
9.45 A	Udine . Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine . Tarvisio	
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco	
22.03 A	Udine	

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria Budapest	
7.03 A	Poggioreale	
9.00 D	Poggioreale Lubiana . Zagabria Belgrado	
11.55 DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume	
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene . Istanbul	

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabria . Lubiana Poggioreale	
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Istanbul Belgrado . Lubiana Poggioreale	
16.53 A	Poggioreale	
17.03 DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale	
20.08 D	Belgrado Zagabria . Lubiana Poggioreale	
20.22 A	Poggioreale	
21.40 A	Poggioreale	

ilva

bruciatore perfetto

bruciatori silenziosi di nafta, gasolio, kerosene a polverizzazione meccanica del combustibile

- ad aspirazione automatica e comando e regolazione di fiamma manuali per grandi cucine
- ad aspirazione e funzionamento automatici a comando manuale di regolazione della portata per gli impianti domestici
- ad aspirazione caricamento funzionamento e modulazione di fiamma automatici per gli impianti di riscaldamento e produzione di acqua calda e di vapore, di ristoranti, alberghi, comunità, industrie.

al padiglione 20 della Fiera di Milano dal 14 al 25 aprile

agenzie e servizio di assistenza in tutta Italia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI S.U. CONCENTRANO GLI SFORZI PER TAGLIARE I RIFORNIMENTI AL NORDVIETNAM

PIOGGIA DI BOMBE SULLA LINEA TRA HANOI E IL CONFINE CINESE

Centrato più volte anche un importante nodo ferroviario a Lan Thip - I buddisti non sembrano del tutto convinti delle promesse e delle concessioni fatte da Ky

Saigon, 15

La ferrovia che collega Hanoi con la frontiera cinese, attraverso il Vietnam nord-occidentale, è stata una volta ancora uno dei principali obiettivi della aviazione americana nel corso dei bombardamenti effettuati nelle ultime 24 ore. In totale sono state condotte a termine 58 missioni. A 180 chilometri a Nord-Ovest di Hanoi è stato bombardato il centro di smistamento ferroviario di Lan Thip: oltre 300 metri di binari sono stati distrutti. Contro gli aerei americani sono stati lanciati alcuni missili del tipo «Sam», ma nessun mezzo è stato colpito. Più a Sud, nell'area del colle di Murgia (lungo una delle principali vie d'infiltrazione di uomini e materiali verso il Vietnam meridionale, attraverso il Laos), zona già bombardata martedì scorso dai «B-52», sono stati attaccati convogli di automezzi con razzi e missili teleguidati. Sono state inoltre bombardate numerose vie di comunicazione, strade, ponti e ferrovie nelle regioni meridionali del Paese.

A Saigon è stato comunicato da fonte americana, che l'aviazione statunitense ha perduto dall'inizio della guerra e fino al 13 aprile 1966, 306 aerei; 205 sono stati abbattuti nel Vietnam settentrionale e 101 nel Vietnam del Sud. Tali cifre non comprendono gli apparecchi danneggiati o distrutti a terra da attacchi vietcong.

In campo politico, l'accettazione da parte del Governo Ky delle richieste buddiste circa la convocazione entro cinque mesi di un'Assemblea costituente eletta dal popolo ha contribuito a sdrammatizzare la crisi politica sud-vietnamita, giunta ad un punto esplosivo, ma come si prevedeva, non l'ha risolta. I dirigenti buddisti, che stamani si sono riuniti a Saigon per esaminare la situazione, non sono completamente soddisfatti delle concessioni governative. A quanto si è appreso, essi non hanno ancora deciso se accettare o no che l'attuale Governo rimanga in carica fino alla convocazione dell'Assemblea costituente, come dovrebbe avvenire in base ai termini del decreto firmato ieri dal Capo dello Stato Nguyen Van Thieu. Secondo alcune informazioni, i dirigenti centrali buddisti, o almeno una parte di essi, sarebbe orientata ad accettare che il generale Ky rimanga al potere ma esigerebbe un drastico rimpasto della compagine governativa con la esclusione dei Ministri «che si oppongono alle rivendicazioni dei buddisti».

I «ribelli» di Danang ed Hue (che nell'attuale crisi politica hanno sempre avuto un atteggiamento più oltranzista nella direzione centrale buddista) mantengono invece la loro richiesta che il generale Ky rassegni immediatamente le dimissioni. Ribadendo l'opposizione a Ky degli abitanti di Danang, il sindaco della città Nguyen Van Man ha dichiarato: «Se il Governo del generale Ky darà le dimissioni non vi saranno altre manifestazioni, in caso contrario ve ne saranno. Noi vogliamo un Governo forte per lottare contro i comunisti, non vogliamo un Governo corrotto». Ad Hue, gli studenti hanno definito il decreto relativo all'Assemblea costituente un «trucco» del Governo Ky «per guadagnare tempo» ed hanno riaffermato che l'attuale crisi politica potrà essere risolta soltanto con le dimissioni di Thieu e di Ky.

L'attuale crisi è resa ancora più complicata dal fatto che vi è la possibilità, considerata reale a Saigon, che uno o più comandanti militari non facenti parte della giunta di Governo prendano lo spunto dall'attuale agitazione anti-governativa per qualche azione contro Ky.

ISTITUITA L'ORA LEGALE per tutti gli Stati Uniti

San Antonio, 15

Il Presidente Johnson ha firmato ieri una legge che istituisce l'ora legale, per tutti gli Stati Uniti, dal mese di aprile al mese di ottobre di tutti gli anni. Con questa legge il Presidente ha inteso porre fine alla caotica situazione che si veniva a creare nel Paese in quanto all'inizio dell'estate solamente una metà degli Stati della Confederazione introduceva la ora legale mentre l'altra metà manteneva l'ora «standard». A partire dal prossimo anno tutti gli americani anticiperanno di un'ora i loro orologi l'ultima domenica di aprile

LE CELEBRAZIONI POLACCHE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Gniezno — Il solenne ingresso del Cardinale Primate Wyszynski attorniato da un'enorme folla nella cattedrale per l'apertura delle celebrazioni del Millenario del Cristianesimo in Polonia

VIETATO A GNIEZNO LO SVOLGIMENTO DI UNA PROCESSIONE ALL'APERTO

Il regime di Varsavia tenta di soffocare i riti del Millenario

Non saranno «tollerate» manifestazioni al di fuori delle proprietà ecclesiastiche Accorate parole di Wyszynski: «Da 10 secoli la Chiesa opera per il bene del Paese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 15

Reparti dell'esercito e pattuglie di polizia pattugliano da ieri in continuazione la cattedrale cattolica di Gniezno, centro delle celebrazioni religiose ormai in via di svolgimento per il Millenario della cristianità in Polonia. Il pretesto per la presenza delle truppe è rappresentato dalla parata militare che sarà effettuata domani nella piazza principale della città, a poche centinaia di metri dalla cattedrale, nel quadro delle celebrazioni di stato per il «millenario della Nazione polacca» che hanno chiari intenti polemici con quelle religiose. In realtà il dispositivo di sorveglianza organizzato intorno al tempio cattolico non è che uno degli episodi della acuta polemica in atto fra Stato e Chiesa.

Le decisioni che sta prendendo il Governo di Varsavia nei riguardi della Chiesa, a partire da quella che ha negato i visti d'ingresso ai Vescovi cattolici invitati a partecipare alle commemorazioni religiose, sono chiaramente impopolari e le preoccupazioni che domani possano verificarsi degli incidenti sono crescenti. Gniezno è in pratica per intero sotto il controllo della polizia: per entrare ed uscire dalla città bisogna sottoporsi a lunghi ed accurati controlli. La stampa polacca continua frattanto a dare rilievo alle cerimonie di Stato per il «Millenario nazionale» che si apriranno ufficialmente domani ed ad ignorare quelle religiose, avendo anzi per esse, indirettamente, accenti duramente polemici. Delle cerimonie religiose di ieri la stampa comunista non fa cenno, nè riporta il sermone pronunciato dal Cardinale Wyszynski.

Quindicimila fedeli hanno assistito ieri a Gniezno alla solenne Messa pontificale che ha aperto le celebrazioni religiose del «Millenario della cristianità». Ancora più numerosi erano i fedeli che nel pomeriggio sono accorsi al Te Deum celebrato dal Primate di Polonia sull'altare del Millenario eretto in prossimità della cattedrale. Rivolgendosi ai fedeli il Cardinale Wyszynski ha evocato il battesimo di Mieszko I e le sue conseguenze per il Paese ed ha riaffermato la fedeltà della Polonia alla Chiesa di Cristo. Il Primate ha sottolineato che «da mille anni la Chiesa non ha cessato di operare per il bene del popolo» ed ha chiesto che «gli uomini che governano si dimostrino saggi e reggano il Paese con la giustizia e l'amore».

Oggi non si sono svolte cerimonie religiose; per il tardo pomeriggio era stata programmata una processione alla quale avrebbero dovuto intervenire il Cardinale Wyszynski ed i Vescovi polacchi, ma la funzione non è avvenuta e fonti religiose affermano che si dovrà rinunciare definitivamente ad essa perchè le autorità non concederanno il permesso. La processione doveva sfilare per il centro di Gniezno e il Governo è deciso a tollerare «celebrazioni religiose solo nelle proprietà della Chiesa».

Domani si apriranno ufficialmente le commemorazioni di Stato che avranno luogo a Gniezno ed a Poznan. Nel pomeriggio di domani i dirigenti del partito comunista e gli uomini di Governo assisteranno da una tribuna allestita sulla piazza principale di Gniezno ad una «grande parata militare» a conclusione della quale saranno pronunciati, si ritiene, discorsi. Grandi parate e discorsi si svolgeranno anche a Poznan: è previsto che la televisione trasmetta in diretta le cerimonie di Stato per diverse ore.

U. P. I.

DOPO LA TRAGICA SCOMPARSA DI AREF

Nel futuro dell'Irak si intravedono ore gravi

La voce di un sabotaggio all'elicottero gira con intensità crescente: i curdi sotto accusa

Bagdad, 15

Negli ambienti ufficiali irakeni vivissima è la preoccupazione per le conseguenze che la tragica morte del Maresciallo Abdel Salam Aref potrà avere, ma circa le circostanze di tale morte ci si attiene, almeno finora, alla versione che con tanta categoricità era stata diffusa ieri e cioè che il Capo dello Stato è deceduto a causa di un fortuito incidente aereo. Senonchè circola anche la voce che il Maresciallo Aref potrebbe essere rimasto vittima di un attentato, nella fattispecie di un atto di sabotaggio. Il quotidiano libanese «Al Moharrer», ad esempio si chiedeva stamani se le circostanze della morte di Aref non dovrebbero essere oggetto di una inchiesta».

Era del resto fatale che la scomparsa così tragica e inattesa di un uomo la cui vita era stata così spesso minacciata nel recente passato facesse nascere voci di attentati e sabotaggi. Peraltro si osserva negli ambienti ufficiosi irakeni che la tempesta di sabbia cui si attribuisce la causa dell'incidente occorso all'elicottero di Aref non solo era una realtà ma era di estrema violenza. Da quarantotto ore, del resto, una forte perturbazione solleva la sabbia dei deserti di qua e di là del Golfo Persico. Una bruma soffocante ricopre l'Irak, la Siria, il Libano, la Giordania e una parte del Mediterraneo orientale. Non c'è dubbio che chi ha lasciato partire il Capo dello Stato in simili condizioni meteorologiche si è assunto una gravissima responsabilità. Si è, però, tenuto conto che il volo non sarebbe durato più di venti minuti e che quindi l'apparecchio avrebbe potuto compierlo senza correre rischi troppo grandi.

In realtà l'elicottero era sovraccarico (dieci persone a bordo) e già il suo decollo era stato tutt'altro che agile. In seno alla turbolenza l'apparecchio aveva cercato di rientrare come avevano fatto i due elicotteri che lo seguito ma il pilota, forse per ordine dello stesso Aref, deve aver tardato ad iniziare la manovra. Attraverso la fitta cortina di sabbia il pilota non ha potuto stabilire esattamente la posizione. Secondo i tecnici che hanno ispezionato il rottame l'apparecchio deve essere precipitato a corpo morto, con le pale del rotore bloccate e quindi non in grado di girare in folle agendo così da paracadute.

Oggi tutti i quotidiani irakeni consacrano le loro colonne al Maresciallo Abdel Salam Aref e alla catastrofe nella quale egli è perito. Ieri, infatti, i giornali erano già usciti quando Radio Bagdad ha dato la notizia ufficiale della sciagura. Gli organi di stampa irakeni non fanno alcuna allusione alle complicazioni di politica interna che potranno sorgere a causa della scomparsa di Aref e non fanno alcuna menzione delle candidature che si offrono alla scelta del Consiglio dei Ministri e del Consiglio della Difesa. Inoltre nessun giornale mette in dubbio la versione ufficiale e quindi non parla di un possibile sabotaggio organizzato dai capi dei curdi in crociata rivolta nè, come qualcuno aveva ipotizzato, di abbattimento dell'elicottero da parte di ribelli al suolo.

Secondo gli osservatori, peraltro il successore più probabile di Aref è l'attuale Ministro della Difesa, maggior generale Abdel Aziz. L'elezione del nuovo Capo dello Stato dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Domani, intanto, a cominciare con i funerali ufficiali delle forze armate, i cittadini irakeni potranno rendere omaggio alla salma dello scomparso, che sarà esposta su un catafalco sistemato nel salone principale del palazzo presidenziale. I funerali, solennissimi, di Stato, avverranno sabato. Solo invece avvenuti oggi, in forma solenne i funerali dei due Ministri e degli altri personaggi che sono deceduti con Aref.

Alla cerimonia ha presenziato anche il vice Maresciallo Abdel Hakim Amer, vice Presidente della Repubblica Araba Unita.

Oggi Radio Bagdad ha annunciato un allentamento della rigorosità del coprifuoco che era stato imposto ieri con proclama di Abdul Rahman Bazzaz, Primo Ministro dell'Irak che come è noto, ha assunto i poteri presidenziali a titolo provvisorio.

CAMION IN UN BURRONE in Turchia: 16 morti

Ankara, 15

Un camion, che trasportava numerosi operai ed era diretto verso una piantagione di tabacco è precipitato in un burrone mentre percorreva la rotabile collegante Denizli con Smirne, sulla costa turca dell'Egeo. Il bilancio della sciagura è di 16 morti e 22 feriti gravi. L'autista, che a quanto pare era stato colto dal sonno ed aveva così perduto il controllo dello automezzo, ha riportato solo ferite leggere.

DOPO AVER PRATICAMENTE VINTO LA GUERRA DEL PETROLIO

Londra preme sul Sud Africa per domare il ribelle Smith

Verwoerd sta in bilico fra i contendenti, combattuto fra timore e interesse - Ventilata la minaccia di embargo per il suo Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Vinta la «battaglia del petrolio», la Granbretagna sta preparandosi ad abbattere definitivamente il Governo ribelle di Ian Smith. Affinchè il leader rodesiano torni sui propri passi è necessario che il Sud Africa cessi di spalleggiare la Rodesia ed accetti in pieno le decisioni delle Nazioni Unite. Ma il Premier sudafricano Verwoerd preferisce mantenere un atteggiamento indipendente: il suo Paese, afferma, non accetterà di appoggiare l'una o l'altra delle due parti. Ne ha dato prova respingendo le sanzioni petrolifere con cui le Nazioni Unite hanno cercato di indebolire la Rodesia, e rifiutando allo stesso tempo di impedire alla petroliera «Manuela» di scaricare 14.000 tonnellate di olio grezzo nel porto di Durban.

Il Sud Africa, è chiaro, sta in equilibrio: da una parte pesa l'alleanza economica con la Rodesia di Ian Smith, dall'altra la paura di severi provvedimenti delle Nazioni Unite. Per vincere l'alleanza di Verwoerd il Governo di Londra ha convocato il suo Ambasciatore in Sud Africa, Sir Hugh Stephendson, arrivato oggi all'aeroporto di Londra, egli ha avuto un lungo colloquio al Ministero della Difesa con il Ministro Stewart, poi ha fatto visita a Wilson in Downing Street. Sir Hugh porterà al Premier Verwoerd un messaggio di Wilson in cui si chiede al leader sudafricano di adeguarsi alle decisioni delle Nazioni Unite, impedendo che la Rodesia riceva petrolio dal Sud Africa. Nel messaggio Wilson avverti anche Verwoerd del pericolo che le Nazioni Unite intendano estendere l'embargo petrolifero anche al Sud Africa e prometterà l'opposizione della Granbretagna ad una tale decisione soltanto se il Sud Africa collaborerà per porre fine all'attuale stato di cose in Rodesia.

Qualora il Sud Africa troncasse ogni rapporto commerciale con la Rodesia, si osserva a Londra, Smith si troverebbe improvvisamente isolato e sarebbe costretto a dimettersi. Il mancato arrivo di petrolio, su cui il Governo di Salisbury contava tanto, costringerà Smith a razionare ulteriormente la benzina. In breve sarà costretto a piegarsi per evitare una paralisi completa dell'economia rodesiana.

Frattanto al porto di Beira la petroliera «Joanna V», attualmente senza nazionalità dopo la esclusione dai registri marittimi di Panama, rimane a pochi metri di distanza dall'oleodotto diretto alle raffinerie rodesiane di Umtali. Non è stata ancora raggiunta nessuna decisione sulla destinazione delle 18.000 tonnellate di petrolio in origine destinate alla Rodesia. Attualmente la nave è sotto la giurisdizione del Portogallo, che l'ha sequestrata ieri dopo l'ammainamento della bandiera panamense.

Rimane inspiegato lo spostamento di truppe portoghesi da Lourenco Marques a Beira. Centinaia di paracadutisti sono stati appostati lungo l'oleodotto da Beira alla frontiera con la Rodesia, forse per evitare attentati che distruggano le ultime speranze rodesiane di ricevere petrolio per quella via. L'altra petroliera carica di olio grezzo per la Rodesia, la «Manuela», è ancora ancorata nel porto sudafricano di Durban. Ma, come aveva annunciato ieri il capitano Vardinoyannis, è probabile che domani salpi diretta in Olanda.

Vice



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Città del Messico — Johnson e consorte accolti al loro arrivo dal Presidente messicano Diaz

La politica in Austria

NO DEI SOCIALISTI a una coalizione

Vienna, 15

No alla partecipazione a un Governo di coalizione sulla base delle proposte del partito popolare; no all'opposizione senza tentare nuovi accordi con il Partito popolare. Questa è la conclusione del congresso straordinario del Partito socialista austriaco che si è tenuto oggi a Vienna ininterrottamente dalle 10 di stamattina fino alle 23 di questa sera. Il dibattito è stato animatissimo. Molti delegati si sono detti favorevoli di passare all'opposizione piuttosto che partecipare in una forma piuttosto debole al prossimo Governo austriaco. Altrettanti però hanno riconosciuto che decidere improvvisamente per una opposizione, è cosa molto ardua. Di questa idea si è dimostrato anche il Ministro degli Esteri Kreisky, che ha messo in guardia i 500 delegati dai pericoli che ne deriverebbero. Durante questo congresso è stato detto: l'Austria non è l'Inghilterra.

Stasera, appena terminato il congresso, Pittermann, il capo del Partito socialista, ha dato una conferenza stampa. Gli è stato chiesto che cosa significa la risoluzione presa questa sera in seno al congresso. Pittermann ha risposto: «Significa che siamo disposti a trattare ancora».

ENTUSIASTICA ACCOGLIENZA A CITTA' DEL MESSICO

Johnson rilancia l'idea di un vertice panamericano

Un progetto simile era già stato avanzato da Illia nel quadro dello schema «Alleanza per il progresso»

Città del Messico, 15

La popolazione della capitale messicana ha tributato ieri sera al Presidente Johnson una accoglienza entusiastica, ancora più calorosa di quella che il Presidente Kennedy ricevette quattro anni fa. Due milioni di persone hanno acclamato il corteo presidenziale che ha impiegato più di due ore e mezzo per percorrere i sedici chilometri che separano l'aeroporto della capitale dalla residenza presidenziale di «Los Pinos». Per tutto il percorso, Johnson ha dovuto stringere le mani dei messicani che si accalcavano attorno all'auto scoperta sulla quale aveva preso posto assieme al Presidente messicano Gustavo Diaz

Prendendo la parola durante la cerimonia per l'inaugurazione del monumento ad Abramo Lincoln, il Presidente Johnson ha annunciato che appoggia la proposta di una riunione dei Presidenti degli Stati Uniti e dei Paesi latino-americani allo scopo di esaminare i problemi comuni e dare al programma dell'«alleanza per il progresso» un maggiore impulso. Ora — ha detto Johnson —, tenendo presente quanto abbiamo appreso dal 1961 a oggi, «dobbiamo dare l'impulso necessario ai nostri sforzi, aprire nuove vie e impegnare nuove energie». Il progresso economico del Messico — ha aggiunto — dimostra che gli scopi dell'«alleanza per il progresso» sono realistici.

La proposta di una riunione dei Presidenti statunitense e latino-americani per esaminare i problemi economici e le divergenze circa gli scopi dell'alleanza è stata avanzata tempo fa dal Presidente argentino Arturo Illia. Come è noto, il programma «alleanza per il progresso» è stato istituito nel 1961; nei primi mesi della Presidenza Kennedy, per promuovere lo sviluppo dell'America Latina.

Nel suo discorso, Johnson ha dichiarato inoltre che un suo programma ambizioso è di realizzare un collegamento stradale tra il Nord e il Sud America attraverso la Sierra del Darien, tra Panama e Colombia. «Il nostro emisfero — ha concluso Johnson — deve guardare al giorno in cui i vincoli che legavano queste terre prima della colonizzazione, saranno restaurati, le buone terre saranno aperte all'agricoltura e le famiglie e le merci potranno muoversi avanti e indietro in ogni punto fra Laredo (nel Texas) e la Terra del Fuoco».

Al termine della visita effettuata da Johnson nel Messico è stato pubblicato un comunicato in cui si afferma che i Presidenti americano e messicano hanno «passato in rassegna una serie di problemi mondiali».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Lunga malattia serenamente sopportata ha strappato all'amore dei suoi cari il

DOTT. ING.
Arrigo Levi

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio a quanti hanno potuto conoscerlo e apprezzare la sua infinita bontà, lealtà e rettitudine, la moglie JETTA, le figlie DAISY, NORA, NELLA, i generi BRUNO STAFFUZZA e MARCO KOSTORIS, l'affezionato nipote ROBERTO, il fratello e le sorelle.

Un grazie particolare al dott. Fabio Beltrame, che per anni lo ha amorevolmente assistito, nonchè al dott. Adolfo Ugomari, alla brava e fedelissima infermiera Lieta Bombi, alla sua collega Gianna Jug e alle care signore Paola Vatteroni, Alba Blasig e Rita Giglio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Gorizia - Trieste
14 aprile 1966

(Preschern, tel. 91-55)

Si associano al lutto le congiunte famiglie:

— prof. ISO KOSTORIS
— dott. GIAMPIERO CABRINI

† Il giorno 14 aprile spirò serenamente

Eugenio Biecher
di anni 55

lasciando nel dolore i fratelli GIUSTO con la moglie VITTORIA, ALMA con il marito VARNERO BRUSESCHI, OLIVO con la moglie ANNA, i nipoti MARINO e BRUNO nonchè i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Un sentito grazie vada al Primario dott. Iurcev, ai sigg. Medici curanti e al personale tutto dell'8° Padiglione per la loro amorevole assistenza.

Trieste, 16 aprile 1966

† Il 14 aprile dopo lunghissima dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Ada Scaparro n. Censi

Il marito, i figli MAURIZIO e FULVIO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali avranno luogo oggi 16 aprile nella Chiesa di Cristo Re.

Roma, 16 aprile 1966

† Si è spento il 15 aprile

Ferdinando Miniussi
Direttore di macchina

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo domani domenica 17 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

† Il 15 aprile si è spento il nostro caro

Ferdinando Hollesch

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, i figli CARLO, LUCIANO e ADRIANA, le nuore, unitamente alle famiglie KRIZSAN, PECAS MAROSSI, SAMER e ANTONELLI.

Un ringraziamento al dott. Musco.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giorgio Ruzzier**

si è spento addì 15 aprile lasciando nel dolore la moglie TERESA, i figli ANNA e VITTORIO, i fratelli MARIO e UMBERTO e famiglie, i generi BRUNO e ADA e i nipoti ROBERTO e DANIELA.

I funerali seguiranno oggi 16 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante manifestazioni di affetto e di stima tributate al loro Caro

DOTT.
Pino Steno

i familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con questo mezzo di tutto cuore tutte le gentili persone che hanno voluto in varia guisa partecipare al loro dolore.

Una particolare espressione di gratitudine rivolgono al Direttore del Sanatorio neurologico prof. Francesco Donini, ai Primari prof. Danilo Dobrina e prof. Enrico Tagliaferro, al dott. Mario Antonini, al dott. Mario Balletto, al dott. Marcello Bonivento e al dott. Mario de Michelini per le affettuose e fraterne cure prodigateGli.

Nel contempo ringraziano il Primario e i medici curanti della IV Divisione Medica.

Un grazie particolare vada a tutti gli infermieri del Sanatorio neurologico per l'amorevole assistenza tributataGli.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 20 aprile alle ore 18 nella Chiesa dell'Ospedale Psichiatrico.

Nella triste ricorrenza della perdita dei suoi adorati

Egle e Giuseppe Petarin

la mamma e moglie MARIA li ricorda a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 18 aprile alle ore 8.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

†

Dopo lunghi anni di sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta ieri, munita dei conforti religiosi

Carmela Zolia

lasciando nel dolore la figlia ANNAMARIA con il marito MARIO de IOB, i nipotini FULVIA e RODOLFO, i fratelli, le cognate, le nipoti e l'amica CARLA TOLENTINO.

I funerali seguiranno oggi 16 aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie:

— DEFFAR
— MELIS
— FLORIS
— de IOB
— MICHELIS - PITTONI
— PANTARROTAS
— ZUPIN - FINOCCHIARO

† Dopo breve malattia, con i conforti della Fede, presso la Casa di cura Villa San Giusto, si è spento ieri a 68 anni

Rodolfo Maniacco
già Ispettore Coop. Op.

lasciando nel dolore la desolata moglie, i figli GUIDO, ELVIRA e BENITO, i fratelli, le nuore, il genero e i nipoti uniti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.30 per la Parrocchia del Duomo.

Gorizia, 16 aprile 1966

(Preschern, tel. 91-55)

† Il 14 aprile si è spenta la nostra cara

Angelina Krainer

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello RODOLFO RANIERI con la moglie, la sorella RACHELE ved. MARON, i nipoti NIVES e LIDIA de REYA e COSTANTINO RANIERI unitamente ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 13 aprile è mancata al nostro affetto la cara mamma e nonna

Maria Rach

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIA e FRANCO con la moglie LAURA e i figli GIANFRANCO e PIERPAOLO e i parenti tutti.

Ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Basa in Coretti

lasciando nel dolore il marito con le figlie, il genero, il nipote, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per San Giuseppe della Chiusa.

San Dorligo, 16 aprile 1966

† Il 13 aprile è mancato

Amedeo Nassutti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Francesco Curci**

si è spento il 14 aprile lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 16 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 14 aprile dopo lunghe sofferenze è mancato

Eugenio Guarnieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e il nipote.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molte attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Gisella Zavadlav

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Gorizia, 15 aprile 1966

Nel VI anniversario della tragica scomparsa di

Edi D'Angelo

la mamma, gli zii, i cugini Lo ricordano con immutato affetto.

16 aprile 1966

ESIGETE IL CYNAR NEL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI



A.B. AGEP Crispi 14 affitta: 2, 3, 4 stanze, ogni comforts moderni, zone: Locchi, Giulia, Matteotti, Ghirlandaio. 24762 I

APPARTAMENTINI camera cucina 11.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 24778 I

APPARTAMENTINO camera cucina wc comune, affittasi. Amministrazione stabili corso Italia 29. 45980 I

APPARTAMENTO centrale, due grandi stanze, stanzetta, cucina, tutti servizi moderni; prontamente affittasi in mattinata. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 45982 I

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi, entrata pronta. Amministrazione corso Italia 29. 45980 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, wc, affittasi; rivolgersi Amministrazione corso Italia 29. 45980 I

APPARTAMENTO centralissimo casa signorile, 3 stanze, salone, 3 ripostigli, cucina, doppi servizi, 2 balconi, centralnafta, ascensore, affitto lire 85.000. Cassetta 24784 I, SPI.

APPARTAMENTO FOSCOLO, 4 stanze, cucina, gabinetto, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344 pomeriggio aperto. 24830 I

APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi, centralnafta, ascensore, adatto anche uso ufficio, affittasi lire 70.000; via Milano 17, rivolgersi portiere. 24822 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino affittasi via Belpoggio 29. Amministrazione Spagnul telef. 24627. 24822 I

APPARTAMENTO 3 stanze affittasi via Milano 5, lire 22.000 mensili; Amministrazione Spagnul, telef. 24627 pomeriggio. 24818 I

ATTICO lussuoso, 2 stanze doppi servizi, terrazze, affittasi via Milano 15, rivolgersi portiere. 24818 I

CAMERA focolaio 6000; camera cucina 10.000; 2 camere cucina 25.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I p. 24808 I

DUE locali d'affari nuovi via Giulia affittansi. Amm. Buzzi, telefono 31981. 23827 I

MURAT 2 stanze, stanzetta, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, cantina, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 29867. 23829 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTI cercansi affitto qualsiasi zona per funzionari e tecnici industriali; telef. 37419. Agenzia Rosa. 45785 L

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

APPARTAMENTI possibilmente moderni, posizione indifferente, cercansi affittanza per statali. Telef. 61309. 45982 L

APPARTAMENTO due camere, cucina bagno cercano giovani sposi paraggi via Giulia. Telefonare 77211. 24766 L

CARTOTECNICA cerca affitto locale 70 metri quadrati o più, adibibile magazzino. Telefonare 55854 - 26107. 45946 L

M Vendite d'occasione L. 50

CUCINA gas con forno, frigorifero 120 litri, lavatrice semiautomatica, vendonsi occasione. Telef. 33256, 38682. 24812 M

LETTINO, seggiolone cromati, stufa gas Ideal, scaldacqua Siemens, salotto, stanza pranzo, stanza letto, cucina americana vendonsi causa trasferimento. Telefonare 61142. 24752 M

MACCHINA calzolaio a braccio garantita, vendo. Bosco 3, telef. 93440. 24802 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita; altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25. 24524 M

SPECCHIO cristallo 2 metri per 1, adatto salone, vendesi. Telef. 46925. 24800 M

VENDO armadietti spogliatoio, banco zincato meccanico, saldatrice statica attrezzature varie officina meccanica. Telefonare 93690. 45845 M

VETRINA Detroit e ghiacciaia con compressore, appena revisionato, adatto trattoria, vendo. Tel. 28948. 45890 M

VENDESI chitarra elettrica Hofner, prezzo fisso L. 20.000. Telefonare 32314. 45930 M

VENDO cinepresa, proiettore, cronometro, mattinata. Leoni, via Moreri 7. 23905 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, cineserie, quadri, mobili vecchi, salotti, studi, per Veneto; telef. 31428. 23945 N

A.A ACQUISTIAMO quadri sopprammobili orologi stanze cucine salotti antichi. Telef. 30358. 45741 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti stile, matrimoniali, cucine; telef. 38196. 23901 N

FRANCOBOLLI Trieste FF. TT. acquista privato. Telef. dalle 9 alle 10, n. 66335. 45289 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili per Friuli. Telef. 23485. 45741 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini parasole grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 44805 NN

A. POLTRONELETTO 18.000; divanietto 25.000; pancheletto 30 mila; letti svedesi; lettistipo; brandine 5.500; materassi Permaflex 15.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie salottletto matrimoniali tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44805 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 23339 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

VENDESI occasione piano mezzacoda, sabato ore 15-16. Rossetti 93, Valmarin. 45898 NN

VENDONSI recinto (Box) rete naylon, lettino ottimo stato. Telefonare 92655. 24738 NN

APPARTAMENTI

APPARTAMENTI DI LUSSO in palazzine con parco e vista panoramica zone Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO appartamenti pronto ingresso due stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

LOCALI D'AFFARI pronto ingresso.

MANSARDE in centro città pronto ingresso.

Informazioni: presso gli uffici dell'Impresa, via Diaz 7
Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

MATRIMONIALI bellissime, cucine, prezzi veramente convenienti, visitateci. Crasso via Giuliani 40. 24726 NN

PIANINO germanico metallica incrociato, vendesi occasionissima. Carducci 32/II. 6 NN

SALOTTO con divanoletto vendesi. Telefonare 93085 ore 15-17. 45954 NN

VENDESI occasione soggiorno in formica seminuovo privato. Telefono 733416. 8533 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSI a molle Morfeus vendonsi 21.500 ratealmente. Per contanti omaggio cuscino molleggiato. Vendonsi materassi 15.000 compreso trasporto. Visitateci: Stegù, Piccardi 10. 23843 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCANSI pensionati finanza e produttori abbonamenti pubblicità. Scrivere Casella 9 C, SPI Milano. 5677 P

EDITORIALE importanza europea ricerca produttori ambosessi lavoro organizzato, possibilità guadagno 120-150.000 mensili. Presentarsi Monfalcone, Blaserna 3, lunedì, martedì 8.30-9.30. Gorizia, corso Italia 101, 8-12, 15-19. 1540 P

GROSSISTA pizzi ricami guarnizioni cerca rappresentante Friuli-Venezia Giulia introdotto negozi mercerie. Scrivere Enzler, corso Buenos Aires 59, Milano. 5644 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. FIAT 500 '66 in garanzia vendo pomeriggio e domenica mattina. Miramare 235. 45936 Q

BMW 700 '64; Volkswagen '64 ottimo stato, unici proprietari vendonsi anche dilazionate. Severo 34, Autosalone. 712 Q

DAUPHINE demolizione vendo pezzi carrozzeria; via S. Cilino 42, Cosoli. 24790 Q

ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8, tel. 35430: N 500; 1100 familiare '55; 1100 '59, '63; 1500 '63, tutte unico proprietario. Prenotazione vetture nuove. 45976 Q

FIAT 1300 '62, buono stato, unico proprietario, gomme nuove, vendesi. Autosalone F. Severo 34 716 Q

FIAT 1100 '58 270.000; visibile p. S. Francesco TS 28158, tel. 30527. 24798 Q

FIAT 500 1963 ottimo stato vendesi. Telefonare 92197. 45952 Q

FIAT 1500 beige 1965 come nuova vendesi inintermediari. Telefonare 30285. 45906 Q

FIAT 500 '62, '63, '64; giardinetta '60; Fiat 1100 '55, vendonsi anche ratealmente. Autosalone Fabio Severo 34. 715 Q

FIAT 600 '56, '58, '59, '60 con dilazioni pagamento vendonsi. Autosalone Fabio Severo 34. 713 Q

NSU Prinz 4, '63 vendesi; tetto apribile, Severo 34. Autosalone. 714 Q

GIULIA '63, 4 carburatori, km. 33.000 perfettissima vendo a privato. Tel. 28948. 45890 Q

OCCASIONE spider 950 cc, Innocenti, vendo; via Giulia 60, autorimessa. 45968 Q

SIMCA 1000 '62 vende privato. Tel. 28632 mattinata. 45916 Q

SPIDER Floride hard top, vendo privato; eventuali facilitazioni. Autosalone Catullo, Fabio Severo. 24788 Q

500 1962 unico proprietario vende perfette condizioni. Shell, Giulia 58. 45882 Q

1100 1958 vende privato. Telefonare 66916. 45938 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ACQUISTO rivendita tabacchi, telef. 50643. 23939 R

BAR Ronchi Legionari vendesi completo licenza superalcoolici, spaccio sigarette, 2.500.000 trattabili. Offerte cassetta 318 R, SPI Trieste. 1541 R

SIGNORA pratica rivendita latte con possibilità aiuto 2 ore mattino cercasi per affittanza esercizio centrale, buona vendita, ottime condizioni. Rivolgersi via F. Venezian 16, ore 17-19. 24756 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. ATTICO largo Sonnino 9 (piazza Garibaldi) primo ingresso dodicesimo piano incantevole panorama vista mare, saloncino 2 stanze letto doppi servizi vasta anticamera, armadi muro 2 ampi poggioli, una terrazza a livello dell'appartamento di 50 mq., altra terrazza al piano soprastante di 60 mq. con accesso diretto dall'appartamento. Amministrazione Piccoli, telefono 55220. 1536 S

A.A. GRATTACIELO largo Sonnino 9 (piazza Garibaldi), appartamenti in condominio, 2-3 stanze doppi servizi isolazioni termoacustiche, carte da parati, accurate finiture, pronto ingresso, facilitazioni pagamento. Amm. Piccoli al I piano, telefono 55220. 1536 S

A.B APPARTAMENTI soleggiatissimi pronta consegna, 1-2 camere soggiorno ogni comforts, vendonsi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 24758 S

A.B. OCCASIONISSIMA vendesi appartamento salone 2 stanze stanzetta doppi servizi ascensore, 5.500.000. Visita 14.30-15.30. AGEP Crispi 14. 24760 S

A.B. SAN Giacomo-Diacono vendonsi panoramici appartamenti 1-6 stanze terrazze ogni comforts. Facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 24764 S

APPARTAMENTI zona S. MARCO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, ottimi prezzi VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344, pomeriggio aperto. 24830 S

DUE camere cucina 2.500.000 camera cucina 1.000.000; vendiamo, Agenzia Foscolo pianò. 24808

TERRENO acquista impresa costruzioni purchè capienza minima 30 appartamenti e numero da occupanti. Cassetta 24684 S SPI.

VILLA, Besenghi, tutti comforts vendesi. Informazioni tel. 35 92818. 24820

U Matrimoniali L.

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque concludere affidandosi a Istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratis riservatissimo elenco circa 7 mila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Fortaglia, casella postale 3184, Milano 5101

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni mediante 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni, nè responsabilità verso il cliente il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere e particolari reclamistiche con capito alle cassette saranno cestinate.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buono
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa